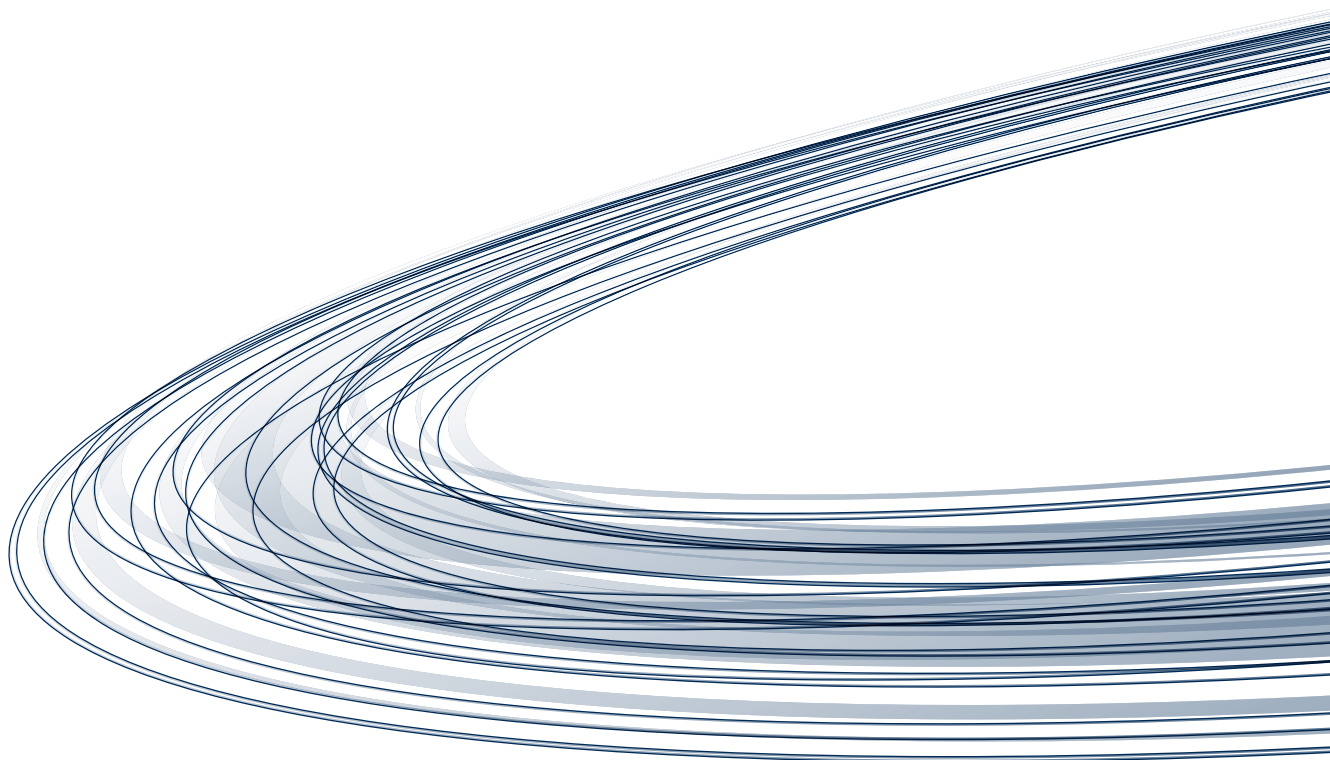


RELAZIONE ANNUALE 2025





ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

RELAZIONE ANNUALE 2025

INDICE

1. Andamento infortunistico	5
2. Bilancio e risultati di gestione	20
3. Assicurazione	22
4. Prestazioni	28
5. Prevenzione e sicurezza	33
6. Ricerca	43
7. Patrimonio	48
8. Organizzazione e risorse umane	51
9. Innovazione tecnologica e digitalizzazione	52
10. Comunicazione	55
11. Aspetti evolutivi	58
<i>Focus</i> statistico sulle malattie professionali	63

Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente della Camera dei deputati, On. Lorenzo Fontana, per aver consentito di tenere l'evento in questa Aula prestigiosa.

Rivolgo altresì un ringraziamento al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai Ministri presenti, alle Autorità tutte.

Attraverso questo importante appuntamento annuale, l'Istituto intende condividere con le Istituzioni, le Parti sociali e la società civile i risultati del proprio operato, analizzare i dati relativi all'andamento infortunistico e tecnopatico, soffermandosi sugli strumenti più efficaci per contenere i rischi connessi all'attività lavorativa e sulle tutele da garantire ai lavoratori colpiti da infortunio o malattia professionale.

Il diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro è sancito dalla Carta costituzionale e l'ordinamento attribuisce all'Inail importanti funzioni affinché tale diritto si traduca in garanzie concrete: la tutela assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali, da cui derivano il sistema degli indennizzi e le connesse prestazioni sanitarie e riabilitative; la promozione della cultura della prevenzione, mediante la formazione, l'informazione e la consulenza; il sostegno economico in favore delle imprese che investono in sicurezza; lo sviluppo della funzione di ricerca, finalizzata a definire standard di prevenzione costantemente allineati all'evoluzione delle tecnologie e, dunque, adeguati ai nuovi rischi legati ai cambiamenti ambientali e climatici, nonché all'organizzazione del lavoro e delle mansioni.

In tal senso, come si dirà meglio in seguito, nel 2025 l'Inail si è impegnato nello sviluppo di sistemi di prevenzione basati sulla realtà aumentata e immersiva, sull'intelligenza artificiale, sulla sensoristica per il monitoraggio degli ambienti, sui dispositivi indossabili e sulla robotica, nonché sul perfezionamento di modelli organizzativi

e gestionali. Anche l'assistenza protesica erogata dall'Istituto costituisce il risultato di un'intensa attività di ricerca e innovazione, che consente di fornire agli assistiti protesi tecnologicamente avanzate, idonee a garantire lo svolgimento delle attività quotidiane, anche sportive, nonché il reinserimento sociale e lavorativo.

Questo quadro organico di azioni ha registrato un evidente salto di qualità nel corso del 2025, a seguito dell'emanazione del decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198. Con tale provvedimento, il Governo e il Parlamento hanno ulteriormente riconosciuto e rafforzato il ruolo dell'Istituto quale protagonista del sistema di tutela della sicurezza sul lavoro.

L'intervento del legislatore, che ha innovato in modo significativo il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in un'ottica di coordinamento aperto con le Istituzioni e le Parti sociali, ha attribuito all'Inail importanti funzioni in materia di prevenzione.

Al riguardo si richiamano gli interventi premiali a favore delle aziende che presentano un andamento infortunistico favorevole, attraverso una revisione delle aliquote secondo la logica di *bonus-malus* e le misure penalizzanti nei confronti dei datori di lavoro condannati per gravi violazioni in materia di sicurezza, il sostegno ai progetti di investimento e formazione destinati alla Rete del lavoro agricolo di qualità; il rafforzamento delle attività formative e informative nei settori a maggiore incidenza infortunistica, quali costruzioni, logistica e trasporti; la possibilità di finanziare dispositivi di protezione individuale dotati di tecnologie innovative e intelligenti (*smart DPI*); la promozione di campagne informative e di progetti formativi per diffondere la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro nel mondo della scuola, con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni *in itinere* e nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica; l'adozione di linee guida per la rilevazione, la segnalazione, l'analisi e il tracciamento dei *near-miss* (quasi infortuni); la possibilità di consultazione gratuita delle principali norme tecniche in materia prevenzionale; la stabilizzazione del personale sanitario a tempo determinato.

Il decreto conferma l'evoluzione dell'Inail da ente prevalentemente assicuratore a soggetto centrale del sistema nazionale di prevenzione, formazione, incentivazione e promozione della sicurezza sul lavoro, con lo scopo di incidere in modo

significativo sul numero, ancora troppo elevato, di infortuni e malattie professionali che continua a registrarsi nel Paese.

Si conferma inoltre l'obiettivo dell'Inail di conseguire l'ampliamento della tutela assicurativa. In tale prospettiva, nel corso del 2025 è stato elaborato il bilancio tecnico, strumento utile a valutare l'equilibrio della gestione assicurativa nel medio-lungo periodo e a supportare scelte decisionali e strategiche, anche in vista della definizione di proposte migliorative degli attuali livelli di protezione sociale da tempo auspiccate.

La Relazione 2025 ripercorre, dunque, un anno caratterizzato da cambiamenti rilevanti, destinati a produrre effetti significativi nel tempo.

Prima di entrare nel merito delle diverse sezioni della Relazione, desidero rivolgere un doveroso ringraziamento agli Organi e al Personale dell'Istituto per la costante e preziosa collaborazione, espressione della comune volontà di dare concreta attuazione alla missione costituzionale dell'Inail e di proseguire, con senso di responsabilità, nel percorso intrapreso per l'assolvimento delle finalità istituzionali.

1. Andamento infortunistico

Le denunce di infortunio nel 2025 sono state 600 mila, in aumento dell'1,2% rispetto alle quasi 594 mila del 2024 (7 mila casi in più), così ripartite:

- 519 mila denunce per lavoratori, in aumento dello 0,8% rispetto alle 515 mila dell'anno precedente;
- 81 mila denunce per studenti, in aumento del 3,4% rispetto alle 79 mila dell'anno precedente.

Sono state 1.198 le denunce di infortunio con esito mortale, in diminuzione del 3,3% (41 casi in meno) rispetto alle 1.239 del 2024, così ripartite:

- 1.189 denunce per lavoratori, 37 in meno rispetto alle 1.226 dell'anno precedente;
- 9 denunce per studenti, 4 in meno rispetto alle 13 dell'anno precedente.

L'analisi dei dati sugli infortuni sul lavoro riguarda i soli casi occorsi ai lavoratori in senso stretto, esclusi quelli occorsi agli studenti, differenti per contesti, dinamiche e caratteristiche.

Le denunce di infortuni occorsi a lavoratori nel quinquennio 2021-2025

Per i lavoratori, nel 2025 le denunce in occasione di lavoro segnano un lieve aumento rispetto all'anno precedente: +0,5% (da 412.984 a 414.917).

Più sostenuta la crescita degli infortuni *in itinere*: +2,4% (da 101.991 a 104.417).

Il 23,4% degli infortuni denunciati nel 2025 (121 mila) si è verificato “fuori dall'azienda” (cioè “in occasione di lavoro con mezzo di trasporto” o “*in itinere*”): il valore più alto del quinquennio sia in termini assoluti che di incidenza sul totale.

Per i casi mortali, nel 2025 si registra, rispetto al 2024, una diminuzione delle denunce in occasione di lavoro (- 4,1%, da 928 a 890) e una sostanziale stabilità di quelle *in itinere* (un caso in più, da 298 a 299). Il 42,6% dei casi (506) si è verificato “fuori dall'azienda”, contro il 43,0% del 2024.

Grafico n. 1 - Denunce di infortuni occorsi a lavoratori per modalità di accadimento - anni 2021-2025



Mentre il confronto con il biennio 2021-2022 risente ancora delle dinamiche pandemiche, il triennio 2023-2025, rispetto al 2019 anno pre-pandemia, evidenzia una contrazione del fenomeno. Le 519 mila denunce del 2025 (in occasione di lavoro e *in itinere*) restano significativamente inferiori alle quasi 563 mila del 2019 (-7,7%). Tale flessione è trainata principalmente dagli infortuni in occasione di lavoro (414.917), diminuiti del 9,6% rispetto al 2019 (459.122). Al contrario, i casi *in itinere* hanno mostrato una crescita quasi costante, portando il dato del 2025 (104.417) a superare (+0,9%) anche i livelli del 2019 (103.492).

In calo anche i casi mortali con una variazione del -3,9% tra i 1.237 del 2019 e i 1.189 del 2025, per effetto di una riduzione dell'1,3% dei casi in occasione di lavoro (da 902 a 890) e del -10,7% di quelli *in itinere* (da 335 a 299).

Le denunce di infortuni occorsi a lavoratori in occasione di lavoro nel quinquennio 2021-2025

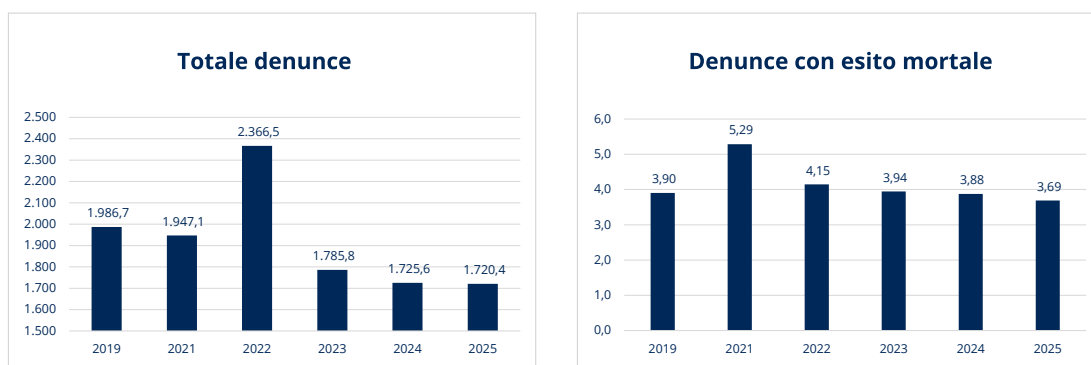
Con riferimento agli infortuni avvenuti nel 2025 in occasione di lavoro, ovvero nello svolgimento dell'attività lavorativa (414.917), si rileva un lieve aumento rispetto al 2024 (+0,5%) e una diminuzione sul 2019 (-9,6%), anno che precede la crisi pandemica.

Rapportando le denunce d'infortuni in occasione di lavoro al numero degli occupati Istat, il valore del 2025 si attesta a 1.720,4 casi di infortunio ogni 100.000 addetti, inferiore dello 0,3% rispetto all'anno precedente (1.725,6) e del -13,4% rispetto al valore registrato nel 2019, sensibilmente più alto (1.986,7).

Per i casi mortali, le denunce in occasione di lavoro nel 2025 (890) sono in riduzione sia rispetto al 2024 (-4,1%) che rispetto al 2019 (-1,3%).

Rapportando le denunce di infortuni mortali in occasione di lavoro al numero degli occupati Istat, il valore del 2025 si attesta a 3,69 decessi ogni 100.000 addetti, inferiore del 4,9% rispetto al 2024 (3,88) e del -5,4% sul 2019 (3,90).

Grafico n. 2 - Indicatori infortunistici - infortuni in occasione di lavoro per 100.000 occupati Istat



L'89,7% del totale delle denunce di infortuni in occasione di lavoro riguarda la gestione assicurativa Industria e servizi, il 5,8% l'Agricoltura e il 4,5% il conto Stato. Il lieve aumento tra il 2024 e il 2025 (+0,5%) è sintesi dell'aumento nell'Industria e servizi (+0,6%) e nel conto Stato (+0,9%) e di una contrazione in Agricoltura (-2,1%).

Tra i casi mortali, continua a essere l'Industria e servizi ad accentrare il maggior numero di denunce (85,2%), seguita dall'Agricoltura con il 13,5% e dal conto Stato con l'1,3%. I 38 decessi in meno rispetto al 2024 (-4,1%) sono riconducibili interamente all'Industria e servizi (-43), a fronte di un contenuto aumento in Agricoltura (quattro casi in più) e di una denuncia in più nel conto Stato.

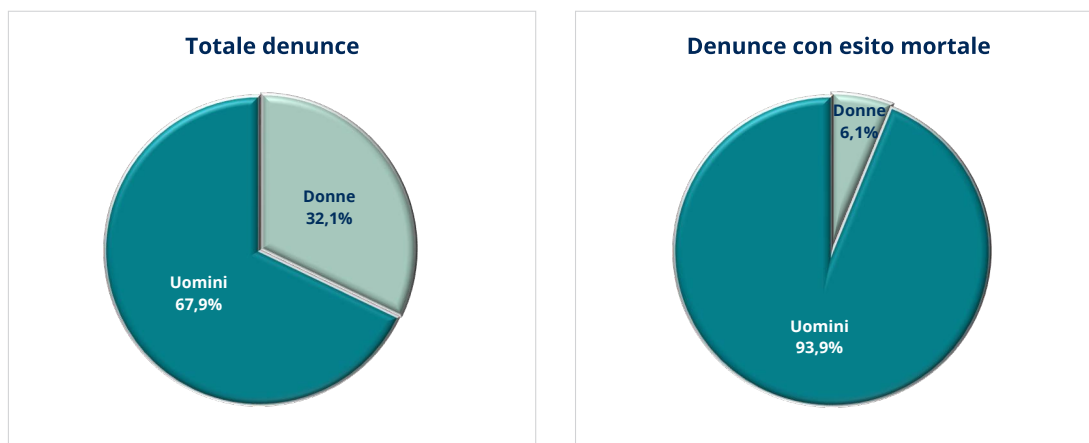
L'analisi per settore di attività economica dell'Industria e servizi conferma per il 2025 una distribuzione già osservata in passato: quasi un quarto (24%) degli infortuni in occasione di lavoro codificati per Ateco è concentrato nel Comparto manifatturiero, seguito dalle Costruzioni e dalla Sanità e assistenza sociale (13% ciascuno), dai Trasporti e magazzinaggio e dal Commercio (rispettivamente 12% e 11%). Mentre Manifatturiero e Trasporti registrano un calo di infortuni (rispettivamente -2,0% e -4,1%), i settori delle Costruzioni e della Sanità mostrano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (+0,6% e +0,5%), con il Commercio in aumento del +1,1%.

I settori con maggior numero di decessi in occasione di lavoro nel 2025 sono le Costruzioni (175 casi, 19 in meno rispetto al 2024), il Comparto manifatturiero (129 casi, 8 in più sull'anno precedente) e il Trasporto e magazzinaggio (126 casi, 20 in meno).

In ottica di genere, per il complesso delle gestioni, nel 2025 quasi un terzo (32,1%) degli infortuni in occasione di lavoro ha riguardato donne. L'aumento complessivo delle denunce rispetto al 2024 (+0,5%) è dovuto alla sola componente femminile (+2,1%), a fronte di una sostanziale conferma di quella maschile (-0,3%).

Per i casi mortali, il calo ha riguardato entrambi i generi: otto denunce in meno per le lavoratrici (da 62 a 54, -12,9%) e 30 in meno per i lavoratori (da 866 a 836, -3,5%). Nel 2025 a interessare le donne, il 6,1% dei decessi (1 caso su 16).

Grafico n. 3 - Denunce di infortuni occorsi a lavoratori, in occasione di lavoro, per genere - anno 2025



Relativamente all'età degli infortunati, a diminuire nel 2025 sono solo le denunce provenienti dalla fascia di età centrale 35-49 anni (-2,0%) con aumenti, di diversa intensità, nelle altre fasce: +8,4% per gli *over* 64, +1,1% per i 50-64enni e +1,6% fino a 34 anni. La quota maggiore delle denunce in occasione di lavoro nel 2025 ricade sui lavoratori tra i 50 e i 64 anni (35,5%), con incidenze simili per quelli sotto i 35 anni (30,7%) e tra 35 e i 49 anni (30,6%); contenuta al 3,2% la quota degli *over* 64 anni, seppur in aumento rispetto agli anni precedenti (2,4% nel 2021 e 2,9% nel 2024).

Le denunce mortali diminuiscono in tutte le fasce di età, tranne che per i 35-49enni dove aumentano dai 200 casi del 2024 ai 205 nel 2025. Oltre la metà (54,3%) dei decessi denunciati in occasione di lavoro riguarda lavoratori tra i 50 e i 64 anni, seguiti dai 35-49enni (23,1%) e dagli *under* 35 e *over* 64 (circa 11% ciascuno). In generale, due vittime su tre hanno più di 50 anni.

Tre infortuni su quattro denunciati in occasione di lavoro hanno riguardato lavoratori nati in Italia, con una piccola riduzione dei casi rispetto all'anno precedente (-0,5%), mentre uno su quattro ha coinvolto personale nato all'estero con un aumento delle denunce (+3,7%). Nel quinquennio osservato, l'incidenza della componente straniera è risultata in costante ascesa, passando dal 19,4% del 2021 al 24,3% dell'ultimo anno.

Tendenza analoga per i casi con esito mortale: -5,8% (42 denunce in meno) la riduzione per la componente italiana, lieve incremento per quella straniera (4 casi in più, da 200 a 204, valore più alto del quinquennio). La quota di decessi denunciati sul totale relativa ai lavoratori nati all'estero ha registrato un sensibile incremento nel periodo 2021-2025, salendo dal 15,0% al 22,9%.

Territorialmente, il leggero aumento delle denunce di infortuni in occasione di lavoro registrato a livello nazionale tra il 2024 e il 2025 (+0,5%) è sintesi di contrazioni al Nord-Ovest (-1,3%) e al Sud (-0,2%) e di incrementi nelle restanti ripartizioni, con aumenti più significativi nelle Isole e al Centro (rispettivamente +3,1% e +2,4%) che al Nord-Est (+0,6%).

Per i decessi, la flessione nazionale (-4,1%) scaturisce da cali diffusi in tutte le aree, col dato invariato nel Nord-Est.

Grafico n. 4 - Denunce di infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori, in occasione di lavoro, per ripartizione geografica - anno 2025

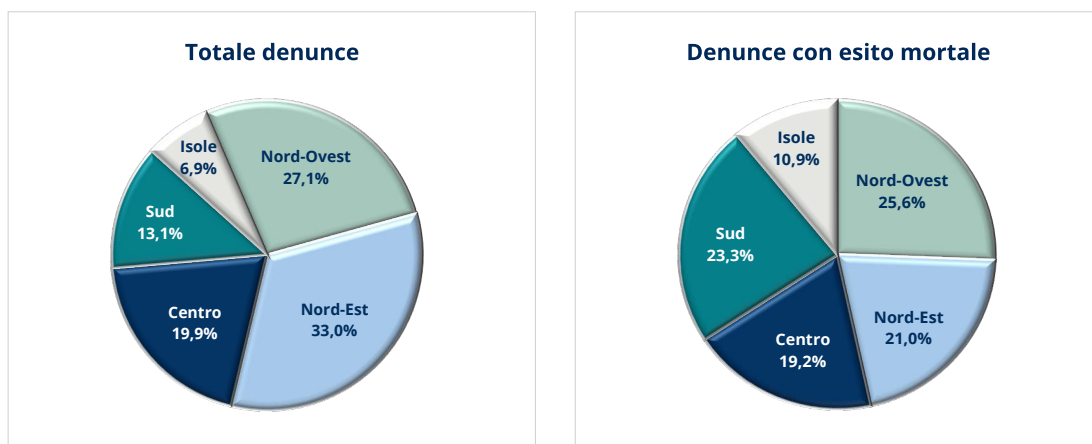
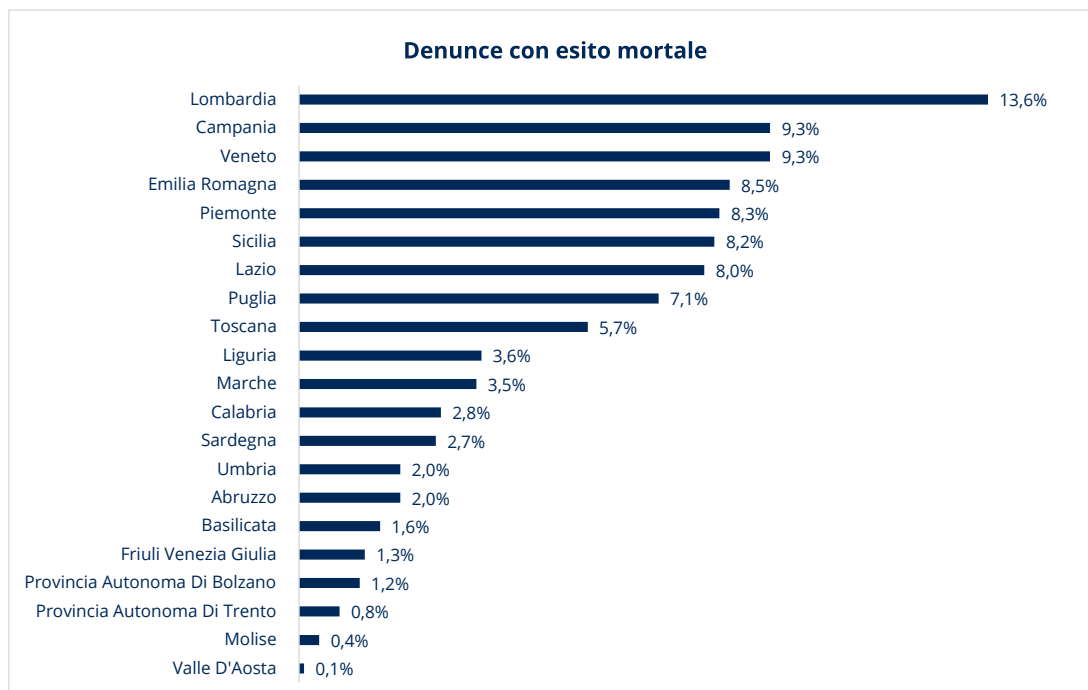
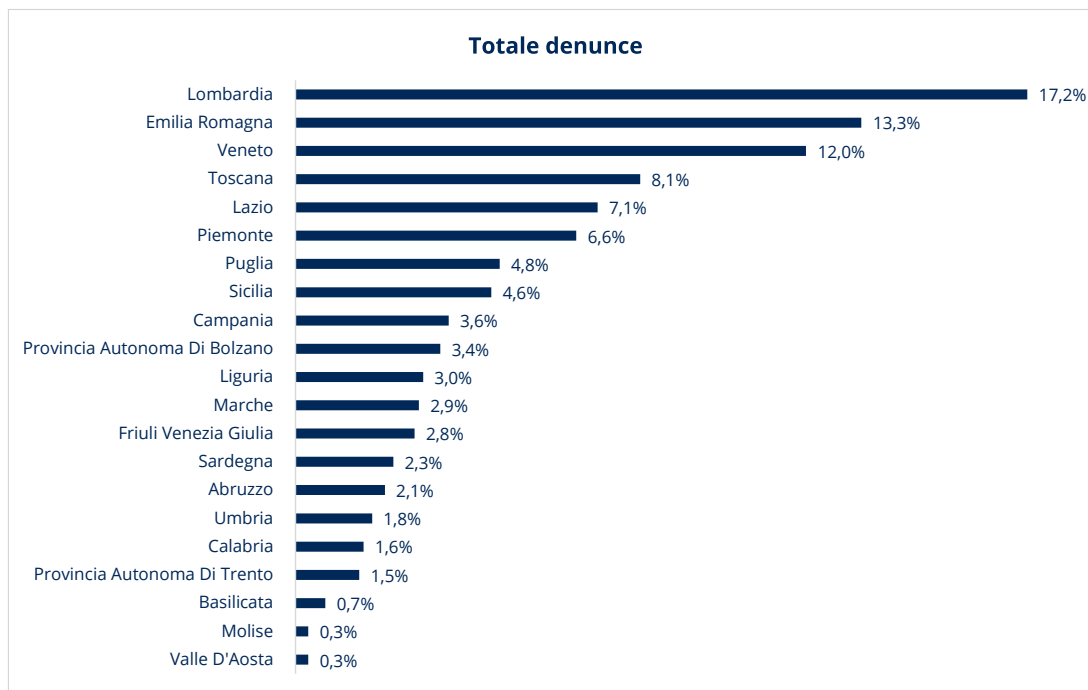


Grafico n. 5 - Denunce di infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori, in occasione di lavoro, per Regione - anno 2025



Nel 2025 gli incidenti plurimi in cui hanno perso la vita più lavoratori a causa di un unico disastroso evento sono stati 14 con 33 decessi, 23 dei quali stradali; nel 2024 gli incidenti erano stati 12 con 39 decessi, 12 dei quali stradali.

Gli infortuni in occasione di lavoro del 2025, riconosciuti positivamente alla data di rilevazione del 30 aprile 2026, sono 273 mila (il 66% delle denunce); 422 (il 47% delle denunce) quelli riconosciuti con esito mortale. Numerosi i casi ancora in istruttoria al momento della rilevazione.

Le denunce di infortuni *in itinere* occorsi a lavoratori nel quinquennio 2021-2025

Gli infortuni *in itinere*, ovvero quelli occorsi nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro o tra più luoghi di lavoro, avvenuti nel 2025 e denunciati all'Inail da lavoratori sono stati 104.417, con un aumento rispetto all'anno precedente del +2,4%. Si raggiunge così il valore massimo del quinquennio osservato, superando anche il dato del 2019 (103.492), anno precedente la crisi pandemica.

Per i casi mortali, le denunce *in itinere* del 2025 (299) sono numericamente in linea con quelle del 2024 (298). Il dato si mantiene inferiore ai picchi registrati nel periodo osservato, 344 casi nel 2022 e 335 nel 2019.

Rapportando le denunce d'infortuni *in itinere* al numero degli occupati Istat, il valore dell'anno 2025 presenta un aumento: 433,0 casi di infortunio ogni 100.000 addetti è il valore più alto del quinquennio (426,2 nel 2024, +1,6%), seppur ancora al di sotto del valore registrato nel 2019 (447,8; -3,3%).

Viceversa, per i casi mortali, l'incidenza nel 2025 si stabilizza su 1,24 decessi ogni 100.000 occupati (1,25 nel 2024), restando inferiore al dato del 2019 (1,45; -14,5%).

La gestione assicurativa Industria e servizi concentra l'89,5% del totale delle denunce di infortuni *in itinere*, con le restanti quote pari all'1,8% in Agricoltura e all'8,7% nel conto Stato. L'aumento generale tra il 2024 e il 2025 (+2,4%) interessa tutte le gestioni: l'Industria e servizi (+2,4%), l'Agricoltura (+7,6%) e il conto Stato (+0,8%).

Nei casi mortali è ancora l'Industria e servizi ad accentrare il maggior numero di denunce (91,6%), seguita dall'Agricoltura con il 7,7% e dal conto Stato con lo 0,7%. L'aumento di un solo decesso rispetto al 2024 è il risultato dell'aumento nell'Industria e servizi (17 casi in più), a fronte di una diminuzione in Agricoltura (-4) e, soprattutto, nel conto Stato (-12).

L'incidenza delle denunce *in itinere* sul totale (20,1% nel 2025) varia significativamente per gestione. Se nell'Industria e servizi si attesta esattamente sul valore medio (20,1%), in Agricoltura - con abitazione e luogo di lavoro spesso coincidenti - la quota scende al 7,2%, mentre nel conto Stato rappresenta circa una denuncia su tre (32,3%).

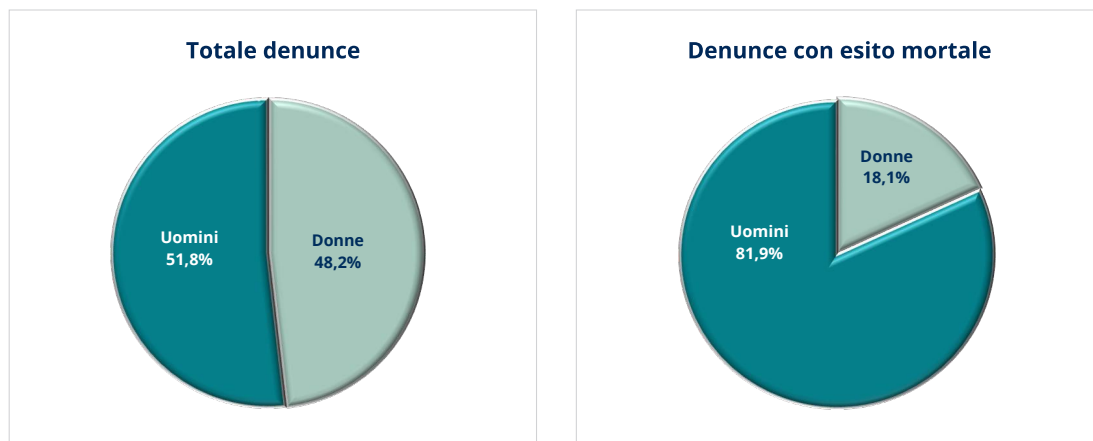
Per i casi mortali *in itinere* (25,1% del totale denunciato nel 2025), la quota in Agricoltura sale al 16,1%, superando il conto Stato (14,3%), con l'Industria e servizi a registrare oltre un decesso *in itinere* su quattro denunciati (26,6%).

Per genere, nel 2025 quasi la metà (48,2%) dei 104 mila infortuni *in itinere* sono stati denunciati da donne. L'aumento complessivo delle denunce *in itinere* rispetto al 2024 (+2,4%) accomuna entrambi i generi: +2,5% per le donne (da 49 mila a 50 mila), +2,3% per gli uomini (da quasi 53 mila a 54 mila).

Per i casi mortali, dietro la stabilità del dato complessivo dei casi mortali *in itinere* nel 2025 (solo un caso in più rispetto all'anno precedente) si cela una marcata differenza di genere. Si registra, infatti, un netto incremento tra le lavoratrici, con 18 denunce in più (da 36 a 54, +50,0%), a fronte di una diminuzione di 17 casi tra i lavoratori (da 262 a 245, -6,5%). La quota di decessi *in itinere* che ha interessato le donne è pari al 18,1% del totale *in itinere*.

L'analisi degli infortuni *in itinere* per genere evidenzia una forte disparità tra uomini e donne: nel 2025, infatti, il 27,5% degli infortuni della componente femminile è avvenuto *in itinere*, contro il 16,1% di quella maschile. Per quelli mortali la quota degli infortuni *in itinere* tra le lavoratrici raggiunge il 50,0% a fronte del 22,7% degli uomini. Questo divario si spiega con la diversa distribuzione dei generi nei settori lavorativi: gli uomini sono più presenti nei settori industriali ad alto rischio (metallurgia, costruzioni, ecc.), dove prevalgono gli infortuni in occasione di lavoro, mentre le donne si concentrano più nei servizi, mediamente meno rischiosi, restando comunque esposte al rischio da circolazione stradale.

Grafico n. 6 - Denunce di infortuni in itinere occorsi a lavoratori, per genere - anno 2025



Per età, le denunce *in itinere* del 2025 si equidistribuiscono, con oltre 30 mila casi ciascuna, nelle fasce fino a 34 anni, 35-49 e 50-64; circa 2 mila i casi per gli over 64 (2,2% l'incidenza sul totale).

La metà (50,1%) delle denunce *in itinere* mortali riguarda gli over 50 (8 casi in più rispetto al 2024), i 35-49enni incidono per il 26,8% (11 casi in meno), gli *under* 35 incidono per il 23,1% (4 casi in più).

In aumento le denunce *in itinere* sia per i lavoratori italiani (+1,8% rispetto al 2024) che stranieri (+4,5%). La quota straniera dei casi *in itinere* sale al 21,9% (era 18,6% nel 2021), restando più bassa dell'analoga osservata nelle denunce di infortunio in occasione di lavoro (24,3%).

Per i decessi, nel 2025 a fronte di un calo delle denunce *in itinere* dei lavoratori italiani (da 238 a 230, -3,4%), si registra un aumento di quelle degli stranieri (da 60 a 69, +15,0%), coinvolti nel 23,1% dei casi (era 18,2% nel 2021), analogamente a quanto rilevato nei casi in occasione di lavoro (22,9%).

A livello territoriale, la maggior parte delle denunce *in itinere* si concentra al Nord (59,0%), seguito dal Centro (23,1%) e dal Mezzogiorno (17,9%). L'aumento tra il 2024 e il 2025 ha interessato tutte le aree, con una crescita più marcata nel Mezzogiorno (+3,1%) rispetto al Nord e al Centro (+2,2% per entrambi).

Tra le Regioni con i maggiori incrementi percentuali spiccano la Campania (+13,6%) e la provincia autonoma di Bolzano (+9,0%); sul fronte opposto, si segnalano i cali dell'Umbria (-7,8%) e della Valle d'Aosta (-4,9%).

Le denunce mortali *in itinere* si concentrano ancora al Nord (52,5%, 157 casi), con il Centro che si ferma al 19,1% (57 casi) e il Mezzogiorno al 28,4% (85). La conferma del dato dell'anno precedente (solo un decesso in più nel 2025), è sintesi di aumenti al Nord e Mezzogiorno (rispettivamente +14 e +4 decessi; +9,8% e +4,9%) col Centro che vede, viceversa, una contrazione (-17 decessi; -23,0%). A livello regionale, gli incrementi in valore assoluto maggiori si sono registrati in Veneto (+12, da 26 a 38) e in Sicilia (+10, da 17 a 27), con i cali più consistenti in Puglia (-18, da 28 a 10) e nel Lazio (da 42 a 29).

Grafico n. 7 - Denunce di infortuni in itinere occorsi a lavoratori, per ripartizione geografica - anno 2025

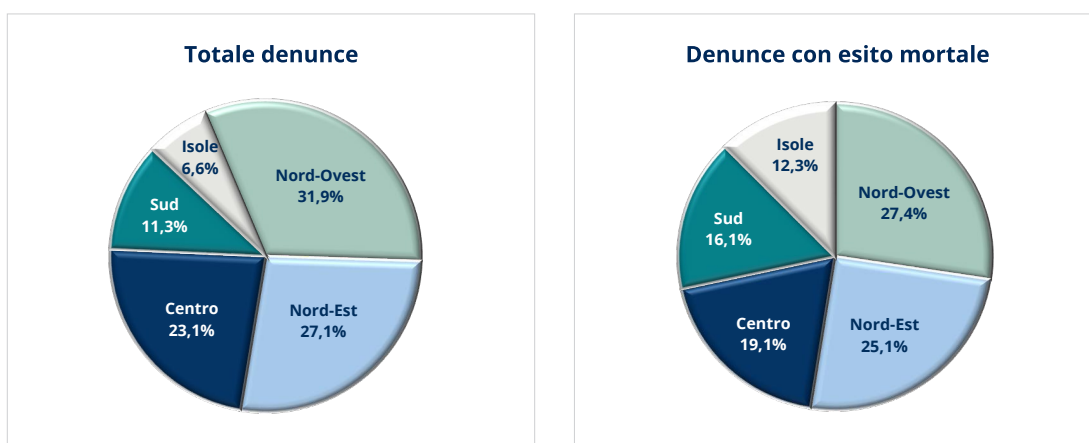
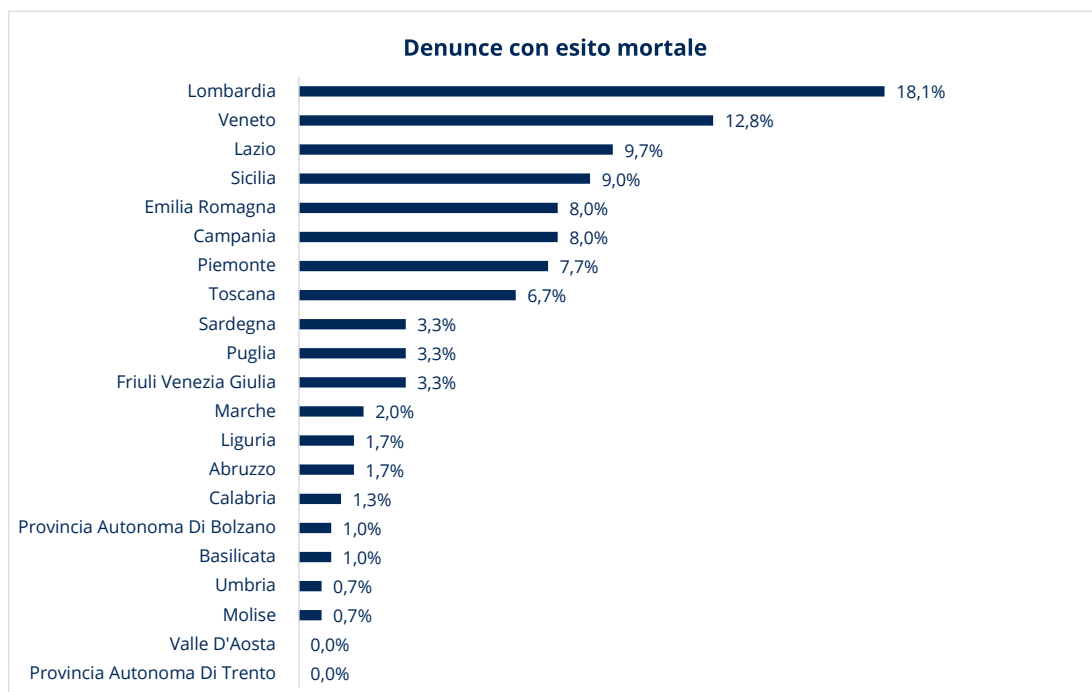
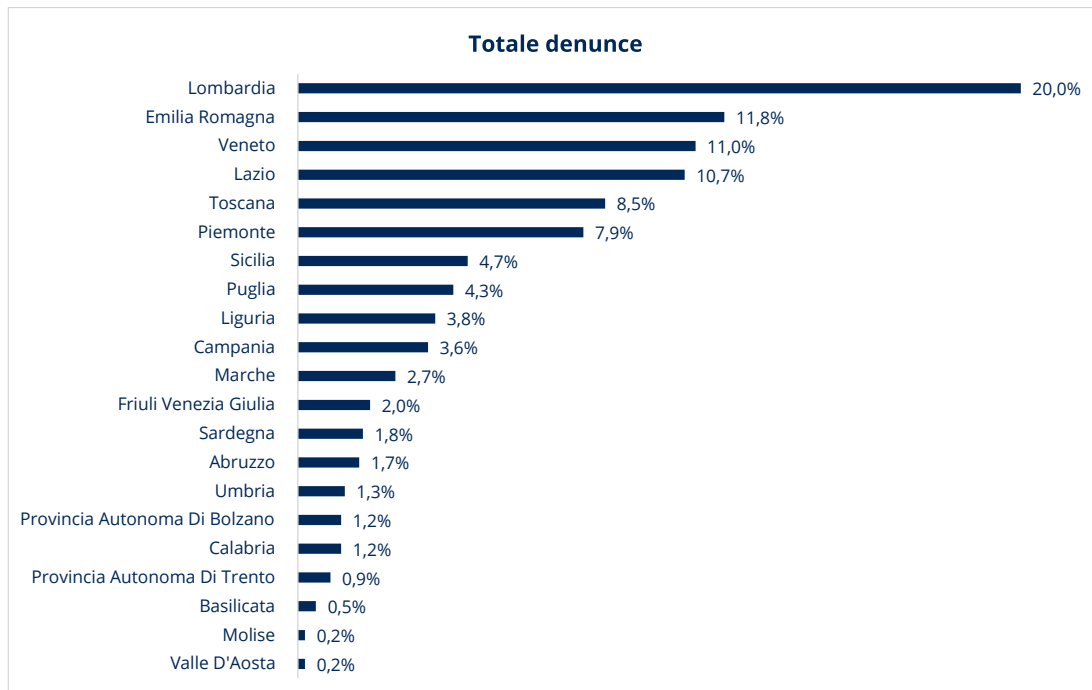


Grafico n. 8 - Denunce di infortuni in itinere occorsi a lavoratori, per Regione - anno 2025



Gli infortuni *in itinere* del 2025, riconosciuti positivamente alla data di rilevazione del 30 aprile 2026, sono 58 mila (il 56% delle denunce); 142 (il 47% delle denunce) quelli riconosciuti con esito mortale. Numerosi i casi ancora in istruttoria al momento della rilevazione.

Il confronto con l'Europa

Eurostat (Ufficio statistico delle Comunità europee) come ogni anno ha diffuso i dati degli infortuni sul lavoro: oltre 2,8 milioni di casi non mortali nel 2023 (ultimo anno disponibile), in calo del 5% rispetto al 2022. Questo dato, pur mostrando una flessione rispetto agli anni precedenti, evidenzia come la sicurezza sul lavoro sia ancora una sfida centrale a livello europeo. Aumentano, invece, seppur di sole 12 unità, i casi mortali che sono stati 3.298 (+0,4% rispetto ai 3.286 del 2022). I dati si riferiscono ai soli casi in occasione di lavoro, con l'esclusione quindi degli infortuni *in itinere* perché non rilevati a fini prevenzionali e statistici da tutti gli Stati membri, sebbene siano assicurati da molti Paesi europei.

Per un confronto dei dati europei, Eurostat non utilizza i dati trasmessi dagli Stati membri espressi in valore assoluto, ma elabora i cosiddetti tassi standardizzati di incidenza infortunistica, ossia particolari indicatori statistici, che rappresentano il numero degli infortuni sul lavoro indennizzati in occasione di lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, limitatamente alle cosiddette "sezioni comuni" NACE (*Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne*), ossia i settori economici maggiormente coperti dagli Stati in termini di infortuni sul lavoro: praticamente tutti quelli industriali (a esclusione dell'Estrazione di minerali da cave e miniere) e solo alcuni comparti dei servizi (sono infatti esclusi tra gli altri, l'Amministrazione pubblica, l'Istruzione, la Sanità).

Data la grande disomogeneità dei sistemi di tutela e di rilevazione nonché delle differenti strutture economiche esistenti negli Stati membri, Eurostat raccomanda di non utilizzare i numeri "in valore assoluto" pubblicati nelle sue banche dati per fare raffronti tra i vari Paesi, ma solo a livello globale dell'Unione europea. La loro lettura consente, tuttavia, di fare delle analisi quantitative di come il fenomeno infortunistico si è evoluto negli anni in ambito europeo. Per esempio, a livello settoriale, il comparto che nella UE-27 ha registrato la quota più alta di infortuni non

mortali avvenuti in occasione di lavoro nel 2023 (casi *in itinere* esclusi) è quello Manifatturiero (19%), seguito da Costruzioni (13%), Commercio e Sanità e assistenza sociale (12%), Trasporto e magazzinaggio e Attività di servizi di supporto alle imprese (9% ciascuna); per i casi mortali in occasione di lavoro, tra i settori con più eventi, le Costruzioni (24%), il Trasporto e magazzinaggio (16%), il Manifatturiero e l'Agricoltura, silvicoltura e pesca (13% ciascuna), il Commercio (7%) e l'Attività di servizi di supporto alle imprese (6%). Nel complesso dei settori economici, la classe di età con più casi è stata quella tra i 45-54 anni (24%), seguita dai 35-44enni (22%), 25-34enni (21%), 55-64enni (19%), 18-24enni (12%), sessantacinquenni e oltre (2%) e *under* 18 anni (1%). In ottica di genere, un infortunio non mortale su tre nella UE-27 riguarda le lavoratrici (confermando il dato nazionale).

I tassi standardizzati, inoltre, sono elaborati da Eurostat in una duplice veste: includendo oppure escludendo anche il settore del trasporto e magazzinaggio e gli infortuni stradali (avvenuti in occasione di lavoro), questi ultimi molto numerosi in alcuni Paesi, come il nostro, ma non inclusi nella trasmissione dei dati di altri Stati. Considerando quest'ultimo indicatore, da ritenersi il più corretto per i confronti internazionali, l'indice standardizzato elaborato da Eurostat per gli infortuni mortali del 2023 (ultimo dato pubblicato) mostra per l'Italia un valore di 1,20 decessi per 100.000 occupati, in linea con quello UE-27 (1,23) e della Spagna (1,18), ma al di sotto di quello rilevato per la Francia (3,50), e superiore a quello della Germania (0,53). Si ricorda, ai fini di un confronto europeo più corretto, che solo l'Italia (insieme a Spagna e Slovenia) ha riconosciuto i contagi da Covid-19 univocamente come infortuni sul lavoro e ciò ha influenzato i dati italiani soprattutto nel biennio 2020-2021.

Per gli infortuni non mortali, l'Italia ha registrato nel corso degli ultimi anni valori sempre al di sotto di quelli segnati dalla media europea: nel 2023, rispettivamente 991 contro 1.300 casi per 100.000 occupati, notevolmente inferiori a quelli di Spagna (2.391), Francia (2.351) e Germania (1.418).

Grafico n. 9 - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica (per 100.000 occupati) nell'Unione europea e in Italia - Anni 2010-2023

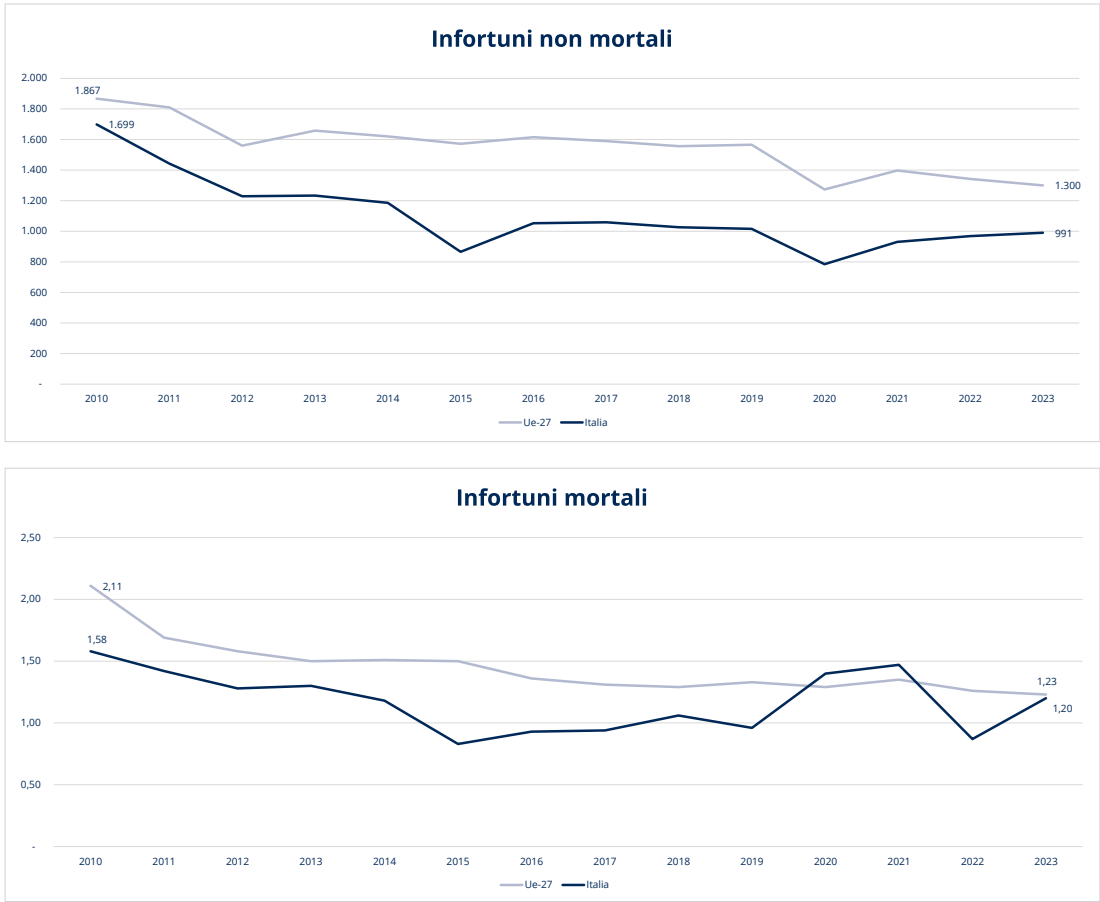
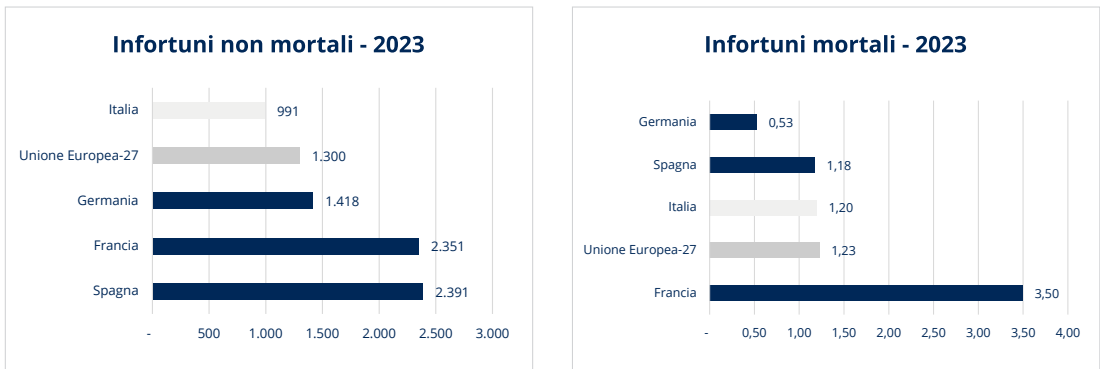


Grafico n. 10 - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica (per 100.000 occupati) in alcuni paesi dell'Unione europea - Anno 2023



I tassi standardizzati elaborati da Eurostat non sono confrontabili con gli indicatori di rischio calcolati rapportando le denunce d'infortuni in occasione di lavoro al numero di occupati Istat nei vari anni del quinquennio 2019-2025 (*Grafico n. 2*).

2. Bilancio e risultati di gestione

Le risultanze contabili per l'anno 2025, malgrado lo scenario macroeconomico internazionale, confermano una situazione finanziaria e patrimoniale sostanzialmente stabile e solida, con un disavanzo economico dovuto per la gran parte agli accantonamenti imputati all'esercizio con il fine di consolidare le riserve di garanzia delle rendite erogate.

I risultati positivi riflettono dunque una gestione delle risorse che punta, innanzitutto, alla creazione di valore pubblico attraverso l'efficienza della propria azione.

I saldi contabili forniscono il seguente quadro:

Tavola n. 1

SALDI DI BILANCIO	2025
Avanzo finanziario di competenza	1.740.826.057
Risultato economico	(-) 3.107.943.615
Avanzo patrimoniale al 31/12	12.451.296.400
Fondo di cassa al 31/12 (- di cui giacenti in Tesoreria Centrale)	47.513.146.593 (47.180.648.968)
Avanzo di amministrazione al 31/12	53.007.992.881

Con riferimento alle entrate contributive, i premi e i contributi consuntivati nel 2025 ammontano a 10.386,8 milioni di euro e risultano superiori rispetto a quelli del 2024 (9.798,4 milioni di euro, +6%), confermando un *trend* in crescita.

Le prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici ammontano complessivamente a 5.610,2 milioni di euro e risultano in aumento rispetto ai dati di consuntivo

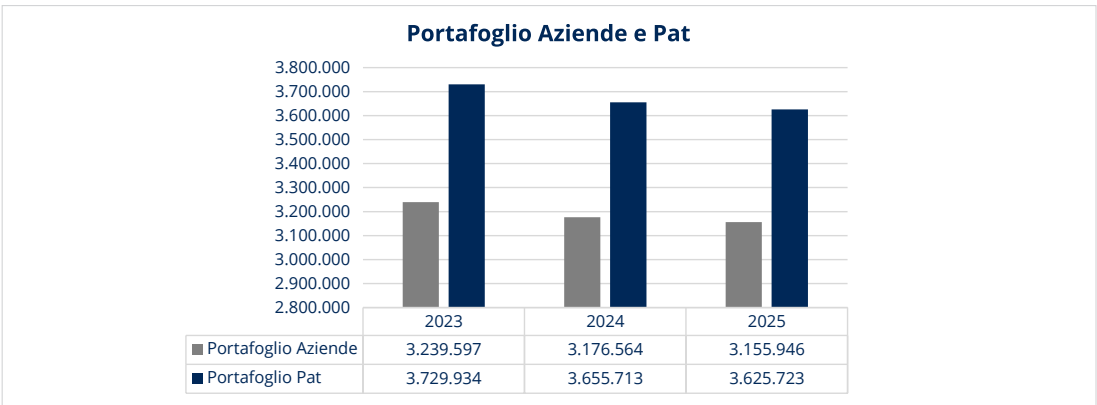
2024 (5.516,6 milioni di euro, +1,70%). La maggior parte della spesa per prestazioni riguarda i pagamenti delle rendite, pari a 4.919 milioni di euro, in aumento rispetto al 2024 (4.835,3 milioni di euro, +1,73%) in ragione dei provvedimenti di rivalutazione delle prestazioni, effettuata, ai sensi dell’articolo 20, comma 3, legge 28 febbraio 1986, n. 41 e dell’articolo 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, con decorrenza 1° gennaio 2025 (decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 24 aprile 2025, n. 56), nonché per gli effetti della rivalutazione annuale con decorrenza 1° luglio 2025.

La spesa per le prestazioni temporanee si è attestata su 684 milioni di euro, in aumento rispetto al 2024 (674 milioni di euro, +1,48%), in relazione alla crescita delle retribuzioni unitarie del settore privato e all’aumento della durata media dell’inabilità temporanea.

Al fine di soddisfare un maggior numero di istanze mirate a ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, in coerenza con gli indirizzi strategici espressi dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nella relazione programmatica 2025-2027, sono state complessivamente stanziati a titolo di finanziamenti alle imprese per la prevenzione risorse pari a 610 milioni di euro (nel 2024, 600 milioni di euro), oltre a 50 milioni per attività di formazione per la prevenzione (nel 2024, 10 milioni di euro).

Con riferimento agli aspetti gestionali, le aziende in portafoglio rilevate al 31 dicembre 2025 sono state oltre 3 milioni e 156 mila (-0,65% rispetto al 2024), le Posizioni assicurative territoriali (Pat) 3 milioni e 625 mila (-0,82% rispetto al 2024). Il grafico di seguito riportato (*Grafico n. 11*) riassume i dati di portafoglio (Aziende e Pat) rilevati al 31 dicembre di ciascun anno, dal 2023 al 2025:

Grafico n. 11



3. Assicurazione

L'assicurazione Inail è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) e da disposizioni speciali che, insieme alla giurisprudenza costituzionale evolutiva, ne hanno progressivamente ampliato l'ambito di tutela, includendo molte categorie di lavoratori originariamente escluse.

Il premio assicurativo, in linea generale, è a carico del datore di lavoro ed è determinato applicando alle retribuzioni pagate ai dipendenti occupati i tassi previsti da un'apposita tariffa, che tiene essenzialmente conto della diversa pericolosità delle varie lavorazioni.

Nel 2025, il quadro normativo di riferimento ha registrato importanti innovazioni. Il decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, recante "Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia di protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198, ha introdotto novità di rilievo per il sistema della tutela assicurativa, per la prevenzione degli infortuni e per la promozione di una cultura della sicurezza diffusa e partecipata. In particolare, il provvedimento ha autorizzato l'Inail a effettuare la revisione delle aliquote di oscillazione in *bonus* per andamento infortunistico, nonché dei contributi in agricoltura, di cui al titolo II del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nel rispetto dell'equilibrio della gestione tariffaria.

Occorre sottolineare che il Consiglio di amministrazione, con delibera 21 luglio 2025, n. 146 era già intervenuto sull'aggiornamento delle aliquote di oscillazione del tasso per andamento infortunistico, con l'obiettivo di premiare le aziende virtuose attraverso una riduzione del premio assicurativo. Nelle more dell'adozione del prescritto decreto ministeriale di attuazione, di cui all'articolo 1 del richiamato decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, al fine di evitare una penalizzazione dei datori di lavoro, nonché lo slittamento della fruizione del beneficio all'anno 2027, con delibera del Presidente dell'Istituto 10 novembre 2025, n. 17, ratificata dal

Consiglio di amministrazione con delibera 19 novembre 2025, n. 186, è stata disposta l'applicazione in via provvisoria delle nuove aliquote di oscillazione in *bonus* per l'autoliquidazione 2026. Detto decreto ministeriale di attuazione è stato poi adottato in data 2 aprile 2026.

Con la stessa *ratio* di premialità e deterrenza, il comma 4, dell'articolo 1 del medesimo decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, ha disposto l'esclusione dal riconoscimento del *bonus* per le aziende che abbiano riportato negli ultimi due anni sentenze definitive di condanna per violazioni gravi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2025 è stata inoltre completata la revisione dei contributi in agricoltura, con conseguente rideterminazione degli stessi e contestuale cessazione dell'applicazione della riduzione di cui all'articolo 1, comma 128, legge 27 dicembre 2013, n. 147. La misura dei nuovi contributi in agricoltura è stata approvata con delibera del Consiglio di amministrazione 21 luglio 2025, n. 147, che prevede una riduzione rispetto al premio vigente pari al 35,8% per i lavoratori dipendenti e al 15,4% per i lavoratori autonomi a decorrere dal 1° gennaio 2026. In attuazione delle disposizioni in argomento è stato adottato il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 1° aprile 2026 di approvazione della delibera del Consiglio di amministrazione Inail 21 luglio 2025, n. 147.

Resta da valutare la revisione dei premi per l'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dalla azione dei raggi X e delle sostanze radioattive di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 93.

Nel corso del 2025, nelle more del completamento di detta attività di revisione, ai suddetti premi speciali, nonché ai contributi assicurativi della gestione agricoltura, si è comunque applicata la riduzione prevista dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, in base alla quale i premi in argomento hanno goduto di una riduzione lineare del 14,8%.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8 del più volte citato decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, con l'intento di offrire un sostegno concreto alle famiglie e di promuovere il diritto allo studio, nel corso del 2025, con decorrenza 1° gennaio 2026, sono state istituite borse di studio dedicate ai figli delle vittime di infortuni

sul lavoro o malattie professionali, che si aggiungono alle altre prestazioni erogate dall'Istituto. Sono interessati dalla novità gli alunni delle scuole primarie e gli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), delle università, delle Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).

Lo stesso decreto, all'articolo 9, comma 1, ha aggiornato poi il limite massimo di età previsto per la fruizione dell'assegno di incollocabilità erogato dall'Inail, introducendo un criterio di adeguamento periodico all'età pensionabile. La disposizione mira ad allineare automaticamente il riconoscimento del beneficio all'età prevista per il collocamento in quiescenza, adeguato dal legislatore in base alla speranza di vita, eliminando così il riferimento a un'età specifica previsto dal precedente comma 3, punto 2, dell'articolo 10, della legge 5 maggio 1976, n. 248.

Un ulteriore ampliamento della platea dei soggetti tutelati dall'Istituto è stato realizzato dall'articolo 2-ter del decreto-legge 24 giugno 2025, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2025, n. 109. Attraverso tale disposizione, a decorrere dall'anno scolastico e dall'anno accademico 2025/2026 è stata resa strutturale l'estensione della tutela assicurativa degli studenti e del personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore, per le attività di insegnamento e apprendimento, introdotta in via sperimentale per l'anno scolastico e per l'anno accademico 2023/2024 e successivamente estesa per l'anno scolastico e per l'anno accademico 2024/2025. A seguito dell'entrata in vigore di detta normativa, sono ammessi a tutela non solo gli infortuni occorsi in occasione di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche o esercitazioni di lavoro, come già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, ma anche gli infortuni occorsi ai docenti e agli alunni/studenti delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli alunni delle scuole dell'infanzia nello svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento.

Sull'argomento, da ultimo, l'articolo 7 del citato decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159 ha disposto, attraverso una norma di interpretazione autentica, che la tutela

assicurativa Inail si applica non solo agli infortuni *in itinere* occorsi agli studenti durante il tragitto di andata e ritorno tra la scuola presso cui è iscritto lo studente e il luogo in cui si svolge l'esperienza di lavoro, ma anche a quelli occorsi nel tragitto di andata e ritorno dall'abitazione, o altro domicilio dove si trovi lo studente, al luogo dove si svolgono i percorsi di formazione scuola-lavoro.

Sempre in tema di tutela assicurativa, l'articolo 12, comma 1-*ter*, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, è intervenuto sulla materia dell'assicurazione con la speciale forma della gestione per conto dello Stato per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche aggiornando l'ambito di applicazione, esteso ora anche ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche elencate nel successivo comma 1-*quater* dello stesso articolo. La norma effettua una ricognizione delle amministrazioni destinatarie della speciale forma assicurativa e prevede l'adozione di un apposito decreto ministeriale che, in caso di variazione degli apparati amministrativi, consente di ridefinire l'ambito dei soggetti pubblici destinatari dell'articolo 127 del citato decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

È proseguito l'impegno dell'Istituto a favore delle imprese che investono nell'attività di mitigazione dei rischi negli ambienti di lavoro, con interventi ulteriori rispetto a quelli imposti dalla legge (cosiddetta oscillazione per prevenzione). Nel 2025 le aziende beneficiarie della riduzione del tasso medio per prevenzione (documentate con interventi effettuati nel 2024) sono state 30.841 e hanno ottenuto una diminuzione complessiva del premio di euro 211.684.559.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 settembre 2025, è stata altresì disposta per l'anno 2025 la riduzione del 5,07% dell'importo dei premi assicurativi per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2023-2024 e che certificano il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. Lo sconto ha interessato circa 459 mila ditte per un importo complessivo di 27 milioni di euro.

L'attività ispettiva dell'Istituto è rivolta in modo specifico alla verifica del rischio assicurato, al contrasto dei fenomeni di evasione/elusione dei premi nonché all'e-

mersione di ogni forma di lavoro irregolare. La programmazione degli interventi privilegia l'analisi preventiva delle criticità e l'incrocio sistematico delle banche dati, così da ottimizzare le risorse e massimizzare l'impatto dei controlli. Il contrasto all'elusione ed evasione dei premi, nonché al lavoro nero e irregolare, resta prioritario sia per la tutela sostanziale dei lavoratori sia per gli equilibri finanziari dell'Istituto.

La forza ispettiva impiegata al 31 dicembre 2025 risulta pari a 175 unità (-7 rispetto al 2024). La riduzione, tuttavia, non ha inciso sugli standard qualitativi, registrandosi comunque un significativo superamento dei target finanziari. A seguito dell'abrogazione dell'articolo 31 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, istitutivo del ruolo a esaurimento, sono in corso le procedure selettive che consentiranno di incrementare il contingente ispettivo dell'Istituto.

Nel 2025 sono stati effettuati 7.976 nuovi accessi (-8,19% sul 2024): 5.463 presso aziende (-11,77%) e 2.513 per incarichi relativi a infortuni mortali, gravi, *in itinere* e a malattie professionali, finalizzati a favorire la tempestiva erogazione delle prestazioni (+0,68%).

Sono state definite 7.108 pratiche relative ad accertamenti avviati nel 2025 e negli anni precedenti (-8,1% sul 2024).

Le aziende irregolari sono risultate 6.664 (93,75% delle 7.108 pratiche definite), risultato ottenuto grazie ad analisi mirate a indirizzare i controlli verso situazioni ad alta probabilità di evasione contributiva e lavoro irregolare.

I lavoratori regolarizzati sono 31.722, di cui 1.635 in nero.

I funzionari ispettivi hanno inoltre supportato l'area amministrativa del rapporto assicurativo, svolgendo 2.513 incarichi per "Pratiche varie" (regolazioni articolo 28 decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, ditte fallite, cessate, irreperibili, ecc.).

La *Tavola n. 2* mostra i risultati dell'attività di vigilanza conseguiti nel triennio 2023-2025.

Tavola n. 2

ATTIVITÀ DI VIGILANZA - ANNI 2023-2025			
	2023	2024	2025
Aziende ispezionate	8.739	7.735	7.108
Aziende non regolari	8.191	7.197	6.664
Lavoratori regolarizzati	44.009	34.989	31.722
Lavoratori in nero	1.708	1.628	1.635
Accertamenti per prestazioni	2.412	2.496	2.513

Nel 2025, per rafforzare la condivisione informativa in ambito ispettivo, è stato completato lo scambio dati in cooperazione applicativa con Ispettorato nazionale del lavoro, Inps, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza sulla piattaforma del Portale nazionale del sommerso.

Nel 2025 è stato inoltre erogato a tutti gli ispettori il percorso formativo “*Le competenze tecnico-normative degli ispettori Inail*”.

4. Prestazioni

L'Istituto eroga diverse tipologie di prestazioni: economiche, sanitarie, sociosanitarie, di assistenza protesica e riabilitativa e di reinserimento.

In ordine alla dimensione finanziaria delle prestazioni economiche per l'anno 2025 si è già riferito in precedenza; di seguito si illustrano quindi alcuni aspetti significativi delle stesse sotto il profilo quali-quantitativo.

Le *Tavole n. 3 e n. 4* riassumono, rispettivamente, il numero delle rendite per inabilità permanente e ai superstiti in gestione e il numero delle rendite di nuova costituzione rilevati al 31 dicembre di ciascun anno, dal 2023 al 2025. A corredo, le tabelle espongono le variazioni percentuali tra i dati rilevati al 31 dicembre 2025 e quelli rilevati al 31 dicembre 2024.

Tavola n. 3

RENDITE IN GESTIONE - ANNI 2023-2025				
	2023	2024	2025	DIFF % 2025/2024
Rendite per inabilità permanente e ai superstiti al 31.12	618.594	605.868	593.473	-2,05%
- <i>per inabilità permanente</i>	528.114	518.090	508.306	-1,89%
- <i>ai superstiti</i>	90.480	87.778	85.167	-2,97%

Tavola n. 4

RENDITE DI NUOVA COSTITUZIONE - ANNI 2023-2025				
	2023	2024	2025	DIFF % 2025/2024
Rendite di nuova costituzione	18.927	19.973	20.512	2,70%
- <i>per inabilità permanente</i>	16.574	17.704	18.238	3,02%
- <i>ai superstiti</i>	2.353	2.269	2.274	0,22%

In materia di prestazioni sanitarie, in attuazione dell'Accordo quadro del 2012, nel 2025 è proseguito il coinvolgimento delle Regioni per l'erogazione, a favore delle persone con disabilità da lavoro, di prestazioni riabilitative integrative (LIA) rispetto ai livelli garantiti dal Servizio sanitario nazionale (LEA). Il numero degli accordi contrattuali (430) con strutture sanitarie pubbliche e/o private accreditate è rimasto pressoché invariato rispetto al 2024.

Nel 2025 si è tuttavia registrata una diminuzione delle prestazioni erogate: sono state fornite 384.667 prestazioni integrative riabilitative (5,41% al Nord, 65,06% al Centro e 29,5% al Sud-Isole) a beneficio di 8.412 infortunati/tecnopatici.

Il calo è riconducibile a incertezze interpretative sull'individuazione delle prestazioni LEA da ricomprendere nella voce 93.11.H del nuovo Nomenclatore tariffario (decreto ministeriale 24 novembre 2024), in rapporto alle prestazioni LIA garantite dall'Inail. Per chiarire i perimetri applicativi è stata avviata un'interlocazione con il Ministero della salute.

La riduzione si riflette anche sulla spesa, pari nel 2025 a euro 7.513.961 (nel 2024 è stata euro 12.936.575).

Per l'attività specialistica ambulatoriale e diagnostica, anche in relazione al sistema RIS-PACS (sistema di gestione digitale degli accertamenti diagnostici), è proseguita l'analisi delle sedi territoriali e della loro dotazione (strutturale, tecnologica e organizzativa). In parallelo, è continuata l'interlocazione con il Ministero della salute per alimentare il Fascicolo sanitario elettronico (FSE) anche con informazioni detenute dall'Istituto e per completare l'interoperabilità dei sistemi, secondo le specifiche del decreto ministeriale 7 settembre 2023.

Quanto al *case/care management*, sono proseguite le attività per definire un modello di presa in carico proattiva, fondato sulla valorizzazione delle buone prassi già adottate dalle unità territoriali. In particolare, sono stati sistematizzati i bisogni sociosanitari, socioassistenziali e sociali individuati sulla base delle interviste agli assistiti e sono state delineate misure innovative della rete dei servizi. Nella costruzione del modello è stata attribuita priorità al potenziamento dei servizi di sostegno psicologico rivolti agli assistiti, ai familiari e ai superstiti. Specifica attenzione

è stata inoltre dedicata ai *caregiver*, mediante la rilevazione dei bisogni e la promozione di progettualità di sostegno e di educazione alla funzione di supporto.

In attuazione del Protocollo d'intesa Inail-Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnop), sono proseguite le attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio sul territorio: nel 2025 hanno aderito 3.611 iscritti all'Ordine e sono state prescritte 3.833 prestazioni di supporto psicologico-psicoterapeutico a favore di infortunati/tecnopatici.

Per rafforzare la tutela sanitaria dei lavoratori, il 27 novembre 2025 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa Inail-Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). La collaborazione mira a promuovere l'appropriatezza prescrittiva, ad aggiornare l'elenco dei farmaci di fascia C rimborsabili dall'Istituto, a ottimizzare la spesa e a favorire l'accesso a farmaci innovativi, anche in relazione a nuove malattie professionali. Sono inoltre previste iniziative di informazione al personale sanitario Inail e attività formative su materie istituzionali per i dipendenti AIFA.

Il *Contact center* integrato SuperAbile Inail, attivo da oltre venticinque anni, fornisce informazioni e consulenza sulla disabilità con modalità multicanale. È rivolto prioritariamente a persone con disabilità o fragilità, famiglie, *caregiver*, associazioni, enti pubblici e privati e operatori del settore; la gestione avviene tramite un RTI.

Per promuovere il servizio, nel 2025 l'Istituto ha partecipato a eventi dedicati alla disabilità, tra cui: "Identitaly" (Roma, febbraio), "Como Lake Inclusion" (Cernobbio, marzo), "Giubileo delle persone con Disabilità" (Roma, aprile), "Salone Internazionale del Libro" (Torino, maggio), "X Masters" (Senigallia, luglio), "World Summit on Accessible Tourism" (Torino, ottobre) e "La forza dei legami" con premiazione del *contest* SuperAbile "Quello che ci unisce" (Roma, dicembre).

Nel 2025 sono inoltre proseguite le attività propedeutiche al rilascio dell'area riservata SuperAbile *experience*, che consente agli utenti di gestire contenuti personalizzati.

In sinergia con il Comitato italiano paralimpico (Cip), sono state portate avanti le attività del Piano quadriennale 2022-2025 ed è stata avviata la predisposizione

del Piano 2026-2029. Nel 2025 le iniziative di avviamento allo sport hanno coinvolto 405 assistiti nei corsi e 935 nei *campus* e *open day* organizzati dal Cip sul territorio nazionale.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha concluso il tirocinio extracurricolare avviato in attuazione della Convenzione Inail - Agenzia Regionale Spazio lavoro (Regione Lazio) - Asl Roma 2 - Policlinico Tor Vergata - Università di Roma Tor Vergata. Nell'ambito del tirocinio sono stati realizzati *podcast* e sono state svolte attività di ricerca sull'impatto della disabilità mentale, sovente di non immediata evidenza e di particolare complessità, contribuendo anche a percorsi di inclusione e, per alcuni tirocinanti, favorendo esiti occupazionali positivi grazie al supporto del Centro per l'impiego.

È proseguita la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui l'Inail è membro permanente in cinque gruppi di lavoro (Benessere e salute, Progetto di vita, Accessibilità universale, Inclusione lavorativa, Istruzione, università e formazione).

L'Istituto ha inoltre partecipato ai lavori del "Tavolo per la redazione di un testo unico per le disabilità", istituito il 3 agosto 2023 con decreto del Ministro per le disabilità e del Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa e a un percorso formativo, organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, sulla sperimentazione della certificazione della condizione di disabilità e sulla redazione del progetto di vita (decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62).

Le prestazioni di assistenza protesica e riabilitativa sono erogate attraverso percorsi individuali che prevedono la fornitura di presidi ortopedici personalizzati, ergonomici e a elevate prestazioni tecnologiche; *training* riabilitativi, effettuati anche con apparecchiature robotiche ad alta tecnologia; consulenze specialistiche in ambito fisiatrico, chirurgico-ortopedico e per il trattamento del dolore nonché attività a sostegno del reinserimento lavorativo e sociale. Le prestazioni sono fornite attraverso la rete delle Strutture territoriali dell'Istituto costituita dal Centro protesi di Vigorso di Budrio con le filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di

riabilitazione motoria di Volterra nonché dai Punti di assistenza protesica e dagli ambulatori per prestazioni di fisiochinesiterapia.

Presso il Centro protesi, da sempre impegnato nello studio di protocolli riabilitativi e nell'utilizzo di tecnologie robotiche avanzate, i pazienti sono accolti nella fase post-acuta per le cure riabilitative e per l'avvio precoce di un percorso di rieducazione funzionale personalizzato, finalizzato al miglior recupero psicofisico e al conseguimento del più alto livello possibile di autonomia, in vista del reinserimento nella vita relazionale e lavorativa.

I Punti di assistenza protesica sono stati ulteriormente potenziati al fine di migliorare il processo di *case/care management* assicurando maggiore prossimità nell'offerta di prestazioni e servizi nei territori di riferimento.

Nel 2025 sono stati forniti complessivamente 6.575 dispositivi protesici a 4.257 assistiti; inoltre, sono stati erogati 4.999 ausili, dispositivi e servizi specialistici di supporto a 2.419 assistiti.

Con riferimento all'attività riabilitativa fisioterapica, svolta presso il Centro protesi di Vigorso di Budrio e le sue filiali, nonché presso il Centro di riabilitazione motoria di Volterra, nel corso del 2025 sono stati effettuati 61.383 trattamenti a favore di 942 assistiti. Presso gli ambulatori di fisiochinesiterapia sono state invece effettuate 81.720 prestazioni a favore di 2.869 assistiti.

L'Inail sostiene progetti e interventi personalizzati per abbattere le barriere architettoniche nei luoghi di lavoro, adeguare e adattare le postazioni e finanziare interventi formativi di riqualificazione professionale, finalizzati alla conservazione del posto di lavoro o all'inserimento in una nuova occupazione delle persone con disabilità da lavoro.

Le principali iniziative progettuali che hanno condotto al reinserimento lavorativo di infortunati e tecnopatici sono state raccolte in un Catalogo illustrativo. Il Catalogo è uno strumento operativo sia per l'Istituto, a supporto delle *équipe* multidisciplinari nella progettazione di nuovi interventi, sia per soggetti esterni che operano nei percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo.

L'impiego di soluzioni - dall'automazione industriale agli ausili ergonomici nelle attività artigianali e di servizio - permette di realizzare i cosiddetti "accomodamenti ragionevoli", come nel caso del progetto sperimentale "Piaggio", intervento a valenza collettiva rivolto a 43 dipendenti con limitazioni funzionali da tecnopatia, per i quali sono state riprogettate le postazioni di lavoro (banchi regolabili, sedute ergonomiche, utensili adattati e modifiche tecniche specifiche).

Per avviare un percorso innovativo di collaborazione pubblico/privato sui bisogni sociosanitari e di reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, il 28 ottobre 2025 l'Inail ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con le Organizzazioni maggiormente rappresentative del mondo cooperativo. L'accordo promuove gli interventi di reinserimento sociale e le misure di sostegno dell'Istituto, anche per favorire l'occupazione degli assistiti presso cooperative e imprese sociali.

Sempre in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, si conferma l'impegno dell'Istituto per il finanziamento di progetti di formazione e informazione presentati da associazioni datoriali e dei lavoratori, patronati, enti bilaterali e associazioni senza scopo di lucro, in attuazione dell'articolo 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrato dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Avviso pubblico 2023). L'iniziativa promuove la conoscenza delle tutele e degli interventi di reinserimento Inail; complessivamente i percorsi hanno coinvolto circa 20.600 destinatari (datori di lavoro, lavoratori e persone in cerca di occupazione), con profili eterogenei per settore, istruzione e nazionalità.

5. Prevenzione e sicurezza

L'Istituto svolge attività di formazione, informazione, assistenza e consulenza in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, in coerenza con il ruolo di sostegno attribuito dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni. L'impegno a promuovere e incentivare la cultura della salute e della sicurezza è inteso sia come valore etico e sociale, nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia come obiettivo di massimo contenimento degli infortuni e dei relativi costi sociali.

Il Piano triennale della prevenzione 2025-2027, coerente con la Strategia europea 2021-2027 e con l'Agenda ONU 2030, individua azioni prioritarie basate su collaborazione e coordinamento con Istituzioni e Parti sociali, con attenzione ai rischi legati alle transizioni verde, digitale e demografica, promuove soluzioni tecnologiche innovative e valorizza la ricerca e il trasferimento dei risultati al sistema produttivo, con effetti su ammodernamento, sostenibilità e qualità della vita lavorativa. Ulteriori priorità riguardano la mitigazione dei rischi tradizionali in specifici comparti e lo sviluppo della cultura della prevenzione nella scuola, con programmi e strumenti didattici innovativi e adeguati ai diversi target. L'obiettivo è rafforzare la prevenzione con un approccio sistemico e integrato, centrato sulla persona.

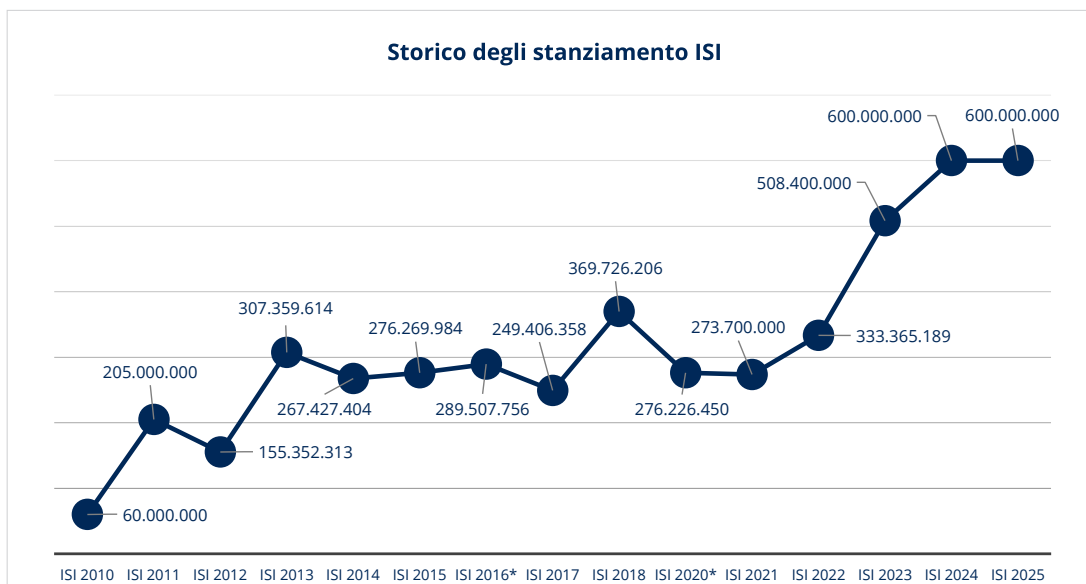
Le innovazioni normative introdotte nel 2025, tra le quali si richiama, in particolare, il decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198, hanno inciso sulla disciplina recata dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, rafforzando il ruolo dell'Inail nella promozione della salute e sicurezza sul lavoro. In coerenza con la nuova normativa e in linea con la "Strategia Nazionale 2026-2030", è stato quindi approvato l'aggiornamento 2026 del Piano triennale 2025-2027.

Nel 2025 l'Istituto ha contribuito all'attuazione del "Piano integrato per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" (decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 dicembre 2024, n. 195), operativo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 e basato sul coordinamento tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ispettorato nazionale del lavoro, Inail e Inps. Detto Piano individua specifiche aree prioritarie (sensibilizzazione e formazione, sostegno alle imprese, rafforzamento delle tutele e controlli mirati) nell'ambito delle quali l'Inail ha realizzato iniziative a livello centrale e territoriale, quali campagne informative, azioni per i giovani, interscambio delle banche dati di vigilanza.

Un'attività di particolare rilievo è rappresentata dagli interventi ISI (Incentivi di sostegno alle imprese).

Nel tempo, l'iniziativa ISI si è consolidata come strumento strutturale di politica prevenzionale, orientando gli investimenti verso soluzioni tecnologiche, organizzative e gestionali ad alto valore di prevenzione e contribuendo all'innalzamento degli standard di salute e sicurezza.

Grafico n. 12



Il Bando ISI 2025, pubblicato il 18 dicembre 2025, consolida e rafforza il sistema di incentivazione dell'Istituto, quale risposta coerente alle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro. Si conferma uno stanziamento complessivo di 600 milioni di euro, affinando i criteri di intervento in coerenza con il quadro strategico UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro e con le priorità nazionali su innovazione, sostenibilità e adattamento climatico, per indirizzare le risorse verso rischi nuovi ed emergenti.

L'edizione 2025 promuove una prevenzione integrata, favorisce interventi per contenere gli effetti del cambiamento climatico e l'adozione di tecnologie che aumentano la sicurezza e, ove possibile, migliorano l'efficienza energetica e riducono le emissioni di CO₂, in una prospettiva olistica che coniuga salute, sicurezza e sostenibilità ambientale. L'integrazione di tali tecnologie rende la gestione del rischio più analitica e predittiva, valorizzando i dati per individuare tempestivamente criticità strutturali prima del verificarsi di eventi infortunistici.

Per il settore agricolo le risorse mostrano una crescita significativa: dai 35 milioni del Bando 2022 ai 90 milioni del Bando 2023, fino ai risultati dell'edizione 2024, quando, grazie al meccanismo di redistribuzione dei fondi eccedenti, le risorse

sono aumentate fino a oltre 248 milioni, permettendo l'accoglimento di circa il 60% delle richieste complessive e rafforzando il sostegno alle micro e piccole imprese.

Il Bando ISI 2025 valorizza inoltre sistemi di gestione certificati e modelli organizzativi avanzati, quali indicatori di un approccio strutturato alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza sul lavoro e stradale.

In continuità con tale premialità, è disposta specifica valorizzazione per le imprese agricole iscritte alla Rete del lavoro agricolo di qualità, con previsione di un punteggio aggiuntivo per le aziende che operano nel rispetto della normativa in materia di sicurezza e contribuiscono al contrasto del lavoro irregolare, assicurando condizioni di lavoro dignitose.

Il richiamato decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198 rafforza tale orientamento, prevedendo la destinazione di una quota delle risorse ISI a imprese della Rete che adottano pratiche di *compliance* e miglioramento continuo, promuovendo legalità e sicurezza come investimenti strategici.

Sul versante dell'efficienza gestionale, il Bando ISI 2025 segna un significativo avanzamento verso la piena digitalizzazione dei processi amministrativi e il potenziamento dell'interfaccia con le imprese, ponendosi come modello di eccellenza nella pubblica amministrazione, con l'obiettivo di rendere l'intero procedimento sempre più trasparente, accessibile ed efficiente. A ciò si affianca l'introduzione di strumenti avanzati come l'assistente virtuale basato su intelligenza artificiale, la creazione di un osservatorio sui casi tipo e l'implementazione di verifiche di prefattibilità che rappresentano passaggi fondamentali per facilitare l'accesso ai finanziamenti e supportare le imprese nella progettazione di interventi di alta qualità prevenzionale.

Nel quadro del Protocollo Masaf-Inail sottoscritto nel dicembre 2024 è stato siglato un Accordo attuativo tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), l'Inail, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) che ha previsto uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro, a valere

sul bilancio Inail 2025. Tale accordo punta a promuovere l'ammodernamento dei trattori agricoli e forestali già in uso, adeguandoli ai requisiti essenziali di sicurezza mediante il ricorso a soluzioni tecnologiche innovative e di facile installazione.

Nel 2025 è proseguita l'azione dell'Istituto sul piano informativo, formativo e consulenziale, in attuazione dei compiti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. L'impegno si realizza sia attraverso il finanziamento di progetti formativi e informativi di soggetti terzi, sia mediante iniziative progettate ed erogate direttamente dall'Inail, anche in collaborazione con enti e Istituzioni.

Quanto ai finanziamenti esterni, l'Avviso pubblico del 9 luglio 2024 ha sostenuto una campagna nazionale di formazione e informazione, con *focus* sui rischi nuovi ed emergenti. I progetti, rivolti alle figure della prevenzione, hanno riguardato, tra l'altro, rischi psicosociali, Pcto (ora percorsi di formazione scuola-lavoro), cambiamenti climatici e sostenibilità, nonché trasporti, mobilità e logistica. Le risorse, pari a 24 milioni di euro sono destinate alle organizzazioni sindacali nazionali rappresentate nella Commissione consultiva permanente (articolo 6, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) e agli Organismi paritetici (articolo 2, comma 1, lett. ee) e articolo 51 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) iscritti al Repertorio di cui al decreto ministeriale 11 ottobre 2022, n. 171.

A dicembre 2025 il Consiglio di amministrazione ha approvato i criteri per un'ulteriore procedura di finanziamento (50 milioni di euro) dedicata a progetti di formazione aggiuntiva per migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro e rafforzare le competenze delle figure prevenzionali. La nuova misura riguarda, tra l'altro, rischi psicosociali, Pcto - ora percorsi di formazione scuola-lavoro - cambiamenti climatici e sostenibilità, logistica e mobilità, rischio stradale (in occasione di lavoro e *in itinere*), costruzioni, agricoltura, aggressioni e violenze, con attenzione alla rilevazione dei *near-miss* e a indicatori di efficacia.

Per la prevenzione degli infortuni in ambito domestico, nel mese di dicembre 2025 è stata lanciata una campagna di comunicazione per promuovere comportamenti sicuri, con un uso mirato di canali digitali e social e linguaggi più vicini ai giovani.

A tale campagna è stato affiancato un bando per finanziare interventi informativi sui rischi domestici; l'Istituto supporta inoltre eventi territoriali con la rappresentanza di categoria nel Comitato amministratore del Fondo, i Vigili del fuoco e i Comuni interessati.

Il 13 luglio 2023 è stato sottoscritto l'Accordo quadro con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per rafforzare la formazione prevista dalla normativa e favorire il trasferimento di conoscenze, anche in relazione alla digitalizzazione dei processi produttivi. La dotazione è pari a 10,462 milioni di euro; nel dicembre 2025 un *Addendum* ha prorogato la scadenza di 12 mesi, per ampliare la partecipazione agli avvisi regionali e completare i percorsi già avviati.

Nel 2025 le attività formative hanno coinvolto il personale delle pubbliche amministrazioni, in presenza ed *e-learning*, per oltre 2.000 partecipanti (tra cui Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero dell'interno, Ispettorato nazionale del lavoro, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'istruzione e del merito, Corte dei conti, Consiglio di Stato), in larga parte nell'ambito dell'Accordo Inail-Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna). L'offerta è stata rivolta anche a utenza esterna, tramite un catalogo dedicato.

Particolarmente significativo è stato il sostegno fornito dall'Istituto nel corso dell'iter normativo che ha portato all'approvazione della legge 17 febbraio 2025, n. 21 concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. Le iniziative rivolte ai giovani e al mondo della scuola realizzate da Inail, a livello sia centrale che territoriale, sono sviluppate prevalentemente in collaborazione con altre Istituzioni e partner che condividono il valore della promozione della cultura della salute e della sicurezza tra gli studenti e le studentesse, consolidando una responsabilità individuale e collettiva, fondamentale in ogni ambiente di lavoro, di studio e di vita.

Nell'ambito del Protocollo sottoscritto tra l'Inail, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Ispettorato nazionale del lavoro e il Ministero dell'istruzione e del

merito, nel 2025 si è concluso il ciclo delle edizioni del corso di aggiornamento obbligatorio di 8 ore in modalità sincrona, rivolto a circa 800 docenti scolastici formatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Sono stati inoltre progettati, da parte di esperti Inail, seminari di approfondimento in modalità asincrona su tematiche specifiche di salute e sicurezza, per un totale di 16 ore.

L'Istituto ha altresì collaborato, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione e del merito, alla realizzazione della seconda edizione del bando di concorso "Salute e sicurezza...insieme!". L'iniziativa è volta a diffondere e promuovere tra gli studenti la cultura della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante l'elaborazione di progetti creativi sulla prevenzione degli infortuni. In particolare, l'Inail ha provveduto al conferimento di premi in denaro alle prime tre scuole classificate, alla predisposizione di apposite targhe da consegnare agli istituti scolastici i cui elaborati sono risultati meritevoli di menzione speciale, partecipando altresì alla Commissione di valutazione degli elaborati, con propri rappresentanti.

In occasione della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole del 22 novembre 2025, è stata pubblicata la decima edizione del Dossier scuola. La pubblicazione ha raccolto progetti e iniziative sulla salute e la sicurezza nel mondo della scuola, ha fornito un aggiornamento sulle attività dell'Inail per il rinnovo del patrimonio edilizio scolastico e ha dedicato una sezione statistica all'analisi degli infortuni denunciati in ambito scolastico, offrendo un orientamento per la progettazione di azioni future.

Nel quadro del consolidamento del *network* nazionale della prevenzione, assumono particolare rilievo le attività di integrazione e condivisione delle banche dati.

In tale prospettiva, si colloca il progetto Banca dati vigilanza, avviato da un gruppo di lavoro coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la partecipazione di Ispettorato nazionale del lavoro, Inail e Regioni. L'iniziativa, anche sulla base di un questionario sui canali di interoperabilità già disponibili, mira a realizzare una prima versione del sistema "SINP Vigilanza", per condividere le informazioni su controlli e provvedimenti degli Organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Un ulteriore avanzamento è rappresentato dalle Convenzioni con l'Ispettorato nazionale del lavoro e con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per l'accesso ai servizi del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP), denominati Flussi informativi, Registro delle esposizioni e Registro infortuni. Tali accordi contribuiscono alla messa a regime del SINP e al suo sviluppo modulare. La conduzione tecnico-informatica è affidata all'Inail, titolare del trattamento dei dati.

In coerenza con tale percorso, l'Inail ha fornito supporto tecnico alla revisione del decreto interministeriale 25 maggio 2016, n. 183, che disciplina le regole tecniche di funzionamento del SINP, per aggiornare perimetro degli enti partecipanti, flussi informativi, standard dei dati, modalità di trasmissione e trattamento, nonché misure di sicurezza e responsabilità degli attori coinvolti.

Nell'ambito delle iniziative previste nel Piano triennale della prevenzione Inail, per l'attuazione del Piano nazionale di prevenzione 2020-2025 del Ministero della salute e dei Piani tematici correlati, si segnala il supporto al Piano nazionale edilizia, che prevede - tra le iniziative - la realizzazione di un "Archivio delle buone pratiche per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili", di facile applicazione, finalizzato a migliorare la sicurezza nei cantieri. Considerato il valore strategico delle buone pratiche nella riduzione di infortuni e malattie professionali, l'Inail ha potenziato la raccolta nel settore delle costruzioni: dopo la prima edizione del Concorso (sette buone pratiche premiate), in collaborazione con il Coordinamento tecnico interregionale salute e sicurezza sul lavoro e con la partecipazione del Consiglio nazionale degli ingegneri, ha promosso la seconda edizione, rivolta a imprese, coordinatori, professionisti, enti pubblici e Organismi paritetici. Le proposte vincitrici, selezionate per originalità/innovazione, replicabilità, efficacia prevenzionale, semplicità applicativa e fattibilità tecnico-economica - includendo anche soluzioni basate su BIM, intelligenza artificiale e realtà aumentata - sono state premiate alla manifestazione Ambiente Lavoro di Bologna (giugno 2025).

L'Inail è *focal point* per l'Italia dell'Agenzia europea EU-OSHA e coordina un *network* nazionale tripartito (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Istituto superiore della sanità, Conferenza delle Regioni e delle

Province autonome, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Organizzazioni dei datori di lavoro, Anmil) per promuovere programmi e campagne dell'Agenzia. In tale veste contribuisce all'attuazione delle strategie comunitarie e delle relative attività di comunicazione.

In questo ambito l'Inail ha partecipato alla campagna "Salute e sicurezza sul lavoro nell'era digitale", lanciata da EU-OSHA nel 2023 per diffondere nei Paesi membri la consapevolezza dell'impatto delle tecnologie digitali sulla qualità del lavoro.

Nel 2025 è proseguita la promozione del Concorso EU-OSHA "Buone pratiche per ambienti di lavoro sani e sicuri". L'Inail, con il *network* nazionale, ha curato la raccolta e la valutazione delle candidature, selezionando le due proposte più rilevanti, poi premiate a Bilbao il 3 e 4 dicembre 2025 durante l'evento conclusivo.

A supporto dei processi di valutazione e gestione dei rischi di infortunio e di malattie professionali, si segnala il progetto OiRA: strumento digitale, ideato da EU-OSHA e messo gratuitamente a disposizione degli Stati membri, volto a supportare soprattutto le piccole e medie imprese nella valutazione dei rischi e nell'individuazione delle misure di prevenzione.

L'azione dell'Inail nel campo della prevenzione si realizza anche tramite la stipula di protocolli con Istituzioni, Parti sociali e sistema della bilateralità, per ricondurre i diversi attori pubblici e privati entro una logica di sistema. Attraverso tali accordi l'Istituto assicura supporto tecnico-specialistico, mettendo a disposizione strumenti, metodi operativi e soluzioni tecnologiche. Tra le collaborazioni definite nel corso del 2025 si segnalano quelle con: Cni (Consiglio nazionale degli ingegneri); Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile; Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa); Formedil (Ente paritetico nazionale per la formazione in edilizia); Opna (Organismo paritetico nazionale dell'artigianato); Gruppo Ferrovie dello Stato; ADR (Aeroporti di Roma); ASPI (Autostrade per l'Italia); ENEL; ENI.

Nell'ambito dei protocolli con Grandi Gruppi industriali-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato inoltre sperimentato il *Rating* Sicurezza e

Prevenzione, applicativo Inail per valutare le prestazioni aziendali di sicurezza considerando sia l'andamento infortunistico sia la gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

In occasione della Giornata della salute e sicurezza sul lavoro 2025 è stato avviato il Progetto SI.IN.PRE.SA. (Sicurezza INformazione PREvenzione SALute), iniziativa finalizzata a coinvolgere direttamente gli *stakeholder* Inail, in particolare il sistema delle imprese, mediante l'erogazione di servizi e la diffusione capillare della cultura della sicurezza nei principali distretti produttivi, con *focus* sui settori a maggior rischio. Il progetto si articola in 100 giornate nell'arco di 24 mesi e raggiunge località strategiche (distretti industriali e consorzi agricoli) su tutto il territorio nazionale tramite strutture mobili dedicate (*truck* e tendostruttura attrezzata) per l'erogazione di più servizi.

L'iniziativa consente di raccogliere sul campo le istanze di imprese e lavoratori e di rispondere in modo tempestivo con un'assistenza di prossimità, calibrata sui bisogni delle realtà locali.

Il progetto è rivolto ai comparti più esposti agli infortuni - Agricoltura, Costruzioni, Trasporti e Logistica - che incidono in misura significativa sugli eventi con esito grave o mortale. Particolare attenzione è dedicata alle piccole e medie imprese, che più spesso incontrano difficoltà nell'adozione di misure di sicurezza adeguate per limiti di risorse e di competenze specialistiche.

Nel 2025 l'Inail ha continuato a contribuire alle attività dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie (On-seps), istituito ai sensi della legge 14 agosto 2020, n. 113 e incardinato presso il Ministero della salute. La partecipazione si è svolta in coerenza con le funzioni istituzionali di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e di prevenzione dei rischi professionali, con particolare riferimento alla raccolta e analisi dei dati sugli infortuni legati a episodi di violenza verso gli operatori sanitari e sociosanitari, nonché alla definizione di standard di formazione e all'erogazione di iniziative formative nelle medesime materie.

6. Ricerca

Il 2025 ha segnato la prima annualità del Piano delle Attività di Ricerca 2025-2027, articolato in quattro macroaree interconnesse: transizione energetica, ecologica e digitale; ricerca “al servizio della persona”; conoscenza e formazione innovativa; rischi tradizionali e interazione con quelli emergenti. L'intelligenza artificiale rappresenta una componente trasversale e abilitante del Piano, declinata in prodotti, modelli, sistemi e applicazioni, con attenzione a sostenibilità, etica e gestione dei rischi nel lungo periodo.

Si conferma centrale la valorizzazione di una rete di eccellenza con primari attori della ricerca, per innalzare qualità degli studi e sviluppare soluzioni tecnologiche innovative in ambito di salute e sicurezza sul lavoro, anche tramite i Bandi di Ricerca in Collaborazione (BRiC). Il solo bando 2025 ha attivato 75 progetti per oltre 14 milioni di euro, con più di 270 collaborazioni istituzionali e il coinvolgimento di circa 35 imprese.

Per la sorveglianza epidemiologica dei tumori di origine occupazionale è stato pubblicato l'VIII Rapporto del Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM), con i risultati relativi ai casi incidenti rilevati dalla rete dei Centri operativi regionali (COR). Il volume riporta analisi su incidenza ed esposizione ad amianto (*cluster* territoriali, attività economiche, interviste anamnestiche retrospettive) per oltre 37.000 casi diagnosticati nel periodo 1993-2021. Tali evidenze mostrano l'evoluzione dei *pattern* di esposizione, con un minor peso dei settori tradizionali (cemento-amianto, cantieri navali, carrozze ferroviarie) e una crescente rilevanza dell'edilizia.

Nel 2025 è stata aggiornata la metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato, tenendo conto delle nuove forme flessibili di lavoro e dell'adozione di tecnologie digitali. Pur con ricadute positive su benessere e competitività, tali cambiamenti possono determinare rischi psicosociali (eccessiva connessione, confini labili tra lavoro e vita privata, intensificazione dei carichi, tecnostress).

Coerentemente con tale aggiornamento, nel 2025 è stata pubblicata la monografia “La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato (SLC)”, che illustra i risultati di ricerca e le novità del Modulo contestualizzato

al lavoro da remoto e all'innovazione tecnologica, considerando *smart working* e tecnologie digitali.

Il riscontro del progetto *Workclimate* è stato confermato anche nel 2025: in tutte le Regioni italiane (a eccezione di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) sono stati emanati provvedimenti di tutela che richiamano i risultati di ricerca e le mappe previsionali del rischio caldo. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 19 giugno 2025, ha approvato le "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare". Il 14 ottobre il progetto ha ricevuto dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) il premio "Impatto PA".

Sono stati rinnovati per un ulteriore triennio gli accordi quadro con Sapienza Università di Roma e Roma Tre. È stato inoltre siglato un *Addendum* al Protocollo d'intesa 2023 con il Dipartimento nazionale dei Vigili del fuoco, per proseguire l'approfondimento della normativa antincendio nei diversi ambienti di lavoro e predisporre linee guida per le figure della prevenzione aziendale.

Sono state inoltre attivate convenzioni con numerosi Atenei per promuovere formazione specialistica di alta qualificazione, anche tramite borse di dottorato (60 attive nel 2025 con 15 diversi Atenei).

A livello internazionale, nel 2025 sono stati avviati due progetti su tematiche di forte impatto:

- *SKillAbility*, progetto del *competence center* Made, vincitore e finanziato nell'ambito di *Horizon Europe*, finalizzato a sviluppare soluzioni inclusive e sostenibili per una collaborazione efficace tra automazione basata su intelligenza artificiale e competenze umane, in linea con le esigenze dell'Industria 5.0;
- *Brave Wow (Building Respectful And Violence-Free Gender-Inclusive Environments in The World of Work)*, finanziato dal Programma UE "Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori", volto a contrastare la violenza di genere e a tutelare i diritti dei bambini.

In ambito europeo, nel settembre 2025 sono stati proclamati i vincitori della 9^a *call* SAFERA, consorzio di 13 membri (Istituzioni e Ministeri europei) dedicato alla sicurezza industriale, cui l'Inail partecipa da circa dieci anni.

I progetti sviluppati con partner italiani sono stati due:

- Progetto ALPER: ambienti di lavoro uomo-robot supportati da intelligenza artificiale per una collaborazione sicura, sana e affidabile, basato su sperimentazioni in campo e simulazioni virtuali in scenari industriali realistici (HRC-*Human Robot Collaboration*). Capofila: Politecnico di Milano; partner: Università del Salento, PESI, IPARTIC (Paesi Baschi, Spagna) e INERIS (Francia).
- Progetto PFESS: sviluppo di componenti PFAS-free (es. membrane) per sistemi di accumulo e conversione dell'energia (batterie a flusso redox), con raccolta di dati su sostanze pericolose e alternative, a supporto di valutazioni di pericolo/esposizione e ciclo di vita. Capofila: Università di Graz (Austria); partner italiano: Università di Trieste (con ulteriori partner austriaci e tedeschi).

Ricercatori Inail hanno, altresì, fatto parte della delegazione italiana della *Standard Setting Committee on Biological Hazards* (ILC113, 2025), tenutasi a Ginevra dal 1° al 12 giugno 2025, che ha portato all'adozione della Convenzione "*Biological Hazards in the Working Environment Convention, 2025* (No. 192)" e della "*Recommendation, 2025* (No. 209)".

Nell'ambito dei servizi resi all'utenza e alle pubbliche amministrazioni, nonché della gestione delle banche dati, nel corso del 2025 sono proseguite le attività di certificazione e verifica impianti e apparecchi, che hanno registrato 167.399 servizi richiesti (158.525 nel 2024) e 111.130 servizi resi (103.399 nel 2024); il fatturato generato è stato pari a euro 16.063.454,62.

Riveste grande rilievo la ricerca in campo protesico/riabilitativo, volta a garantire, per i progetti protesici individuali, componentistica avanzata e tecnologie e *software* innovativi.

Il *software SocketFactory*, basato su *machine learning*, consente la modellazione virtuale dell'invasatura ed è divenuto il riferimento per le protesi di arto inferiore. È stato inoltre sviluppato un sistema di produzione digitale per invasature di arto superiore, con prestazioni tecniche elevate e adeguata resa estetica.

La produzione protesica si orienta anche verso dispositivi dedicati agli assistiti

Inail sottoposti a osteointegrazione, in vista dell'avvio di un servizio di sviluppo di protesi osteointegrate *patient-matched*.

Nel 2025 è proseguita l'attività prevista dal Piano della Ricerca in campo protesico e riabilitativo 2023-2025, articolato in 18 progetti e 5 aree: riabilitazione robotica; protesi di arto superiore; protesi di arto inferiore; chirurgia e riabilitazione; sistemi di valutazione. La collaborazione con enti di ricerca e università ha consentito di ideare e testare nuovi dispositivi, valutandone scientificamente l'impatto sul reinserimento lavorativo e sociale dell'assistito.

Importanti, inoltre, le attività sulle protesi sportive, in collaborazione con il Comitato italiano paralimpico e con il contributo degli atleti. Le soluzioni sviluppate sono sottoposte a verifiche e test biomeccanici e, successivamente, trasferite alla produzione protesica destinata a tutti gli assistiti.

Presso il Centro di riabilitazione motoria di Volterra, da segnalare la ricerca sul recupero del gesto funzionale e lavorativo tramite il dispositivo robotico per arto superiore Float, che assiste l'esecuzione degli esercizi, registra e monitora i parametri biomeccanici e contribuisce a migliorare tempi e qualità del recupero dell'efficienza dell'arto superiore.

Resta centrale il trasferimento tecnologico per trasformare i risultati della ricerca in valore pubblico. La visione Inail promuove un'innovazione continua, orientata ai bisogni di lavoratori e imprese e diffusa attraverso la collaborazione tra università, aziende e Istituzioni, per ottimizzare le risorse e ampliarne l'impatto sul territorio.

Nel 2025 sono proseguite le attività di trasferimento tecnologico nell'ambito dei *competence center* (Made, Artes 4.0, Cyber 4.0 e Start 4.0) e della Fondazione *Rome Technopole*, nonché quelle connesse ai protocolli con i cosiddetti Grandi Gruppi (Ferrovie dello Stato S.p.A., Aeroporti di Roma - ADR, Autostrade per l'Italia - Aspi, ENEL Italia S.p.A., ENI S.p.A.), favorendo la valorizzazione dei risultati Inail anche lungo le filiere dei fornitori, con ricadute sulle piccole e medie imprese.

Tra le iniziative di terza missione si segnalano le attività di educazione al primo soccorso. Nel 2025 è stato avviato uno studio sulle aziende che hanno adottato il Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) beneficiando della riduzione del premio per prevenzione, al fine di verificarne l'effettivo utilizzo e individuare buone prassi nella formazione degli addetti. Il tema è stato inoltre introdotto in ambito scolastico, in particolare in istituti di Lazio e Calabria, per accrescere consapevolezza e competenze prima dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Per rafforzare la trasformazione dei risultati della ricerca in valore pubblico, l'Istituto si è dotato del Regolamento per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei risultati della ricerca Inail, che disciplina tali attività in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria.

Parallelamente è stato predisposto il documento Linee operative per la valorizzazione della ricerca, volto a supportare l'acquisizione, la gestione e la valorizzazione dei diritti sulle invenzioni derivanti dalle attività di ricerca Inail, anche tramite strumenti basati su esperienze e buone pratiche (riservatezza, coinvolgimento degli attori, monitoraggio dell'innovazione).

Nell'ambito della valorizzazione dei risultati delle attività di Ricerca, nel 2025 sono stati ottenuti brevetti per invenzione industriale (Sistema di barriere laser modulari per cantieri; Esoscheletro di arto superiore con interfaccia aptica per ambiente di realtà virtuale a dinamica simulata - SIDE).

Per ulteriori invenzioni (tra cui *Smart Safety device*, sistema per abilitare/disabilitare la comunicazione tra un dispositivo terminale mobile e una macchina industriale; ROPS, struttura di protezione in caso di ribaltamento/capovolgimento per veicoli semoventi; tagliatubi, sistema di presa e movimentazione per il taglio e la rimozione di tronchi di tubazioni interrato in cemento-amianto) sono state depositate domande di protezione brevettuale presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

A fine 2025 sono state inoltre avviate le istruttorie di sei proposte di brevettazione, per verificare la sussistenza dei requisiti di brevettabilità.

7. Patrimonio

La consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a complessivi 4.260,2 milioni di euro. Gli immobili a reddito ammontano complessivamente a 2.955,3 milioni di euro, comprensivi del valore dei terreni per 7 milioni di euro, gli immobili a uso istituzionale ammontano a 1.232,9 milioni di euro mentre immobilizzazioni e acconti sono registrati per 71,9 milioni di euro.

Di seguito sono illustrate le iniziative di investimento assunte dall'Inail nel 2025 e le ulteriori attività svolte nel medesimo anno, funzionali alla realizzazione degli investimenti previsti nella pianificazione adottata dall'Istituto per il triennio 2025-2027.

Sul versante degli investimenti immobiliari diretti che l'Istituto pone a reddito, nel corso del 2025, in coerenza con quanto previsto dal Piano degli investimenti, è stato concluso l'acquisto di un immobile a Catania da concedere in locazione al Ministero dell'agricoltura.

L'attenzione si è inoltre concentrata sugli investimenti a "sviluppo", mediante la realizzazione di asset immobiliari direttamente a opera dell'Istituto, nel campo delle iniziative di utilità sociale e dell'edilizia scolastica e sanitaria.

Sono quindi proseguite le attività di investimento riconducibili al programma delle iniziative di utilità sociale, avviato ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Ultimate da tempo le istruttorie, l'Istituto ha continuato i lavori di realizzazione delle iniziative avviate e non ancora completate. Sono in corso i cantieri relativi alle scuole di Romans d'Isonzo (GO), Carmagnola (TO), Castel San Pietro Terme (BO) e Vaprio d'Adda (MI), nonché alla residenza sanitaria assistenziale di Parma e all'ostello di Costermano sul Garda (VR). A seguito del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45 (convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2025, n. 79), è stato concluso un accordo con il Ministero dell'istruzione e del merito, in base al quale quest'ultimo si farà carico, in luogo dei comuni beneficiari, del pagamento dei canoni a favore dell'Inail in relazione a sei scuole.

Nel campo dell'edilizia scolastica (decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, 28 dicembre 2015, n. 208), sono stati portati avanti i programmi relativi alle scuole innovative (legge 13 luglio 2015, n. 107, cosiddetta "buona scuola"); ai poli per l'infanzia (decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65) e alle ulteriori scuole previste dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232. Oltre a un'importante attività istruttoria - che ha condotto alla definizione del novero delle scuole da realizzare, alla verifica completa o avanzata dei progetti delle scuole innovative e alle intese con il Ministero dell'istruzione sui poli per l'infanzia - è in corso la costruzione di sei scuole: Cimadolmo (TV), Bagnatica (BG), Modena, Riolo Terme (RA), Borgo Valbelluna (BL) e Corciano (PG). È stato inoltre acquistato il terreno per la realizzazione della scuola di Vercelli.

Infine, si è svolta un'intensa attività propedeutica alla realizzazione di investimenti in edilizia sanitaria. Ciò anche a seguito della ridefinizione (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 settembre 2022, decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 5 novembre 2024 e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 2024) dell'insieme degli investimenti che, nel medesimo ambito, l'Inail è chiamato a valutare per una loro eventuale finalizzazione, secondo quanto stabilito dalla legge di bilancio 2024 (articolo 1, commi 306-307, legge 30 dicembre 2023, n. 213), che ha reso strutturale per l'Istituto questa linea di intervento. Si tratta, potenzialmente, di 80 iniziative per un importo complessivo di quasi nove miliardi di euro, la cui realizzazione richiede un imponente sforzo organizzativo e tecnico, oltre al necessario impegno finanziario.

Nel corso del 2025 è stato definito un primo lotto di sette interventi realizzabili, per i quali sono state avviate analisi progettuali e intese con le Regioni interessate (una è già stata conclusa con la Regione Toscana).

Per quanto riguarda gli investimenti istituzionali, nel corso del 2025 si è perfezionato l'acquisto di un terreno edificabile di proprietà del Campus Bio-Medico S.p.A., sito in Roma, per la realizzazione della nuova sede del Dipartimento Inail di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, già munito di permes-

so di costruire. È in fase di elaborazione l'ultimo livello progettuale necessario per l'avvio della gara di appalto.

Tra le ulteriori operazioni immobiliari, finalizzate a ospitare uffici e sportelli dell'Istituto, rientrano quelle relative alla Direzione regionale Liguria e alla Sede di Genova, nonché alla Direzione provinciale di Trento, con il completamento dei lavori di ristrutturazione della nuova sede. Dette operazioni sono state finalizzate al rilascio di immobili FIP in locazione passiva.

Sul versante degli investimenti mobiliari, nel corso del 2025 sono stati acquistati BTP per 500 milioni di euro (valore nominale), importo definito in relazione all'acquisto della seconda *tranche* del piano straordinario, finalizzato a raggiungere il *plafond* massimo di 2 miliardi di euro autorizzato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 gennaio 2024.

L'Istituto ha inoltre partecipato, in qualità di socio fondatore, unitamente alla Regione Lazio e alla Fondazione Enea Tech e Biomedical, all'istituzione della Fondazione "LIFE - Istituto di Ricerca e Cura", con la finalità di accrescere la propria capacità di fornire servizi riabilitativi agli infortunati sul lavoro e tecnopatici. L'apporto dell'Istituto alla costituzione del fondo di dotazione iniziale da parte dei fondatori promotori è stato pari a 40.000 euro per l'esercizio 2025.

8. Organizzazione e risorse umane

Nel 2025 è proseguito il percorso di standardizzazione e digitalizzazione dei flussi procedurali, secondo criteri di flessibilità, responsabilità e valorizzazione delle competenze mediante iniziative che contribuiscono a favorire la cultura della performance, sostenendo al contempo la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.

In tema di lavoro flessibile, è stato avviato l'aggiornamento del Regolamento sul part-time e sono state adottate iniziative per lo sviluppo del lavoro agile e del lavoro da remoto. Le azioni sono state definite anche alla luce del monitoraggio delle diverse modalità di lavoro, con particolare attenzione al lavoro decentrato sperimentale: i relativi esiti hanno consentito di sviluppare una soluzione informatica per semplificare la gestione delle richieste di lavoro decentrato presso altre sedi Inail. È stato inoltre previsto l'aggiornamento del Regolamento n. 108/2023 sul lavoro a distanza, per consentire l'attivazione del lavoro da remoto dal domicilio, in coerenza con i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) di riferimento (Funzioni centrali, Istruzione e ricerca).

Nel 2025 è stato realizzato il programma "Dottorati InPA", in attuazione del decreto interministeriale 23 marzo 2022, adottato ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. In tale ambito, l'Istituto ha attivato contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca finalizzati al conseguimento del titolo di dottore di ricerca in materie di interesse istituzionale.

Sono divenute operative due Convenzioni con la Sapienza Università di Roma e con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata per progetti di ricerca nelle aree scientifico-disciplinari della Medicina legale e della Medicina del lavoro. Le attività sono state integrate con le esigenze operative dell'Istituto, rafforzando il raccordo tra ambito accademico e amministrazione pubblica; l'esperienza maturata nei percorsi di apprendistato è valorizzabile ai fini di eventuali successive procedure concorsuali.

Tra le misure per il benessere organizzativo rientrano anche quelle a supporto del rientro al lavoro dopo lunghe assenze, condizione potenzialmente stresso-

gena con possibili ricadute sulla salute. In tale prospettiva, in collaborazione con il Comitato unico di garanzia (Cug) e il *Disability manager* dell'Istituto, è stato promosso un progetto finalizzato a favorire il reinserimento del personale dopo prolungati periodi di assenza dal servizio, a vario titolo.

Le risorse umane dell'Inail al 31 dicembre 2025 sono state pari a n. 8.192 unità di personale, di cui n. 3.212 uomini (39,21%) e n. 4.980 donne (60,79%): 7.073 unità di personale del Comparto Funzioni centrali (+1,27% sul 2024); 866 unità di personale del Comparto Istruzione e ricerca (-1,29% sul 2024); 24 unità con contratto "grafici"; 229 unità con contratto "metalmeccanici".

Nell'Istituto operano anche n. 546 medici specialisti ambulatoriali con rapporto libero professionale.

Nel 2025, in attuazione dei Piani triennali dei fabbisogni di personale e dei decreti autorizzativi, si è proceduto a bandire e ad assumere diverse tipologie di personale, sia per il Comparto Funzioni centrali sia per il Comparto Istruzione e ricerca.

Al 31 dicembre 2025, la carenza delle risorse in forza in rapporto alle dotazioni organiche (fabbisogno) risultava ancora molto elevata (intorno al 20%).

9. Innovazione tecnologica e digitalizzazione

Nel 2025 l'Istituto ha ulteriormente proseguito il percorso di trasformazione digitale, rinnovando processi, strumenti tecnologici e cultura organizzativa. Anche grazie alle risorse PNRR sono state adottate soluzioni innovative che hanno migliorato qualità e accessibilità dei servizi, favorendone l'integrazione con le piattaforme di riferimento e una maggiore personalizzazione dell'esperienza utente.

È proseguita l'implementazione di soluzioni digitali per la gestione del contenzioso istituzionale, tramite piattaforme telematiche dedicate alla presentazione e trattazione dei ricorsi, con funzionalità allineate anche alla legge 13 dicembre 2024, n. 203.

Sono stati realizzati interventi evolutivi sugli applicativi dedicati alla prevenzione, in linea con il tema dei rischi nuovi ed emergenti, come, per esempio, nello sviluppo dell'applicativo per gli "Avvisi pubblici formazione e informazione 2024".

A seguito dell'accordo con il CNEL per migliorare l'analisi dei flussi informativi dell'archivio nazionale dei contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL), l'Istituto ha aggiornato i sistemi informativi associando gli eventi lesivi alle codifiche contrattuali assegnate al momento del deposito. L'innovazione potrà fornire indicazioni utili sulla dinamica infortunistica e sull'evoluzione delle malattie professionali nei diversi comparti contrattuali.

In relazione ai Bandi BRiC 2025, sono stati sviluppati servizi applicativi di supporto alla gestione degli stessi, sia per il conseguimento degli obiettivi scientifici sia per la diffusione delle conoscenze sulla prevenzione.

Per potenziare l'erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie, è stato introdotto un servizio per l'attestazione dell'esenzione dal *ticket* sanitario. La funzionalità, attiva in Puglia, consente in cooperazione applicativa tra banche dati Inail e Asl l'attribuzione automatica del codice di esenzione direttamente sulle prescrizioni del medico, senza necessità di recarsi presso le Sedi dell'Istituto.

È stata inoltre rinnovata l'area riservata del portale SuperAbile, dedicata a persone con disabilità o fragilità, *caregiver*, associazioni, enti pubblici e privati e operatori del settore. La piattaforma è evoluta da punto di accesso informativo a spazio digitale strutturato, personalizzabile e più rispondente alle esigenze degli utenti.

Sul fronte interno, gli interventi digitali in ambito antifrode basati su *continuous internal auditing* hanno ottenuto il *Como Lake Award 2025*. Gli applicativi del progetto Archimede, tramite tecnologie di intelligenza artificiale (analitica e generativa), hanno introdotto modelli predittivi e monitoraggio continuo per individuare anomalie e rischi emergenti, incrementando l'efficienza delle evidenze ispettive e la qualità complessiva delle attività di *auditing*.

Nel 2025 è stato avviato l'adeguamento alla direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2). Individuato come soggetto essenziale, l'Istituto ha iniziato un programma di rafforza-

mento della gestione della cybersicurezza e del rischio informatico, con misure organizzative, tecnologiche e procedurali per prevenzione, rilevazione e gestione degli incidenti e per la resilienza delle infrastrutture. È stato inoltre consolidato il sistema di gestione delle identità digitali, in coerenza con il Codice dell'amministrazione digitale (CAD), Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e Regolamento UE 2024/1183 (eIDAS 2.0).

È proseguita la valorizzazione del patrimonio informativo con un approccio *data-driven*: sviluppo di un modello di *data governance*, definizione di standard condivisi e iniziative organizzative, tecnologiche e formative per rafforzare le competenze interne. Le attività hanno contribuito al conseguimento della *milestone* PNRR prevista in materia di gestione e utilizzo responsabile dei dati.

In linea con l'*AI Act*, la normativa nazionale (legge 23 settembre 2025, n. 132) e le Linee guida AgID, nel 2025 sono state avviate le attività per definire il modello di governo dell'intelligenza artificiale in ambito Inail. In coerenza con i principi di eticità, responsabilità e sostenibilità, è stato effettuato il censimento e la classificazione dei sistemi di intelligenza artificiale, ai fini della gestione del rischio e della conformità regolatoria.

Nel quadro delle iniziative sull'intelligenza artificiale e delle esigenze di *change management*, sono state assegnate licenze "Copilot 365" a personale individuato sulla base di criteri professionali e organizzativi. È stato inoltre promosso un percorso di modernizzazione dell'architettura per la gestione e valorizzazione della conoscenza, con l'avvio in esercizio del *Teleforum Knowledge Assistant* a supporto dell'Avvocatura generale.

Nel 2025 ha avuto ulteriore attuazione il modello partecipativo, iniziato nel 2023, fondato sull'ascolto attivo delle sedi territoriali, per ottimizzare le competenze interne, migliorare l'uso degli strumenti digitali e rafforzare la collaborazione tra strutture centrali e territorio, tramite raccolta sistematica di esigenze, criticità, suggerimenti e buone prassi.

I risultati dell'Istituto in materia di sostenibilità hanno trovato conferma in due riconoscimenti nazionali: il progetto *Green IT* (secondo posto, categoria "*Tech for*

Impact”, *Innovation & Leadership Award*) e il *Digital Sustainability Award*, promosso dalla Fondazione per la Sostenibilità Digitale, che ha valorizzato l’integrazione della sostenibilità nei processi di trasformazione digitale con ricadute ambientali, sociali ed economiche.

10. Comunicazione

Nel 2025 l’Istituto ha orientato la comunicazione alla diffusione e al consolidamento della conoscenza dei servizi erogati e al rafforzamento dei canali di ascolto, nel rispetto dei principi di trasparenza, chiarezza e accessibilità dell’informazione.

Sul versante della comunicazione esterna hanno assunto particolare rilievo l’ideazione, progettazione e realizzazione di iniziative per la promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, del recupero dell’integrità psico-fisica e del reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità da lavoro nonché per la diffusione della conoscenza dei risultati della ricerca, anche attraverso prodotti audio/video e progetti di video narrazione realizzati con la tecnica dello *storytelling* giornalistico. Si segnalano, in particolare, le video-storie della collana “Sport senza barriere” e le attività promo-informative per la prevenzione degli infortuni domestici (campagna “Non fidarti degli insoliti sospetti”).

Con riferimento alle iniziative di comunicazione a carattere fieristico, l’Istituto ha partecipato alla 36^a edizione del Forum PA, al Festival dell’Economia di Trento e alla 42^a edizione dell’Assemblea annuale ANCI.

Rilevante è stata, inoltre, la comunicazione a supporto delle iniziative SI.IN.PRE.SA. e del progetto “Salute e sicurezza... insieme! - La prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro si imparano a scuola”.

L’azione promozionale è stata dispiegata anche a sostegno delle iniziative di *recruiting*, attraverso la diffusione della conoscenza delle molteplici attività istituzionali, delle modalità di accesso e delle prospettive di crescita culturale e professionale

offerte dall'Inail. È stato progettato un format modulabile per l'organizzazione di *career day* Inail presso tutte le Direzioni regionali e per la partecipazione a *career day* universitari, e, in occasione della pubblicazione dei bandi di selezione per l'assunzione di personale medico, è stata rilanciata la campagna "Costruiamo insieme un lavoro sicuro", mediante la realizzazione di uno spot video destinato alla diffusione sulle testate giornalistiche e sulle piattaforme *social*.

Nella gestione dei rapporti con i media è proseguita la produzione di contenuti giornalistici (*news*, comunicati stampa, *podcast*, dossier e speciali) su tematiche di rilievo istituzionale. Tra questi, la *news/letter* digitale "Inailnews", rivolta settimanalmente a oltre 10.000 utenti tra dipendenti, *stakeholder* e operatori dell'informazione, e la rubrica "Inailnews podcast", diffusa periodicamente sulle principali piattaforme. Sono stati infine realizzati e diffusi prodotti informativi sull'andamento infortunistico e tecnopatologico, in coerenza con la strategia di comunicazione dell'Istituto, tra cui i bollettini trimestrali e i Rapporti regionali e provinciali annuali, disponibili *online* con cadenza periodica.

Sul versante interno, nell'intento di favorire un approccio equilibrato e responsabile alle nuove sfide organizzative imposte dalla velocità dei cambiamenti in corso, è stato realizzato l'evento "Scenari - partecipazione, integrazione, evoluzione", articolato in due giornate dedicate ai temi del *change management*. L'evento, che si è svolto a Firenze nel mese di aprile 2025, è stato dedicato alla rete dei comunicatori territoriali con l'obiettivo di supportare la gestione delle transizioni culturali, sociali e tecnologiche che interessano le organizzazioni.

Sugli stessi temi, è in corso di realizzazione il progetto *Framework Change Management*, finalizzato a definire una metodologia strutturata, scalabile e adattiva per governare le diverse tipologie di cambiamento organizzativo.

In un'ottica di miglioramento continuo dei servizi rivolti ai cittadini e di rafforzamento degli strumenti di interazione multilingue, è proseguita la collaborazione per l'implementazione di una *web app* di mediazione linguistica in tempo reale, integrata nella Scrivania digitale e potenziata da soluzioni di intelligenza artificiale generativa. Contestualmente, con riferimento alle iniziative per la trasformazione digitale a supporto della conoscenza e dell'assistenza, è stata avviata la speri-

mentazione dell'Assistente Virtuale (AV) basato su tecnologie generative e integrato nella Scrivania digitale.

Parimenti, è proseguita la collaborazione per il rilascio di nuove funzionalità dei progetti “App Cittadino” e “App Dipendenti”, applicativi volti a favorire diverse modalità di interazione attraverso l’implementazione di nuove tecnologie in grado di migliorare la *user experience*.

In chiave di valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, è stato realizzato il catalogo divulgativo “Collezione d’Arte Inail”, che propone un racconto visivo della raccolta di dipinti, sculture, opere a stampa e mosaici e restituisce, in chiave storica e simbolica, l’evoluzione dell’Istituto, intrecciando memoria, identità e cambiamento.

È proseguita l’attività di coordinamento editoriale finalizzata alla produzione di volumi, monografie, *fact sheet*, opuscoli e riviste in formato cartaceo e digitale. Tra le pubblicazioni periodiche realizzate con il contributo di esperti nelle materie tecnico-scientifiche di riferimento, si distingue, per l’autorevole ruolo che riveste nella promozione del dibattito scientifico sui temi del diritto della previdenza sociale e sulla tutela antinfortunistica, la “Rivista degli infortuni e delle malattie professionali”. La linea editoriale della Rivista è orientata alla disamina e all’approfondimento multidisciplinare degli aspetti connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, inclusi quelli connessi al progresso tecnologico e ai relativi impatti sull’economia e sull’organizzazione del lavoro, con particolare attenzione agli ambiti della ricerca e del trasferimento industriale, della medicina, della riabilitazione e del reinserimento socio-lavorativo.

11. Aspetti evolutivi

Dopo aver illustrato le principali attività svolte nel 2025, è doveroso soffermarsi sulle sfide che attendono l'Inail in una fase segnata da trasformazioni e transizioni di grande portata.

Nel 2025 il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ha compiuto 60 anni. Pur continuando a rappresentare il principale riferimento normativo della materia, anche grazie alle numerose riforme intervenute e al contributo della giurisprudenza, che ne hanno preservato nel tempo l'adequatezza e assicurato la lettura costituzionalmente orientata, esso si confronta oggi con una società e un mondo del lavoro in costante evoluzione, rendendo inevitabile valutare ulteriori interventi.

Occorre abolire il criterio selettivo che conforma il Testo unico, allo scopo di estendere, secondo un tendenziale principio di universalità, le tutele Inail a nuove platee di lavoratrici e lavoratori.

Resta centrale, inoltre, il tema dell'adeguamento delle prestazioni economiche garantite a infortunati, tecnopatici e superstiti. In tal senso sono state avanzate numerose proposte riguardanti, tra l'altro, l'aggiornamento delle tabelle di indennizzo del danno biologico, l'abbassamento della franchigia, l'incremento dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta, solo per citare alcuni esempi. Al riguardo si intende intensificare l'impegno dell'Ente affinché dette proposte possano trovare il più tempestivo e compiuto accoglimento. Nel promuovere iniziative migliorative in ambito assicurativo l'Istituto può avvalersi, come detto in precedenza, del Bilancio Tecnico, di recente introduzione, quale strumento utile a monitorare la stabilità finanziaria e sostenere con rigore le proposte di revisione normativa richiamate.

Il già menzionato decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, pur focalizzato maggiormente sulla prevenzione, ha consentito di realizzare importanti progressi per la migliore tutela, rendendo strutturale la copertura assicurativa degli stu-

denti, allineando il limite massimo per l'erogazione dell'assegno di incollocabilità all'età pensionabile, istituendo borse di studio in favore dei superstiti delle vittime del lavoro.

Parallelamente l'Inail volge lo sguardo anche al futuro del proprio assetto mediante una rivisitazione dell'attuale modello organizzativo che possa rendere l'Ente più moderno e consolidarne la *mission*.

Risulta, inoltre, importante proseguire nel percorso di reingegnerizzazione del processo di gestione dei Bandi Isi. Nel rispetto delle garanzie procedurali, l'Istituto si adopererà per un'ulteriore riduzione dei tempi che intercorrono tra la presentazione della domanda e l'erogazione definitiva del finanziamento.

Altrettanto cruciali si confermano la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, un patrimonio di competenze da accrescere anche attraverso l'ingresso di nuove professionalità nei diversi ambiti organizzativi, esigenza che permane nonostante i recenti interventi assunzionali.

Si ribadisce, altresì, la valenza strategica dell'attività di ricerca, svolta in collaborazione con enti e istituti di eccellenza. Una ricerca applicata i cui risultati si trasferiscono verso il sistema produttivo e la società civile per migliorare la sicurezza, la salute e la vita dei cittadini.

Considerati i risultati che si sono registrati in termini di riduzione del fenomeno infortunistico, continuerà l'impegno dell'Istituto per sostenere la redazione delle norme gestionali, creare strumenti applicativi e linee di indirizzo di settore, collaborare nella predisposizione delle regole di accreditamento e certificazione, sostenere economicamente le aziende che decidono di dotarsi di questi strumenti di gestione aziendale della salute e sicurezza sul lavoro. Infatti, il Sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) e il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG), di cui si è chiaramente dimostrata l'efficacia, sono strumenti di adozione volontaria da parte delle aziende e rappresentano, pertanto, una presa di coscienza sulla necessità di rendere effettiva l'azione prevenzionale adottando un approccio manageriale alla salute e sicurezza sul lavoro.

In tale contesto, in attuazione delle nuove misure introdotte dal decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inail e UNI - Ente italiano di normazione hanno sottoscritto una convenzione di durata triennale per rendere accessibili e garantire la libera consultazione delle norme tecniche UNI su salute e sicurezza sul lavoro. A seguito della sottoscrizione dell'accordo è stata attivata una piattaforma online che consente la libera consultazione delle norme tecniche UNI in materia.

Nel contesto dell'evoluzione del sistema di prevenzione nazionale emerge, con sempre maggiore forza, la necessità per l'Inail di consolidare un sistema di formazione proprio, organico e integrato, capace di rispondere in modo mirato ai fabbisogni reali dei diversi contesti lavorativi e territoriali. Il decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159 ha infatti rafforzato il ruolo della formazione quale leva strategica per la prevenzione, trasformandola da mero adempimento normativo a componente strutturale e qualificante delle politiche di sicurezza. In questo quadro, l'Inail assume un ruolo di primo piano, valorizzando le opportunità offerte dal decreto.

Sulla base dello stesso decreto l'Inail realizzerà campagne informative e formative rivolte al mondo della scuola che contribuiranno alla diffusione della cultura della prevenzione fin dall'età scolare e alla promozione di comportamenti responsabili con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni *in itinere* nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.

L'Inail ha avviato un percorso strutturato di governo dell'intelligenza artificiale, in coerenza con il quadro normativo europeo e nazionale, volto ad assicurarne un utilizzo etico, responsabile e sostenibile, orientato al miglioramento dell'efficienza organizzativa, al rafforzamento della capacità di analisi e supporto decisionale e alla qualificazione dei servizi resi a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Permane dunque l'impegno a intensificare il ricorso all'intelligenza artificiale nei principali ambiti di azione con particolare riferimento alla ricerca, prevenzione e sviluppo dei servizi.

La persona rimane al centro delle politiche dell'Inail in un mondo sempre più orientato verso la digitalizzazione, a cui anche l'Istituto si affida come

strumento di supporto prezioso per rendere più efficiente il lavoro, garantire trasparenza, creare interoperatività, diffondere informazioni utili e ridurre la distanza con gli utenti.

L'Inail continuerà a perseguire la propria *mission*, rafforzando la collaborazione con Istituzioni, Parti sociali, imprese e lavoratori, nella convinzione che solo attraverso un impegno condiviso sia possibile affrontare le sfide tradizionali ed emergenti del mondo del lavoro.

Focus statistico
sulle malattie professionali

Le malattie professionali nel 2025

Le denunce di malattie professionali sono in continua ascesa, superando nel 2025 quota 98 mila. Tale aumento non riflette un peggioramento delle condizioni di lavoro (in contesti che si sono andati sempre più automatizzando e ammodernando in termini di sicurezza), al contrario può essere attribuito a una maggiore informazione e consapevolezza delle tutele assicurative da parte dei lavoratori e dei medici certificatori, nonché all'ampliamento nel tempo del novero delle patologie riconoscibili. Gli adeguamenti normativi sono stati l'effetto del crescente aumento; in particolare l'avvio è stato dato dal decreto ministeriale 9 aprile 2008, che ha incrementato l'elenco delle malattie tabellate che godono di un percorso di riconoscimento agevolato, e che ha introdotto tra l'altro, una più ampia codifica delle patologie muscolo-scheletriche da sovraccarico biomeccanico, caratterizzate anche dal fenomeno delle denunce "plurime", ovvero più pratiche di malattie aperte a fronte di un'unica segnalazione. In questi casi, per uno stesso lavoratore possono essere aperte più denunce per tracciare le singole patologie riscontrate, un effetto collaterale del maggior livello di dettaglio raggiunto nell'identificazione e gestione assicurativa della malattia. Una caratteristica questa soprattutto delle malattie osteo-muscolari dove (come nel caso della sindrome mano-braccio da vibrazioni meccaniche) a un unico rischio possono corrispondere diverse denunce per differenti distretti anatomici compromessi, con un effetto "moltiplicatore" sul numero complessivo di malattie denunciate. Le denunce riguardano, infatti, le malattie e non i soggetti ammalati che sono stati 63 mila nel 2025 (a fronte delle oltre 98 mila denunce), in aumento dell'8,8% rispetto ai 58 mila del 2024 (5 mila in più) e del 44,4% rispetto al 2019 (quasi 44 mila lavoratori).

L'aumento è anche l'effetto della crescente sensibilizzazione dei medici certificatori, delle linee guida emanate, della formazione e campagne informative, dei piani nazionali di prevenzione.

Inoltre, influisce sull'aumento come concausa anche l'invecchiamento della popolazione lavorativa assicurata.

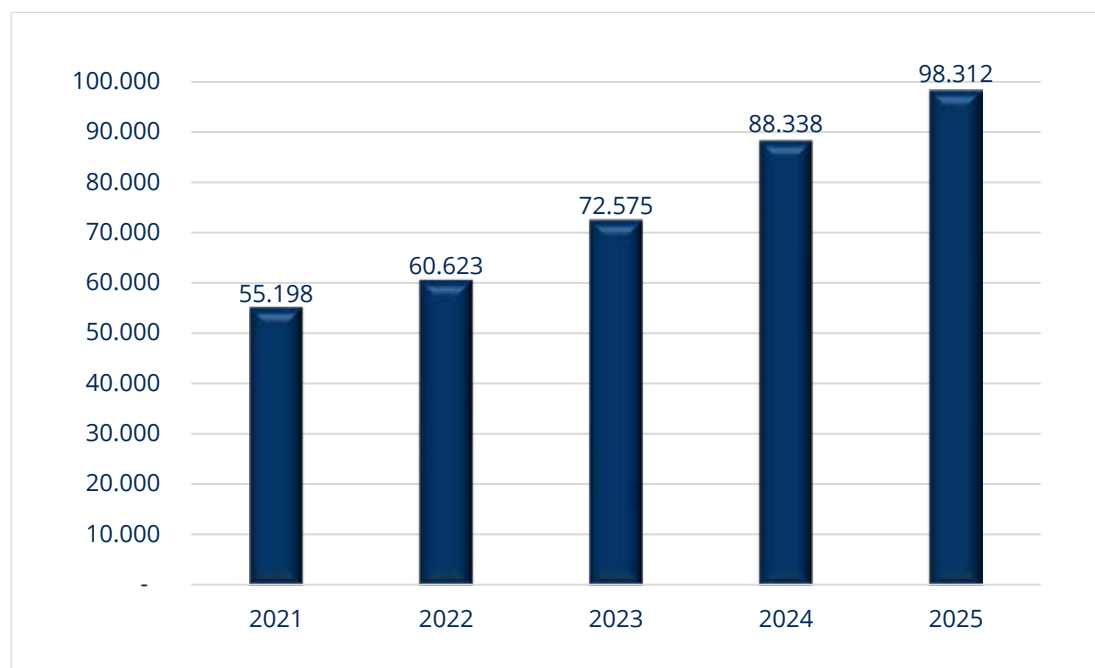
Il fenomeno può rappresentare un segnale positivo per la prevenzione: la segnalazione tempestiva e l'approfondimento eziologico consentono, infatti, di attiva-

re interventi precoci, contribuendo a evitare l'aggravamento del quadro clinico. In questo ambito, un ruolo centrale è svolto dalla sorveglianza sanitaria, intesa come l'insieme delle visite mediche e degli accertamenti clinici obbligatori (disciplinati dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81), finalizzati a tutelare la salute dei lavoratori e a favorire un'adeguata presa in carico già ai primi segnali di manifestazione della malattia.

Gli incrementi, registrati quasi ininterrottamente dal 2000, si sono interrotti consistentemente nel 2020 quando, a causa della pandemia da Covid-19, le denunce sono scese a circa 45 mila, diminuzione da attribuire anche all'oggettiva difficoltà di rivolgersi ai presidi sanitari per la raccolta della documentazione necessaria.

Le 98.312 denunce di malattia professionale protocollate nel 2025 evidenziano un aumento dell'11,3% rispetto alle 88.338 del 2024 (10 mila casi in più) e un +60,6% rispetto al 2019, anno che precede la pandemia (61 mila denunce).

Grafico n. 1 - Denunce di malattie professionali - anni 2021-2025



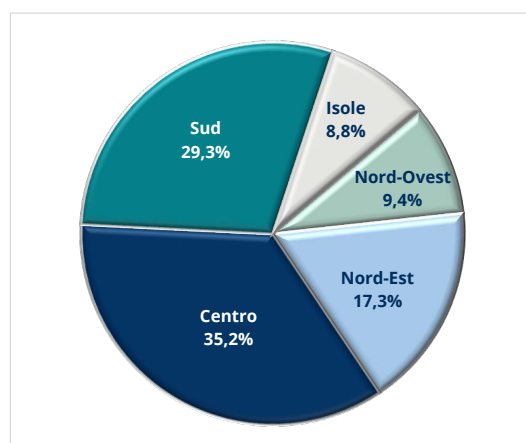
L'83,6% delle malattie professionali denunciate nel 2025 afferisce alla gestione assicurativa dell'Industria e servizi, il 15,6% all'Agricoltura e lo 0,8% alla Gestione conto Stato. In tutte le gestioni assicurative si registra un aumento rispetto all'anno 2024: +11,7% nell'Industria e servizi (82.218 denunce, 8.624 casi in più), +9,6% in Agricoltura (15.340 denunce, 1.339 in più), +1,5% nei dipendenti conto Stato (754 denunce, 11 in più).

Nell'Industria e servizi, in linea con il *trend* degli anni precedenti, oltre la metà delle denunce presentate nel 2025 si concentra in due settori: le Costruzioni (circa 20mila casi, pari al 30% dei casi codificati) e il Comparto manifatturiero (17 mila denunce, 26%). In quest'ultimo, spiccano per numerosità l'industria alimentare e la fabbricazione di prodotti in metallo, con quasi 3 mila denunce ciascuna. Seguono, per volume di denunce, il Commercio (7 mila), la Sanità e assistenza sociale (5 mila) e il settore Trasporto e magazzinaggio (oltre 4 mila casi).

Distinguendo per paese di nascita del lavoratore, per i lavoratori stranieri le denunce aumentano da 7.656 del 2024 a 9.073 nel 2025, con un incremento percentuale più pronunciato rispetto ai colleghi nati in Italia (+18,5% contro il +10,6%). Una tendenza che conferma la crescita costante dell'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale, passata dal 7,5% del 2021 al 9,2% del 2025.

Il Mezzogiorno è l'area col maggior numero di malattie professionali denunciate (37.430 nel 2025), seguito dal Centro (34.620) e dal Nord (26.262). A livello regionale, il primato è della Toscana (16.438 denunce, il 16,7% del totale), seguita da Puglia e Abruzzo, rispettivamente con 11.188 e 8.695 casi. Gli incrementi percentualmente più elevati rispetto al 2024 sono quelli rilevati in Molise (+68,2%, da 1.132 casi a 1.904), in Valle d'Aosta (+61,0%, da 41 a 66) e nella provincia autonoma di Trento (+26,8%, da 339 a 430). Segno opposto unicamente in Sardegna, Umbria e Lazio, dove si registrano decrementi percentuali (rispettivamente del -6,0%, -2,2% e -1,0%).

Grafico n. 2 - Denunce di malattie professionali per ripartizione geografica - anno 2025

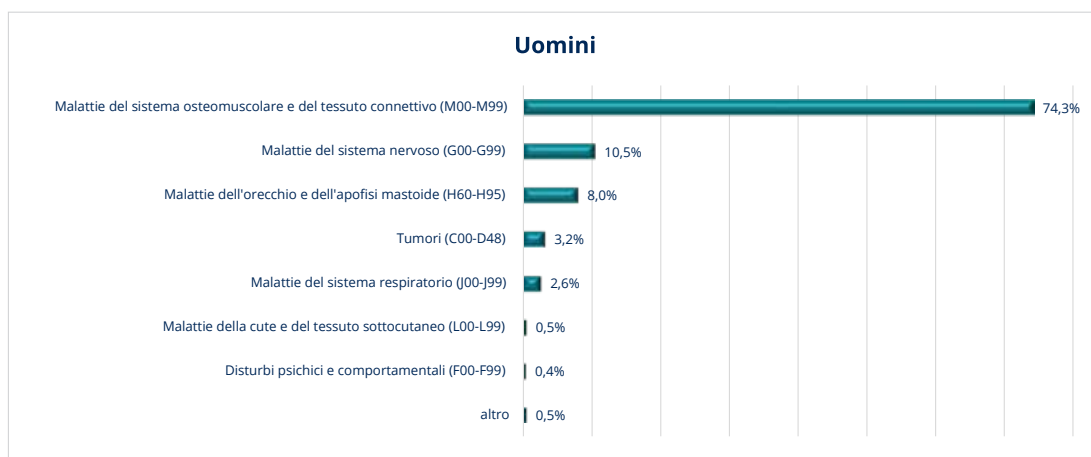
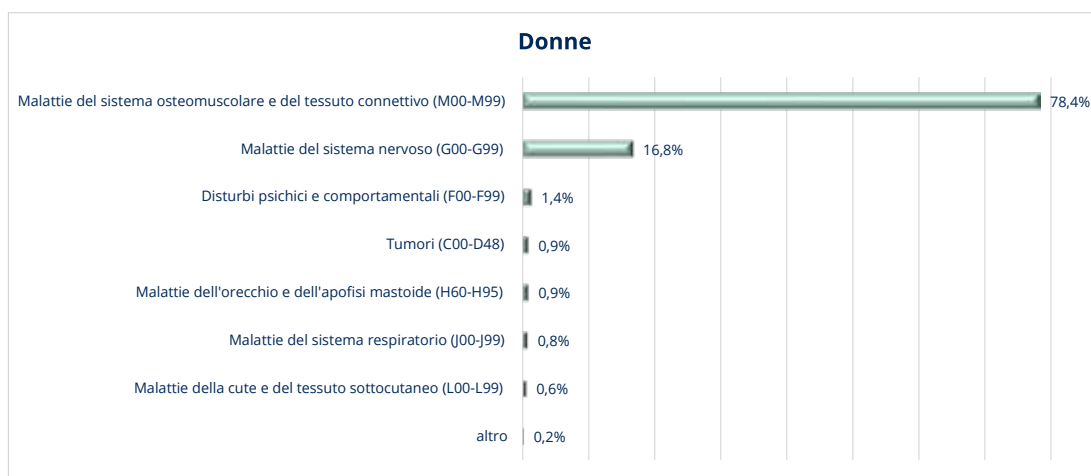


Secondo la classificazione Icd-10 (*International classification of diseases - 10*), le malattie più denunciate continuano a essere quelle muscolo-scheletriche (70 mila denunce), tre casi su quattro codificati. Tra queste prevalgono i “disturbi dei tessuti molli” (epicondiliti, sindrome della cuffia dei rotatori e lesioni della spalla) e le “dorsopatie” (disturbi, degenerazioni ed ernie dei dischi intervertebrali). Seguono, con oltre 11 mila casi (12,1% del totale), le “malattie del sistema nervoso” (con una netta prevalenza delle sindromi del tunnel carpale) e quelle “dell’orecchio” (ipoacusie e sordità) con quasi 6 mila denunce (6,1%). I “tumori” (principalmente mesoteliomi della pleura per asbesto e tumori maligni dell’apparato respiratorio) superano i 2.400 casi, mentre le “malattie respiratorie” sfiorano le 2 mila denunce.

Il 74,3% delle malattie professionali denunciate nel 2025 riguarda il genere maschile e il 25,7% quello femminile, percentuali pressoché costanti nel quinquennio. Per entrambi i generi si confermano come più denunciate le malattie muscolo-scheletriche, con il 74,3% dei casi codificati per gli uomini e il 78,4% per le donne. Per le malattie del sistema nervoso, l’incidenza per gli uomini è del 10,5%, salendo al 16,8% per le donne. Tra i lavoratori prevale, rispetto alle donne, il peso delle patologie dell’orecchio con l’8% (0,9% la quota tra le lavoratrici), dei tumori (3,2% a fronte dello 0,9% delle donne) e delle malattie respiratorie (2,6% contro lo 0,8%). Poco più di 600 le denunce per i “disturbi psichici e comportamentali” (271 denunce per gli uomini e 331 per le donne).

Le malattie professionali protocollate nel 2025 e riconosciute positivamente alla data di rilevazione del 30 aprile 2026, sono state 36 mila (ma risultano ancora in istruttoria diverse migliaia di pratiche).

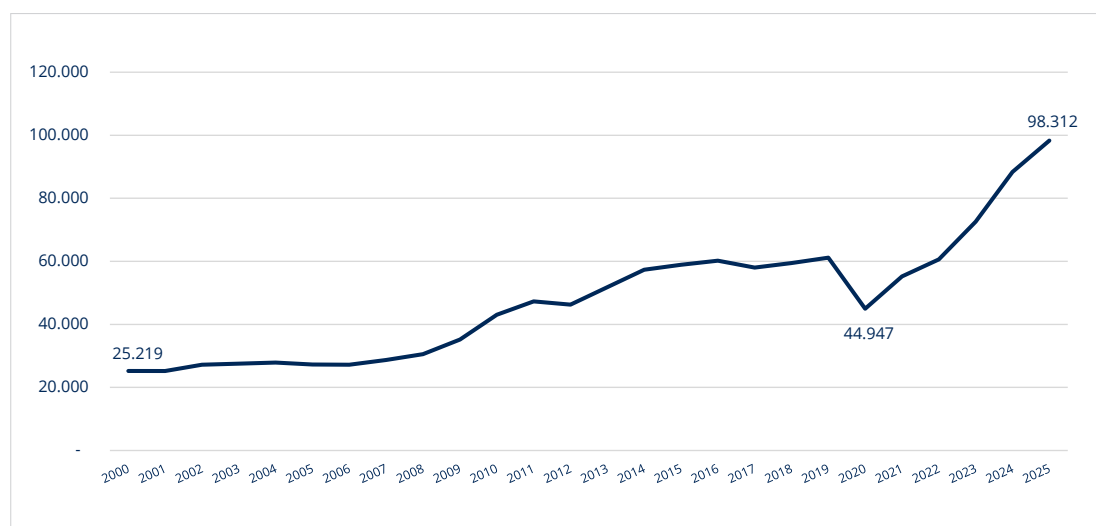
Grafico n. 3 - Denunce di malattie professionali per genere e tipologia Icd-10 - anno 2025



Le malattie professionali dal 2000 a oggi

Le malattie professionali, come già detto, continuano ad aumentare, sfiorando le 100 mila denunce nel 2025 (98.312): è il picco più alto degli ultimi 26 anni, quadruplicando le 25 mila denunce del 2000. Questo incremento non riflette necessariamente un peggioramento delle condizioni di lavoro attuali, quanto piuttosto un'efficace emersione del sommerso. Vi contribuiscono una maggiore consapevolezza dei lavoratori, l'azione capillare dei patronati e la tempestività dei medici certificatori (anche grazie alla digitalizzazione delle procedure), oltre all'ampliamento delle tabelle delle malattie riconosciute dall'Inail, che ha facilitato l'accesso alle tutele assicurative.

Grafico n. 4 - Denunce di malattie professionali per anno di protocollazione - anni 2000-2025



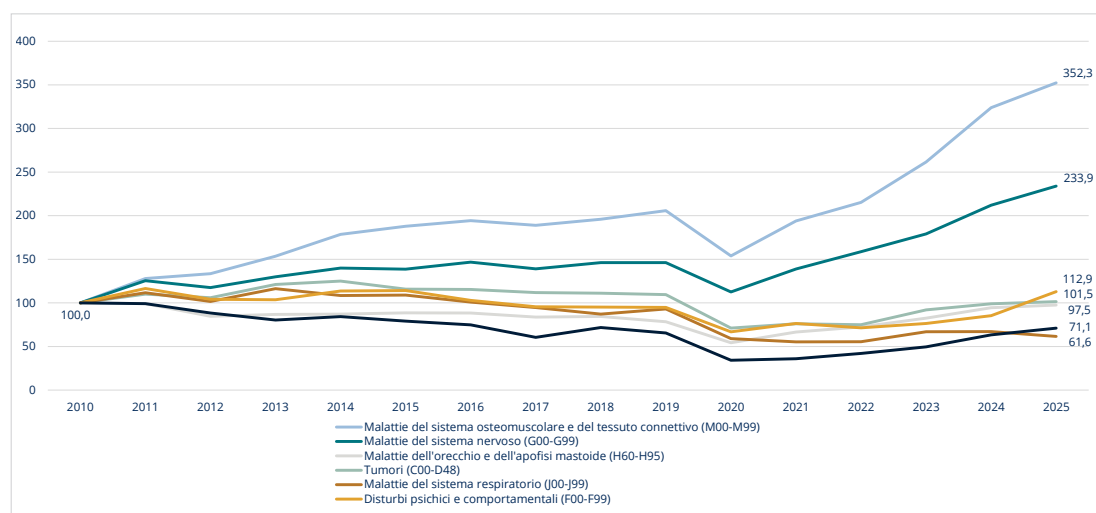
L'andamento delle denunce evidenzia più fasi: dalla sostanziale stabilità del fenomeno tra il 2000 e il 2008, all'incremento fino al 2019, al crollo nel 2020 e alla ripresa successiva. Diversi fattori hanno influenzato l'andamento: gli adeguamenti normativi, le campagne di sensibilizzazione tese ad accrescere la consapevolezza dei rischi lavorativi e delle tutele assicurative e gli eventi eccezionali come la pandemia da Covid-19.

- Periodo 2000-2008: numeri contenuti e relativa stabilità. Si percepiva già all'epoca e nelle relazioni tecniche dell'Istituto una certa sottostima del fenomeno tecnopatico per la minore consapevolezza, da parte dei lavoratori e medici di famiglia, della rilevanza assicurativa di molte patologie a lenta insorgenza, unitamente alla difficoltà di dimostrare il nesso causale per le malattie "non tabellate" (per quelle "tabellate", sussistendo la presunzione legale di origine, il percorso di riconoscimento risulta agevolato).
- Periodo 2009-2014: marcata crescita delle denunce innescata dal decreto ministeriale 9 aprile 2008 che ha aggiornato le "tabelle" delle malattie professionali introducendo, tra l'altro, una più ampia codifica delle patologie muscolo-scheletriche da sovraccarico biomeccanico (caratterizzate anche dal fenomeno delle denunce "plurime", ovvero più pratiche di denuncia aperte a fronte di un'unica segnalazione).
- Periodo 2015-2019: stabilizzazione del numero delle denunce su livelli compresi tra 57 mila casi e 61 mila, con oscillazioni contenute, a consolidamento del risultato di emersione degli anni precedenti, in particolare per le malattie muscolo-scheletriche, effetto della crescente sensibilizzazione dei medici certificatori, delle linee guida emanate, della formazione e campagne informative, dei piani nazionali di prevenzione.
- Anno 2020: brusco calo del numero di denunce, con ritorno ai livelli di dieci anni prima, in conseguenza del *lockdown* e della difficoltà di accesso ai servizi sanitari e ai percorsi diagnostici - impegnati nell'emergenza sanitaria pandemica - necessari per istruire la pratica di denuncia. Una contrazione quindi legata a fattori contingenti e non a una reale riduzione del rischio.
- Periodo 2021-2025: rimbalzo successivo al primo anno pandemico con nuovi massimi raggiunti, a recupero delle diagnosi rinviate e per l'effetto volano del miglioramento dei sistemi di sorveglianza e della maggiore attenzione a malattie emergenti, incluse quelle legate allo stress lavoro-correlato. Influisce sull'aumento, come concausa, anche l'invecchiamento della popolazione lavorativa assicurata.

Le tipologie di malattie

Le protagoniste di questi aumenti sono le malattie osteo-muscolari (70 mila nel 2025), sempre più denunciate e rappresentanti ormai circa tre denunce su quattro codificate secondo la classificazione Icd-10 (*International Classification of Diseases, 10th Revision*). Tra le altre patologie più segnalate, le malattie del sistema nervoso (sindromi del tunnel carpale) raddoppiate rispetto al 2010, primo anno di riferimento per la codifica Icd-10, arrivando a oltre 11 mila casi nel 2025. Nello stesso periodo, le malattie del sistema respiratorio sono diminuite (da 3 mila a 2 mila), così come quelle della cute (da oltre 600 a meno di 500), mentre le denunce di malattie dell'orecchio (ipoacusie), dopo i cali osservati dal 2010 in poi, stanno riprendendo vigore, riallineandosi proprio ai livelli del 2010 (5,7 mila casi nel 2025). I tumori professionali mostrano moderate variazioni nel periodo osservato, con punte di 3 mila denunce nel biennio 2013-2014; i valori attuali restano allineati a quelli del 2010 con circa 2.400 denunce.

Grafico n. 5 - Numeri indice (base anno 2010 = 100) delle denunce di malattie professionali per tipo di malattia denunciata (codifica Icd-10). Anni protocollazione 2010-2025



Un'analisi per il quinquennio 2021-2025 dei soli casi definiti negativamente e positivamente (escludendo quindi i casi ancora in istruttoria, molto contenuti nel primo anno della serie con meno dell'1% del totale da definire, ma ancora incisivi nell'ultimo con circa il 15% delle pratiche ancora "aperte") indica che di 100 denunce già

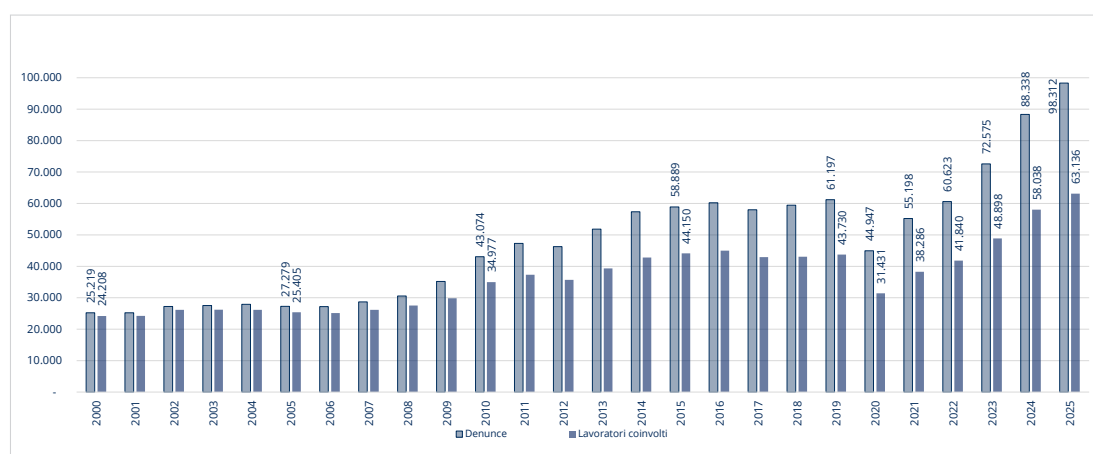
definite, circa la metà è stata riconosciuta positivamente come di origine professionale. Se per le malattie osteomuscolari, le ipoacusie e i tumori si sfiora il 50% di casi positivi, per le malattie del sistema nervoso e della cute si supera il 55%, mentre per tutte le altre la percentuale di casi riconosciuti diminuisce sensibilmente.

Le denunce "plurime"

A enfatizzare l'aumento delle denunce anche un elemento tecnico-gestionale: in alcuni casi, a fronte di un'unica segnalazione da parte di un lavoratore possono essere aperte più pratiche per tracciare le singole patologie riscontrate; un effetto collaterale del maggior livello di dettaglio raggiunto nell'identificazione e gestione assicurativa della malattia. Una caratteristica, questa, soprattutto delle malattie osteo-muscolari dove (come nel caso della sindrome mano-braccio da vibrazioni meccaniche) a un unico rischio possono corrispondere diverse denunce aperte per differenti distretti anatomici, con un effetto "moltiplicatore" sul numero complessivo di denunce.

Ne consegue che il numero di lavoratori coinvolti risulta inferiore a quello delle denunce aperte. Nel 2025, per 98.312 denunce si contano 63.136 lavoratori, con aumenti elevati per entrambe le casistiche, ma percentualmente inferiori per i secondi: tra il 2024 e il 2025 le denunce sono aumentate dell'11,3%, i lavoratori coinvolti dell'8,8%.

Grafico n. 6 - Denunce di malattie professionali e lavoratori coinvolti per anno di protocolazione, dal 2000 al 2025



Di conseguenza, nel 2025 per ogni lavoratore che si è rivolto all'Istituto per una tecnopatia sono state aperte, mediamente, 1,6 denunce (98.312 / 63.136), contro una media di 1,04 del 2000 (25.219 / 24.208), anno antecedente all'aggiornamento delle "tabelle" del decreto ministeriale del 9 aprile del 2008 e al conseguente fenomeno del boom di denunce di malattie muscolo-scheletriche. Le denunce "plurime" coinvolgono principalmente e massivamente le malattie muscolo-scheletriche, per le quali si rilevano fino a sei e più casi aperti per lavoratore; molto più limitatamente, a essere interessate sono anche le malattie del sistema nervoso, dell'apparato respiratorio e i tumori, per i quali, occasionalmente, possono risultare aperte contemporaneamente due o tre pratiche.

I tumori professionali

Il *focus* sulle malattie professionali non può prescindere da una disamina dei tumori di origine lavorativa. Sebbene numericamente inferiori ad altre patologie, essi rappresentano, infatti, la prima causa di morte tra i tecnopatici e richiedono una sorveglianza specifica attraverso monitoraggi epidemiologici costanti e l'alimentazione dei registri nazionali di settore, fondamentali per la ricerca del nesso causale.

Nel canale Open data del sito dell'Istituto è disponibile, tra le varie analisi per patologia, un'intera reportistica dedicata ai tumori professionali¹ che, analizzando i casi riconosciuti positivamente dell'ultimo quinquennio di protocollazione, ne descrive la tipologia, l'agente causale, il territorio e il settore di attività correlato. I tumori rappresentano, infatti, una categoria di patologie caratterizzata da un lungo periodo di latenza, con l'origine della malattia che risale spesso a esposizioni avvenute molti anni prima della manifestazione clinica e della relativa denuncia.

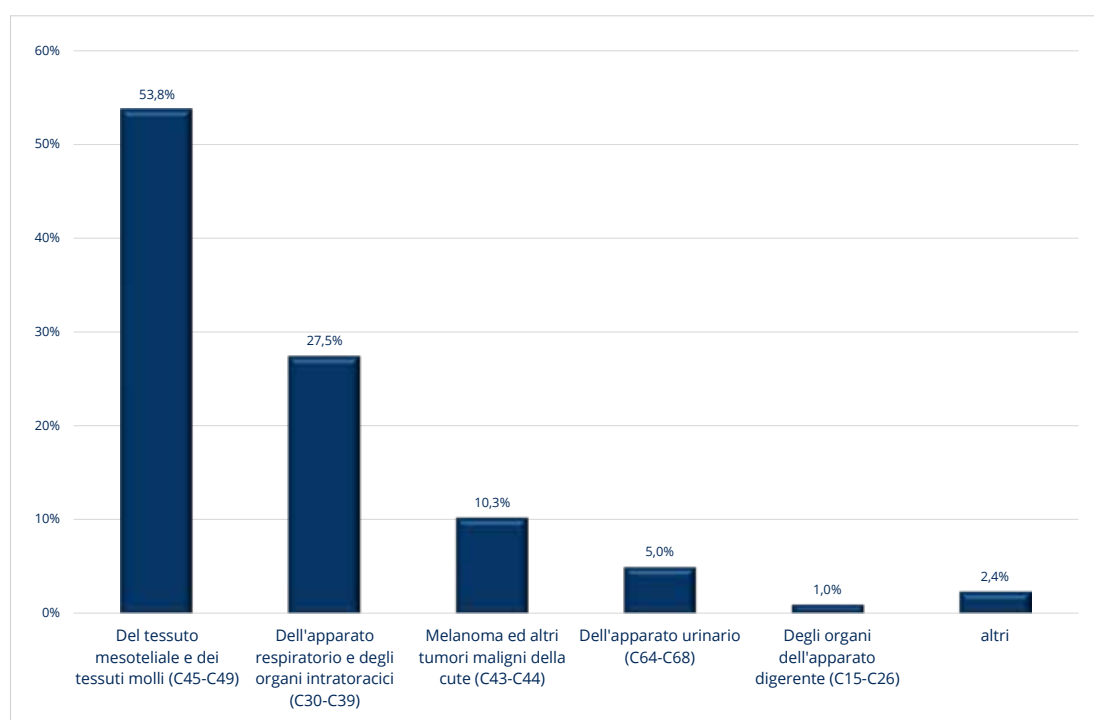
Sinteticamente, degli oltre mille tumori denunciati e definiti positivamente nel 2025 (1.033 alla data di rilevazione del 30 aprile 2026), due su tre sono asbesto-correlati².

¹ Blocco 2, linea MM1Tumori COD D48.

² Blocco 2, linea MM8 Malattie asbesto correlate.

Circa la metà delle neoplasie riconosciute è rappresentata da mesoteliomi della pleura, un quarto da tumori maligni di bronchi e polmone e uno su dieci interessa la cute.

Grafico n. 7 - Tumori professionali riconosciuti positivamente per tipo - Quinquennio di protocollazione 2021-2025



Con riferimento all'attività economica correlata alla malattia, i dati evidenziano la predominanza del settore Industria, che concentra oltre il 60% dei tumori totali, trainato dalla Metalmeccanica e dalle Costruzioni, con esposizione soprattutto ai tumori mesoteliali e all'apparato respiratorio, mentre in Agricoltura si osserva una specifica incidenza di melanomi e altri tumori maligni della cute, legata all'esposizione prolungata ai raggi solari.

L'analisi per tipo di conseguenza indennizzata conferma l'estrema gravità dei tumori professionali. Osservando il 2021, primo anno del quinquennio analizzato

e il più consolidato in termini di sviluppo della malattia denunciata e accertata, alla data di rilevazione del 30 aprile 2026 (quindi a distanza di soli 4-5 anni dalla denuncia) la rendita a superstiti per esito mortale del tecnopatico rappresenta la quota maggioritaria degli indennizzi (più del 60% dei casi, che passa all'80% per i mesoteliomi); decorso meno severo per i tumori della cute (come i melanomi), indennizzati prevalentemente per menomazioni permanenti di grado contenuto.

Dei 5 mila tumori di origine professionale denunciati nel quinquennio 2021-2025 e riconosciuti positivamente alla data di rilevazione, il 94% ha interessato uomini, il 6% donne. A livello territoriale, il Nord-Ovest è la ripartizione geografica dove le sedi di competenza Inail hanno registrato il maggior numero dei casi (38%), seguito dal Nord-Est (24%), Centro (18%), Sud (16%) e Isole (4%). La Lombardia è la Regione con la maggiore quota di riconoscimenti (19%), seguita da Piemonte (12%), Toscana (11%), Veneto (9%) e Puglia (8%).

Un'ultima annotazione per le patologie asbesto-correlate. È opportuno precisare che queste non comprendono solo le forme tumorali, ma anche malattie respiratorie come le placche pleuriche. Risultano ancora oggi molto consistenti, a testimonianza della loro lunghissima latenza: a oltre 30 anni dalla messa al bando dell'amianto (nel 1992), gli effetti sanitari dell'esposizione continuano a manifestarsi. Dei casi denunciati tra il 2021 e il 2025, quelli riconosciuti come asbesto-correlati hanno superato, mediamente, i 1.200 casi all'anno (circa 700 i tumori e 500 le malattie respiratorie), in massima parte patologie "tabellate"³.

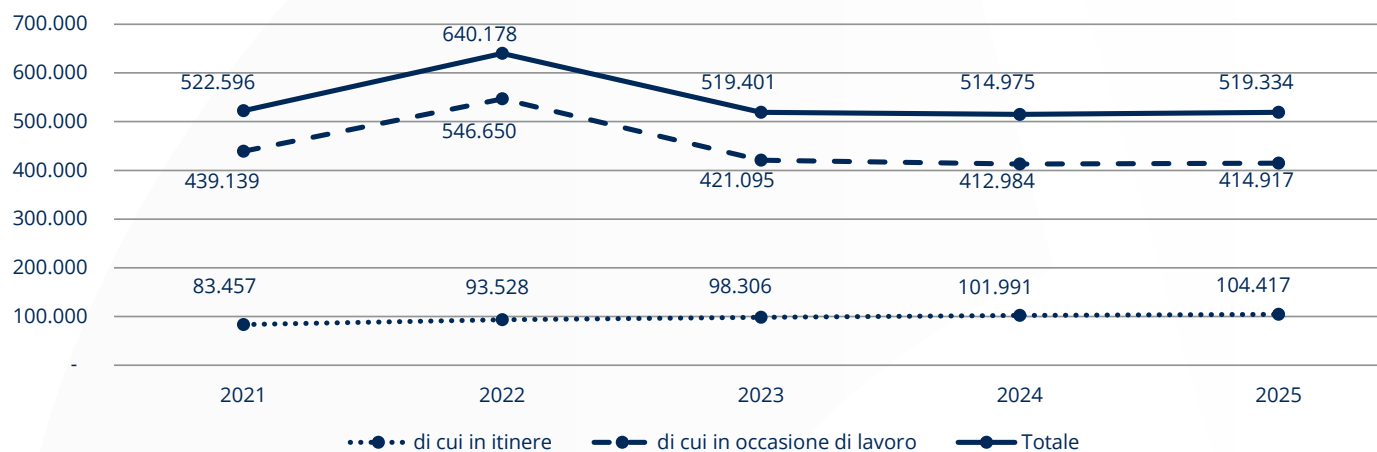
³ Patologie incluse in "tabelle" approvate con decreto ministeriale e per le quali è prevista la presunzione legale di origine professionale, a condizione che l'attività lavorativa svolta rientri tra quelle indicate a rischio, in specifiche lavorazioni e con un periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione (illimitato per alcune patologie come quelle asbesto-correlate).



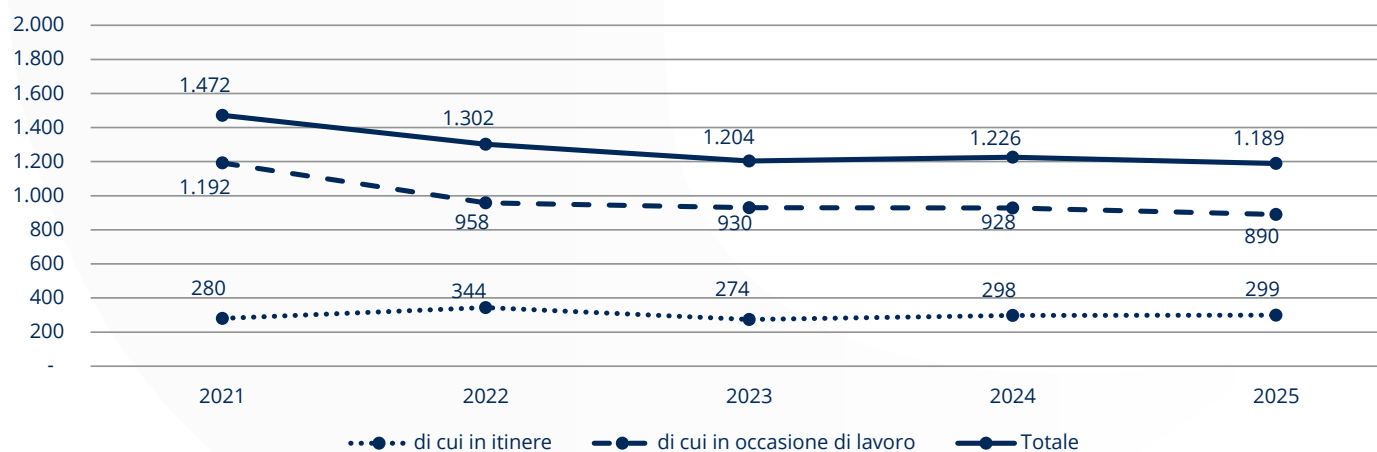
Direzione centrale pianificazione e comunicazione
00144 Roma - Piazzale Giulio Pastore, 6
dcpianificazione-comunicazione@inail.it
www.inail.it

Infortuni occorsi a lavoratori per modalità di accadimento anni 2021-2025

Totale denunce

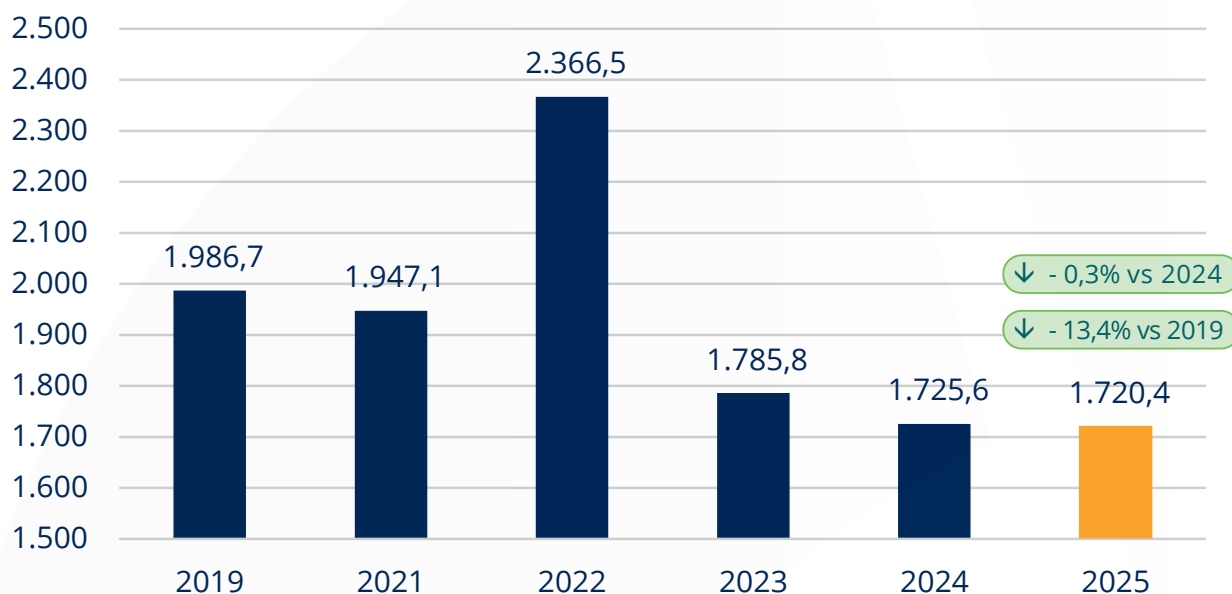


Denunce con esito mortale

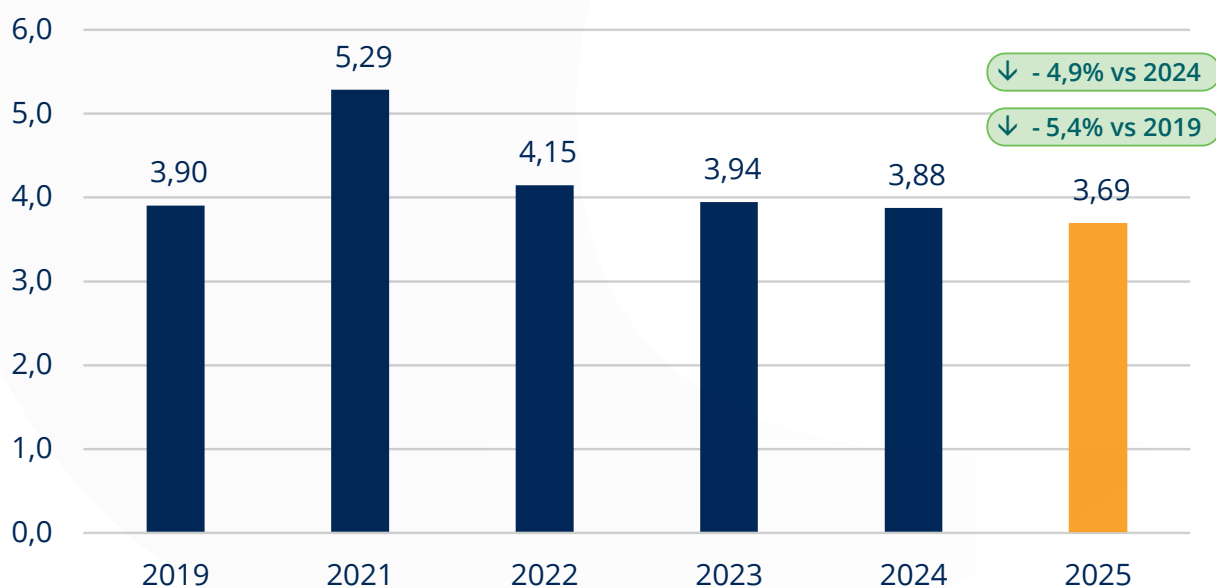


Infortuni in occasione di lavoro per 100.000 occupati Istat
anni 2019-2025

Totale denunce



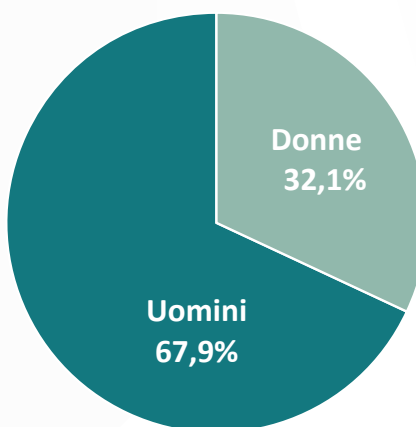
Denunce con esito mortale



Infortuni occorsi a lavoratori in occasione di lavoro per genere
anno 2025

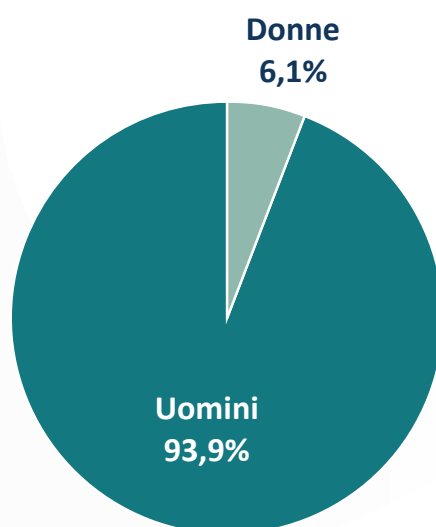
Totale denunce

■ Donne: 133.096
■ Uomini: 281.821



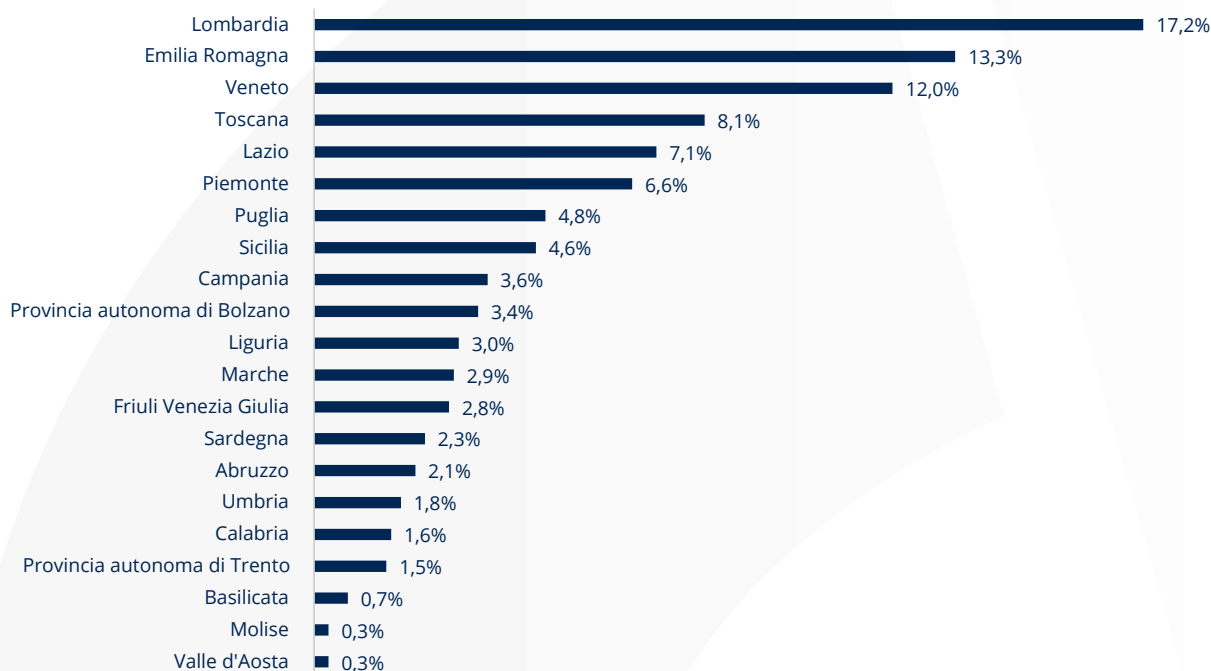
Denunce con esito mortale

■ Donne: 54
■ Uomini: 836

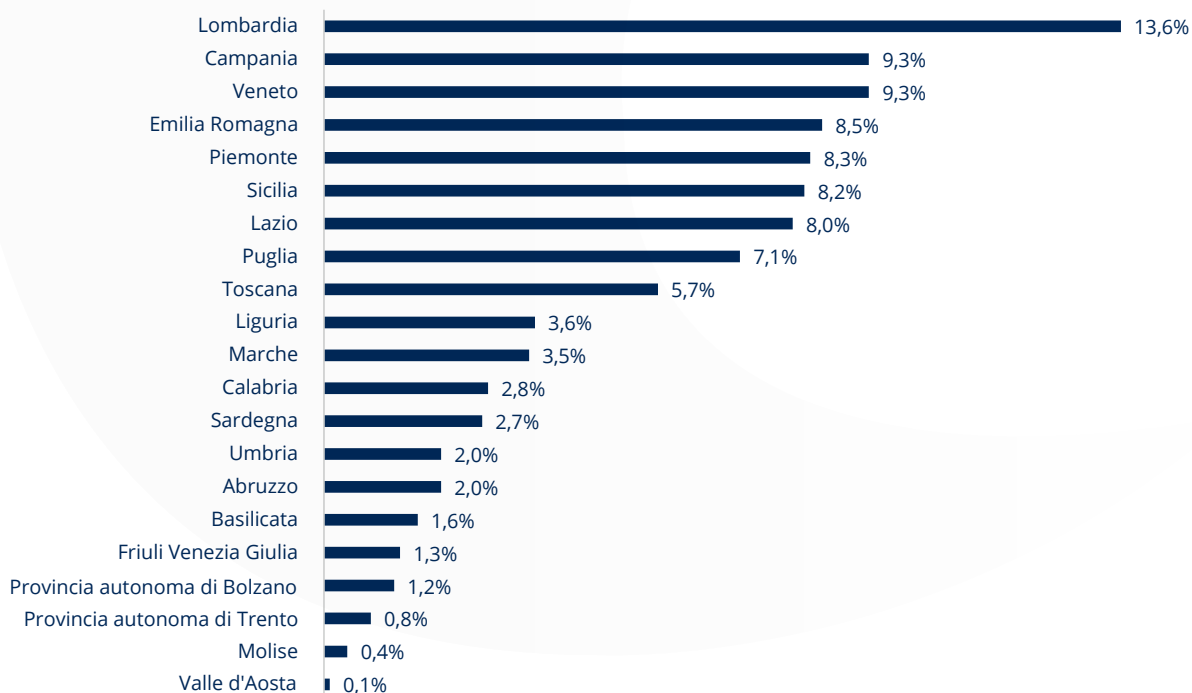


Infortunati occorsi a lavoratori in occasione di lavoro per regione anno 2025

Totale denunce



Denunce con esito mortale

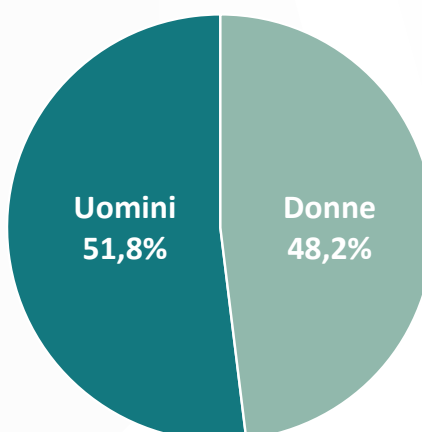


Infortunati in itinere occorsi a lavoratori per genere
anno 2025

Totale denunce

Donne: 50.378

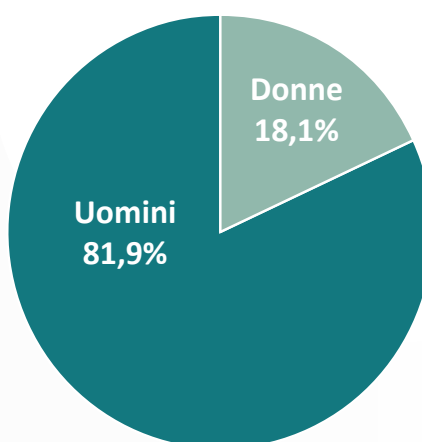
Uomini: 54.039



Denunce con esito mortale

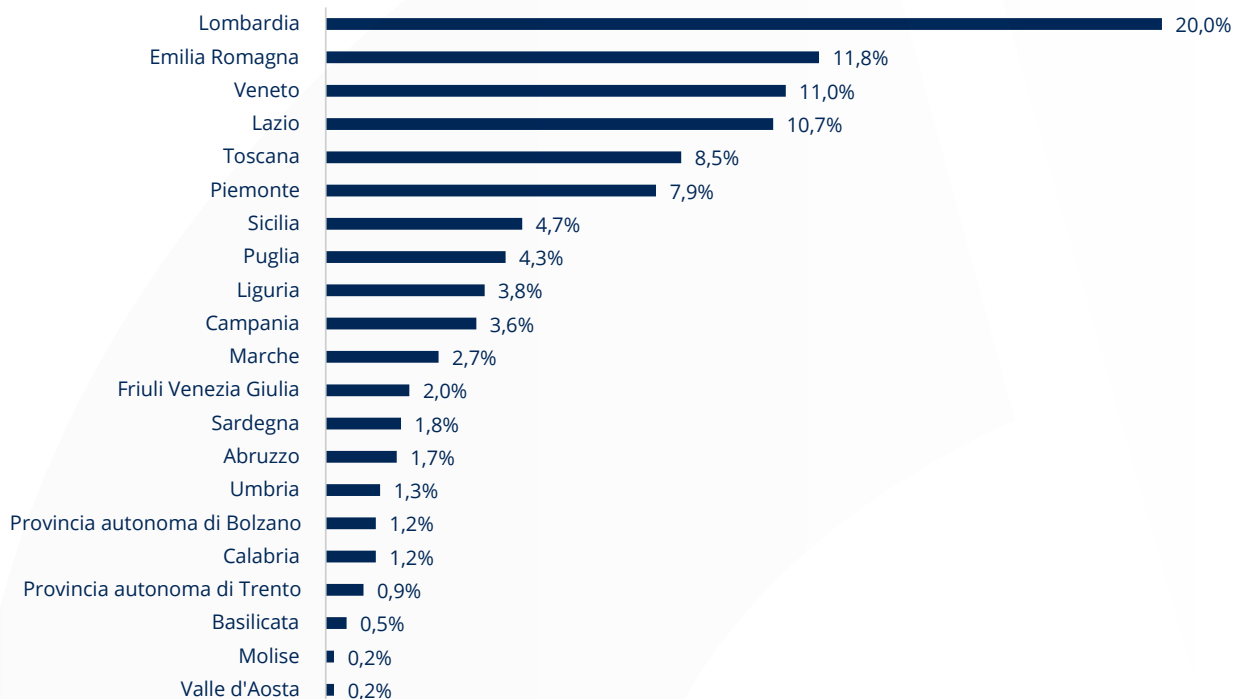
Donne: 54

Uomini: 245

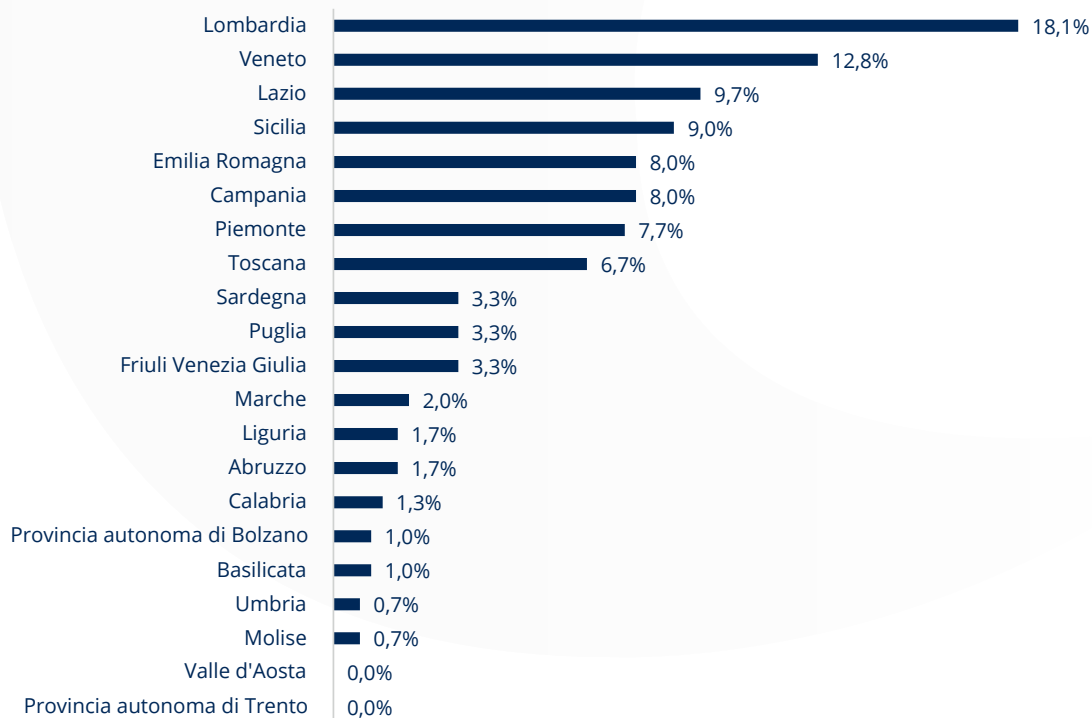


Infortunati in itinere occorsi a lavoratori per regione anno 2025

Totale denunce



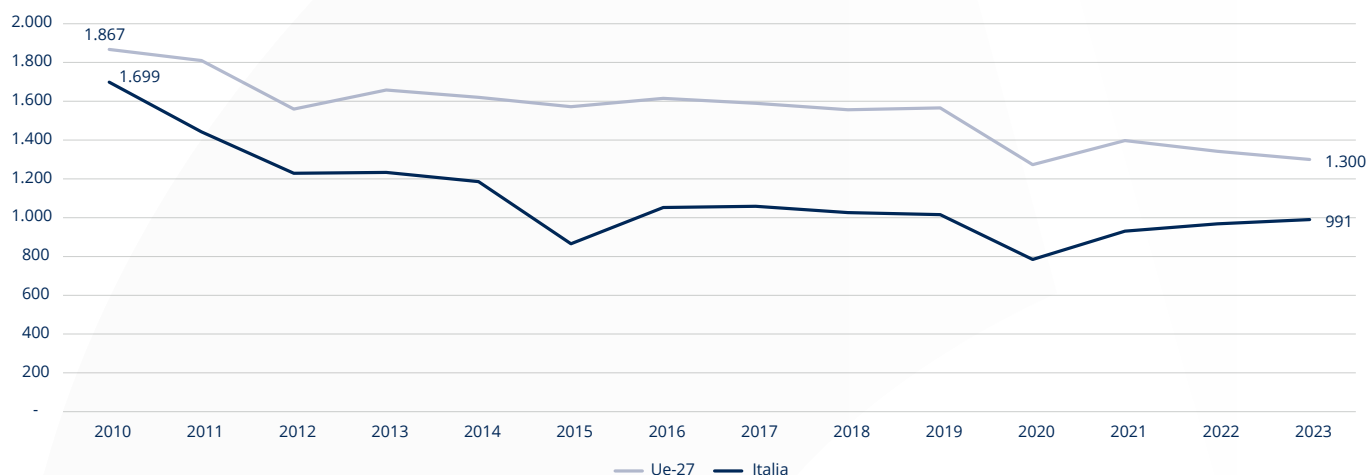
Denunce con esito mortale



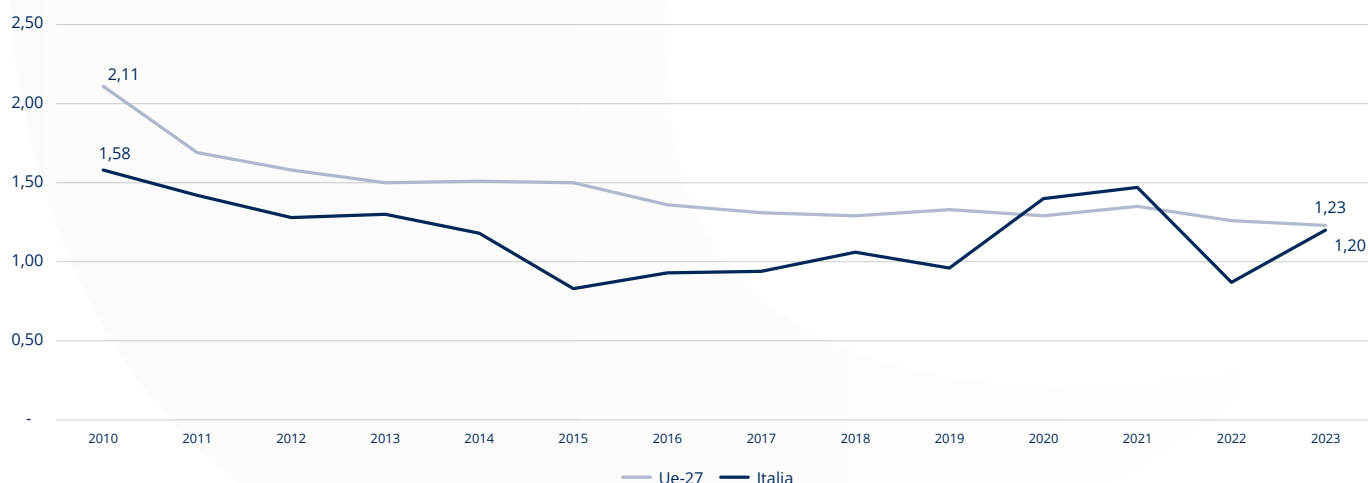
Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nell'Unione europea per 100mila occupati*

anni 2010-2023

Infortuni non mortali



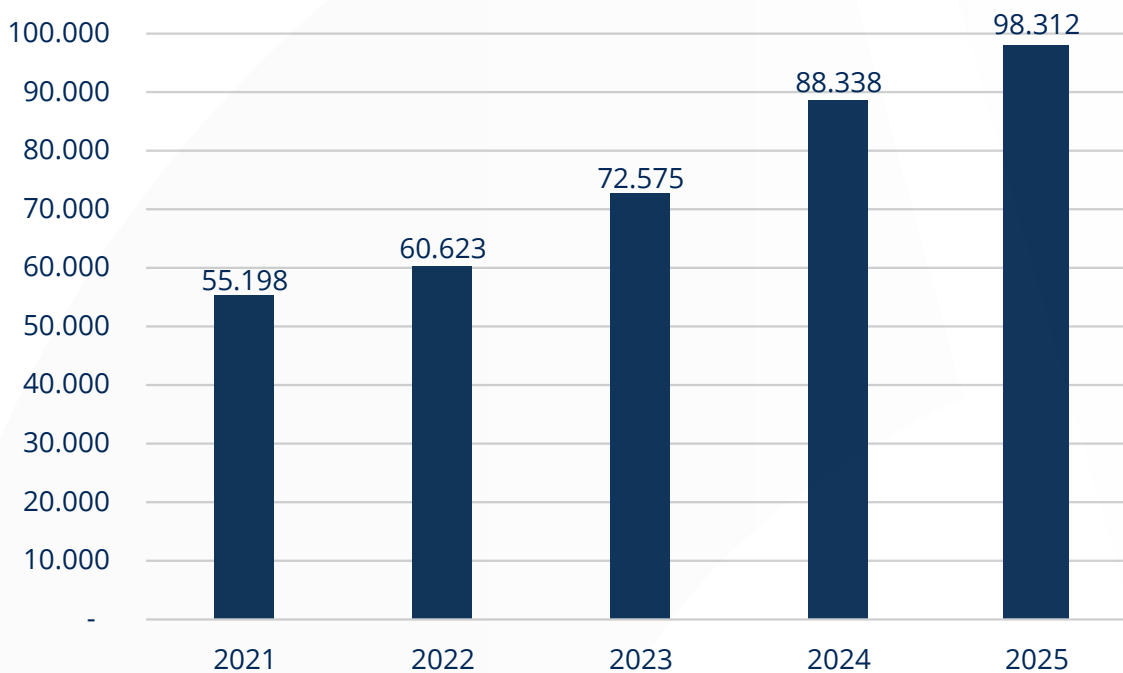
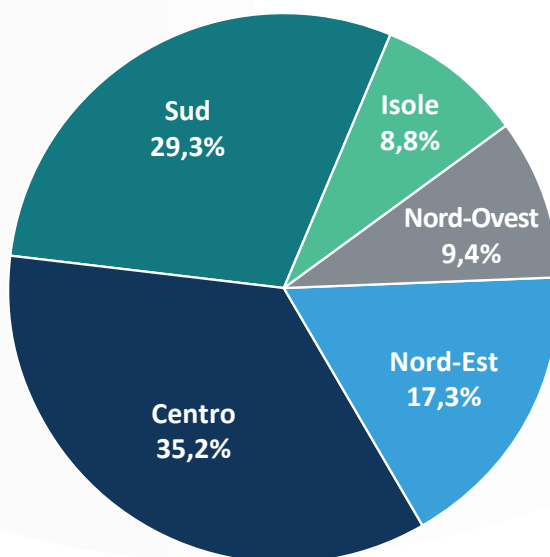
Infortuni mortali



*I dati si riferiscono ai casi avvenuti in occasione di lavoro, con l'esclusione quindi degli infortuni in itinere, che non sono rilevati statisticamente da tutti gli Stati membri.

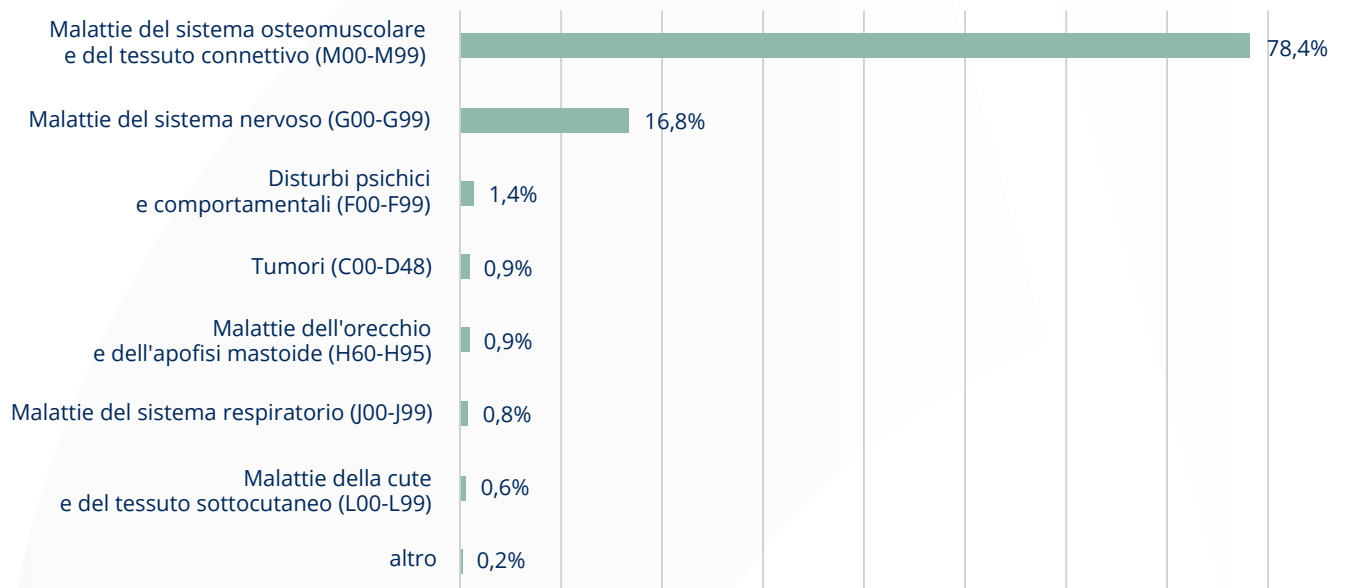
Malattie professionali

Denunce di malattie professionali - anni 2021-2025

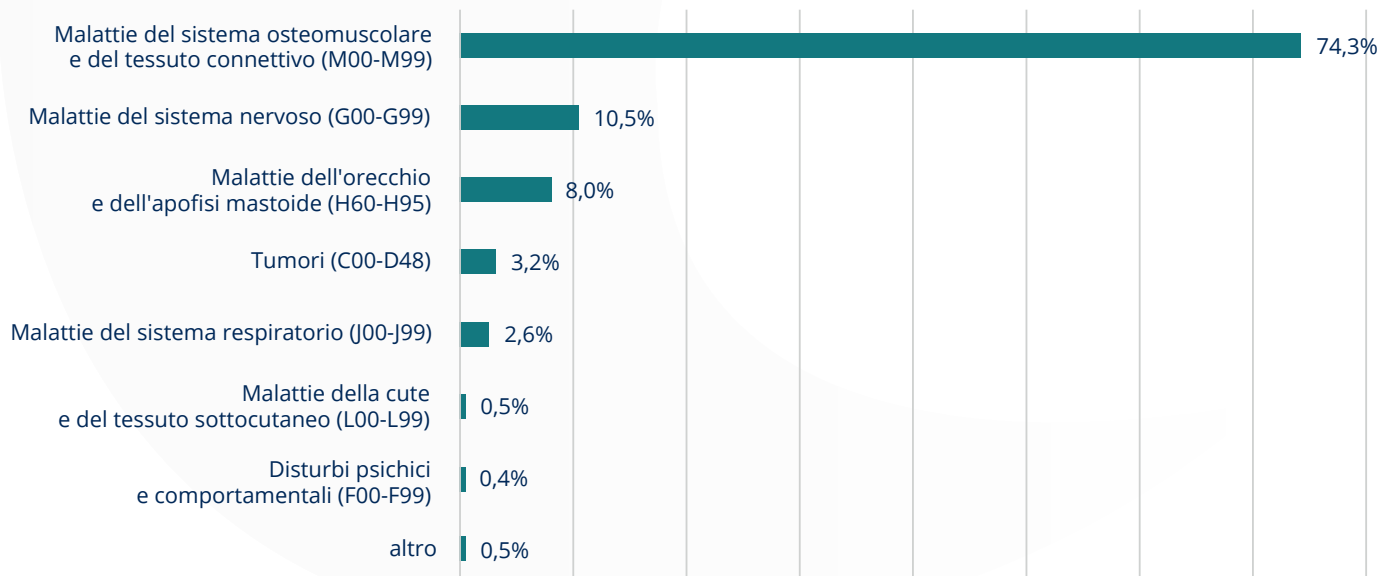
Denunce di malattie professionali
per ripartizione geografica - anno 2025

Denunce di malattie professionali per genere e tipologia* anno 2025

Donne



Uomini



*Classificazione Icd-10 (International classification of diseases - 10)

Roma, 22 settembre 2026

RELAZIONE ANNUALE INAIL 2025

Sintesi dell'andamento infortunistico e tecnopatico

INFORTUNI SUL LAVORO

La fotografia scattata al 30 aprile 2026 mostra per il 2025 un lieve aumento delle denunce di infortunio sul lavoro. Le denunce complessive sono state 600mila (+1,2% rispetto alle quasi 594mila del 2024), delle quali 519mila per lavoratori (+ 0,8%) e 81mila per studenti (+3,4%). I casi mortali denunciati sono stati complessivamente 1.198, segnando una diminuzione del 3,3% rispetto ai 1.239 del 2024 (41 casi in meno). Nel dettaglio si registrano 1.189 denunce mortali per i lavoratori (37 in meno rispetto all'anno precedente) e nove per gli studenti (quattro in meno rispetto al 2024).

Le modalità di accadimento. Concentrando l'attenzione sugli infortuni che riguardano i lavoratori – esclusi quindi quelli degli studenti, che sono diversi per contesti, dinamiche e caratteristiche – nel 2025 i casi denunciati in occasione di lavoro, avvenuti cioè durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, hanno segnato un lieve aumento dello 0,5%, da 412.984 a 414.917. Più sostenuto l'incremento degli infortuni in itinere, occorsi nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che sono cresciuti del 2,4% raggiungendo quota 104.417 rispetto ai 101.991 casi denunciati nel 2024. Si tratta del valore massimo del quinquennio 2021-2025, superiore anche ai livelli pre-pandemici del 2019 (103.492). Gli infortuni avvenuti “fuori dall'azienda” (in itinere o in occasione di lavoro con mezzo di trasporto) sono stati complessivamente 121mila, pari al 23,4% del totale delle denunce, il valore più elevato del quinquennio 2021-2025 sia in termini assoluti che di incidenza sul totale. Per quanto riguarda i casi mortali, si registra una diminuzione del 4,1% delle denunce in occasione di lavoro (da 928 a 890 decessi) e una sostanziale stabilità di quelle in itinere (un solo caso in più, da 298 a 299 decessi), rimaste al di sotto del dato del 2019 (335). Complessivamente, il 42,6% dei decessi (506 casi) si è verificato “fuori dall'azienda”.

Incidenza infortunistica in calo per denunce e casi mortali in occasione di lavoro. Il valore del 2025 per gli infortuni in occasione di lavoro si attesta a 1.720,4 casi ogni 100mila occupati Istat, inferiore dello 0,3% rispetto al 2024 (1.725,6) e del 13,4% rispetto al 2019 (1.986,7). Anche l'incidenza dei casi mortali in occasione di lavoro scende a 3,69 decessi ogni 100mila occupati, registrando una riduzione del 4,9% rispetto al 2024 (3,88) e del 5,4% rispetto al 2019 (3,90).

Gestioni assicurative e settori di attività. L'89,7% delle denunce in occasione di lavoro registrate nel 2025 riguarda la gestione Industria e servizi, il 5,8% l'Agricoltura e il 4,5% il conto Stato. Il lieve incremento complessivo rispetto al 2024 (+0,5%) è sintesi di aumenti registrati nell'Industria e servizi (+0,6%) e nel conto Stato (+0,9%), a fronte della contrazione del 2,1% rilevata in Agricoltura. Per i casi mortali avvenuti in occasione di lavoro, l'Industria e servizi raccoglie l'85,2% delle denunce, seguita dall'Agricoltura (13,5%) e dal conto Stato (1,3%). La riduzione di 38 decessi a livello nazionale (-4,1%) è riconducibile interamente alla gestione Industria e servizi, che registra 43 casi in meno rispetto al 2024, a fronte di un aumento di quattro decessi in Agricoltura e di uno nel conto Stato. Nell'Industria e servizi quasi un quarto degli infortuni in occasione di lavoro si concentra nel comparto manifatturiero (24%), seguito dalle Costruzioni (13%), dalla Sanità e assistenza sociale (13%), dai Trasporti e magazzinaggio (12%) e dal Commercio (11%). Rispetto al 2024 le denunce calano nel Manifatturiero (-2,0%) e nei Trasporti e magazzinaggio (-4,1%), mentre mostrano una sostanziale stabilità nelle Costruzioni (+0,6%) e nella Sanità (+0,5%), con il Commercio in aumento del 1,1%. I settori con il maggior numero di decessi in occasione di lavoro si confermano le Costruzioni con 175 denunce (19 in meno rispetto al 2024), il Comparto manifatturiero con 129 (+8) e il Trasporto e magazzinaggio con 126 decessi (-20).

Gli infortunati per genere ed età. In ottica di genere, nel 2025 quasi un terzo (32,1%) degli infortuni in occasione di lavoro denunciati ha riguardato le lavoratrici. L'aumento complessivo dello 0,5% delle denunce rispetto al 2024 è dovuto esclusivamente alla componente femminile, cresciuta del 2,1%, a fronte di una sostanziale stabilità del dato maschile (-0,3%). Per i casi mortali, la riduzione ha riguardato entrambi i generi: si registrano infatti otto denunce in meno per le lavoratrici, da 62 a 54 (-12,9%), e 30 in meno per i lavoratori, da 866 a 836 (-3,5%). La quota delle donne sul totale dei decessi in occasione di lavoro nel 2025 è pari al 6,1% (circa un caso su 16). Analizzando l'età degli infortunati, si rileva una diminuzione delle denunce solo nella fascia centrale 35-49 anni (-2,0%), a fronte di incrementi diffusi nelle altre classi: +8,4% per gli over 64, +1,1% per i 50-64enni e +1,6% per i giovani fino a 34 anni. La quota maggiore di denunce in occasione di lavoro ricade sui lavoratori tra 50 e 64 anni (35,5%), seguita dagli under 35 (30,7%) e dalla fascia 35-49 anni (30,6%), mentre gli over 64 rappresentano il 3,2% (in crescita rispetto al 2,9% del 2024 e al 2,4% del 2021). Per i casi mortali, due vittime su tre hanno più di 50 anni.

In crescita la quota dei lavoratori nati all'estero. Nel 2025 un infortunio in occasione di lavoro su quattro ha coinvolto lavoratori nati all'estero, le cui denunce sono aumentate del 3,7% a fronte di un calo dello 0,5% tra gli italiani. L'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale è in costante ascesa nel quinquennio, dal 19,4% del 2021 al 24,3% del 2025. Tendenza simile per i casi mortali: i decessi dei lavoratori italiani si riducono del 5,8% (42 casi in meno), mentre si registra un lieve incremento per la componente straniera, con quattro decessi in più (da 200 a 204) e una quota pari al 22,9% del totale (era il 15,0% nel 2021).

La distribuzione territoriale. Il leggero incremento delle denunce in occasione di lavoro è la sintesi delle contrazioni registrate nel Nord-Ovest (-1,3%) e al Sud (-0,2%) e degli incrementi rilevati nelle Isole (+3,1%), al Centro (+2,4%) e nel Nord-Est (+0,6%). La quota maggiore dei casi si concentra nel Nord-Est (33,0%), seguito da Nord-Ovest (27,1%), Centro (19,9%), Sud (13,1%) e Isole (6,9%). Quattro regioni – Lombardia (17,2%), Emilia Romagna (13,3%), Veneto (12,0%) e Toscana (8,1%) – raccolgono oltre la metà delle denunce. Per i decessi in occasione di lavoro, la flessione del 4,1% rilevata a livello nazionale scaturisce da cali diffusi in tutte le aree territoriali, con il solo dato del Nord-Est rimasto invariato. L'incidenza più elevata di casi mortali si registra nel Nord-Ovest (25,6%), seguito da Sud (23,3%), Nord-Est (21,0%), Centro (19,2%) e Isole (10,9%). Tra le regioni, la Lombardia, con il 13,6% dei decessi denunciati in occasione di lavoro, precede la Campania (9,3%), il Veneto (9,3%) e l'Emilia-Romagna (8,5%).

Il confronto con l'Europa. Per permettere il confronto tra Paesi, Eurostat elabora i tassi standardizzati di incidenza infortunistica, calcolati per 100mila occupati nei principali settori industriali e di servizi. I dati si riferiscono ai soli casi indennizzati in occasione di lavoro (e non alle denunce), escludendo gli infortuni in itinere, che non sono rilevati da tutti gli Stati membri. Nel 2023, ultimo anno disponibile, nell'Unione europea si sono registrati oltre 2,8 milioni di infortuni non mortali (in calo del 5% rispetto al 2022) e 3.298 casi mortali (+0,4% rispetto ai 3.286 del 2022). Prendendo in considerazione l'indicatore standardizzato più corretto per i confronti internazionali, che esclude il settore dei trasporti e soprattutto gli infortuni stradali in occasione di lavoro, non trasmessi da tutti i Paesi, l'indice degli infortuni mortali nel 2023 mostra per l'Italia un valore di 1,20 decessi per 100mila occupati, in linea con la media UE-27 (1,23) e con la Spagna (1,18), ma ampiamente inferiore al tasso della Francia (3,50) e superiore a quello della Germania (0,53). Solo l'Italia, insieme a Spagna e Slovenia, ha però riconosciuto i contagi da Covid-19 univocamente come infortuni sul lavoro e ciò ha influenzato i dati nazionali soprattutto nel biennio 2020-2021. Per gli infortuni non mortali, il nostro Paese con 991 casi ogni 100mila occupati nel 2023 si conferma al di sotto della media europea (1.300) e ampiamente al di sotto del dato rilevato in Spagna (2.391), Francia (2.351) e Germania (1.418).

MALATTIE PROFESSIONALI

Dal focus statistico che la Relazione annuale Inail dedica alle patologie lavoro-correlate emerge che nel 2025 le malattie professionali denunciate all'Istituto sono salite a quota 98.312, segnando il picco più alto degli ultimi 26 anni e quadruplicando le circa 25mila denunce del 2000. Rispetto alle 88.338 denunce protocollate nel 2024, l'incremento è dell'11,3%, pari a circa 10mila casi in più. L'andamento mostra un marcato e continuo rimbalzo successivo al primo anno pandemico (nel 2020 le denunce erano scese a circa 45 mila a causa del lockdown e delle difficoltà di accesso ai servizi sanitari).

Le patologie per gestione assicurativa e settore di attività. L'83,6% delle malattie professionali denunciate nel 2025 fa capo alla gestione Industria e servizi, il 15,6% all'Agricoltura e lo 0,8% al conto Stato. Rispetto al 2024, si osserva una crescita delle denunce in tutte le gestioni: +11,7% nell'Industria e servizi (82.218 denunce, 8.624 in più), +9,6% in Agricoltura (15.340 denunce, 1.339 in più) e +1,5% per i dipendenti in conto Stato (754 denunce, 11 in più). Nell'ambito della gestione Industria e servizi, oltre la metà delle denunce si concentra in due settori: le Costruzioni (circa 20mila casi, pari al 30% dei casi codificati) e il comparto manifatturiero (17mila denunce, 26%). Nel Manifatturiero spiccano per numerosità l'industria alimentare e la fabbricazione di prodotti in metallo, con quasi tremila denunce ciascuna. Seguono il Commercio (settemila casi), la Sanità e assistenza sociale (cinquemila) e il Trasporto e magazzinaggio (oltre quattromila).

La distribuzione territoriale. Nel 2025 l'area geografica con il maggior numero di patologie denunciate è il Mezzogiorno con 37.430 casi, seguito dal Centro con 34.620 e dal Nord con 26.262. A livello regionale il primato è della Toscana con 16.438 denunce (pari al 16,7% del totale), seguita da Puglia (11.188) e Abruzzo (8.695). Gli incrementi percentuali più elevati rispetto al 2024 si registrano in Molise (+68,2%, da 1.132 a 1.904 casi), in Valle d'Aosta (+61,0%, da 41 a 66) e nella provincia autonoma di Trento (+26,8%, da 339 a 430), con gli unici decrementi percentuali in Sardegna (-6,0%), Umbria (-2,2%) e Lazio (-1,0%).

L'analisi per tipologia di malattia. Secondo la classificazione internazionale Icd-10 le malattie professionali più frequenti continuano a essere quelle muscolo-scheletriche, che con 70mila denunce rappresentano tre casi su quattro codificati. All'interno di questa categoria prevalgono i disturbi dei tessuti molli (epicondiliti, sindrome della cuffia dei rotatori, lesioni della spalla) e le dorsopatie (disturbi, degenerazioni ed ernie dei dischi intervertebrali). Seguono con oltre 11mila casi (12,1% del totale) le malattie del sistema nervoso (con netta prevalenza delle sindromi del tunnel carpale, raddoppiate rispetto al 2010) e con quasi seimila denunce (6,1%) le malattie dell'orecchio (ipoacusie e sordità, in ripresa dopo i cali storici). I tumori professionali superano i 2.400 casi, mentre le malattie respiratorie sfiorano le duemila denunce.

I tumori prima causa di morte. Sebbene numericamente inferiori ad altre patologie, i tumori rappresentano la prima causa di morte tra i tecnopatici. Dei tumori denunciati e definiti positivamente nel 2025 – 1.033 casi alla data di rilevazione dello scorso 30 aprile – ben due su tre sono asbesto-correlati. Circa la metà delle neoplasie riconosciute è rappresentata da mesoteliomi della pleura, seguiti da tumori maligni di bronchi e polmone (un quarto) e tumori della cute (uno su 10). L'analisi per settore di attività economica evidenzia che oltre il 60% dei tumori riconosciuti si concentra nell'Industria, con la Metalmeccanica e le Costruzioni maggiormente esposte ai tumori mesoteliali e respiratori, mentre in Agricoltura prevalgono melanomi e altri tumori della cute legati all'esposizione solare.

Le differenze di genere. Il 74,3% delle denunce di malattie professionali riguarda gli uomini e il 25,7% le donne, quote che si mantengono stabili nel quinquennio 2021-2025. Le patologie muscolo-scheletriche rappresentano la componente principale per entrambi i generi: il 74,3% dei casi codificati per i lavoratori e il 78,4% per le lavoratrici. Si riscontra invece una maggiore incidenza per le donne nelle malattie del sistema nervoso (16,8% delle denunce femminili rispetto al 10,5% di quelle maschili). Tra gli uomini, al contrario, pesano maggiormente le patologie dell'orecchio (8,0% contro lo 0,9% femminile), i tumori (3,2% contro lo 0,9% delle donne) e le malattie respiratorie (2,6% contro lo 0,8%). I disturbi psichici e comportamentali si attestano a poco più di 600 denunce complessive: 271 per i lavoratori e 331 per le lavoratrici.

I lavoratori stranieri. Per i lavoratori nati all'estero si registra un forte aumento delle denunce di malattia professionale, che passano dalle 7.656 del 2024 alle 9.073 del 2025, segnando un incremento del 18,5%, decisamente più alto rispetto al +10,6% dei lavoratori nati in Italia. Una tendenza che conferma la crescita costante dell'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale delle patologie denunciate, passata dal 7,5% del 2021 al 9,2% del 2025.

In media 1,6 denunce per lavoratore. Le denunce riguardano le malattie e non i lavoratori ammalati, che nel 2025 sono stati 63.136, in aumento dell'8,8% rispetto ai 58.038 del 2024 e del 44,4% rispetto al 2019 (circa 44mila lavoratori). Nel 2025 si registra una media di 1,6 denunce per ogni lavoratore (rispetto alle 1,04 del 2000), effetto delle cosiddette denunce "plurime", tipiche in particolare delle patologie muscolo-scheletriche, dove a un unico rischio lavorativo possono corrispondere più denunce per differenti distretti anatomici compromessi.

Il trend dal 2000 a oggi. L'andamento storico delle denunce di malattie professionali evidenzia più fasi: dalla sostanziale stabilità del fenomeno tra il 2000 e il 2008, all'incremento fino al 2019, al crollo nel 2020 e alla ripresa successiva. Diversi fattori hanno influenzato questo andamento: gli adeguamenti normativi, le campagne di sensibilizzazione tese ad accrescere la consapevolezza dei rischi lavorativi e delle tutele assicurative e gli eventi eccezionali come la pandemia da Covid-19, che ha riportato il numero delle denunce ai livelli di 10 anni prima, in conseguenza del lockdown e della difficoltà di accesso ai servizi sanitari e ai percorsi diagnostici necessari per istruire la pratica di denuncia. La crescita costante delle malattie denunciate negli ultimi anni non riflette quindi necessariamente un peggioramento delle condizioni di lavoro, ma evidenzia piuttosto un'efficace emersione del sommerso, frutto di una maggiore consapevolezza dei lavoratori, dell'azione capillare dei patronati, della tempestività dei medici certificatori e dell'adeguamento delle tabelle delle patologie riconosciute.